



Regione Puglia
Segretariato Generale della Giunta Regionale

Disegno di Legge N. 99 del 29/05/2018

**Rendiconto Generale della Regione Puglia per l'Esercizio
Finanziario 2017**





REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AL BILANCIO

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

RELAZIONE



Indice

1	Considerazioni preliminari.....	4
1.1	P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013	8
1.2	P.O. F.S.E. Puglia 2007-2013	10
1.3	Programmazione comunitaria 2014-2020	11
1.3.1	P.S.R. Puglia 2014-2020.....	13
1.3.2	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020	14
1.4	Patto per la Puglia	15
1.6	Attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale.....	17
2	Leggi di bilancio e variazioni	20
3	Previsioni di Bilancio. Criteri di valutazione utilizzati	24
4	Situazione finanziaria complessiva. Risultanze di fine esercizio.....	28
5	La gestione di competenza e gli equilibri di Bilancio per l'esercizio 2017	31
6	Situazione dei crediti e dei debiti.....	34
6.1	Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi.....	34
6.2	Residui attivi.....	35
6.3	Economie vincolate	37
6.4	Residui passivi propri e consistenza Fondo residui perenti	40
7	Situazione di Cassa.....	44
8	Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	45
9	Politiche di indebitamento.....	46
10	I vincoli del pareggio di bilancio	55
11	Patti di solidarietà regionali 2017	62
12	Contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità – decreto legge n. 35/2013.....	64
13	Entrate regionali di natura tributaria	65
14	Entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale	67
15	Stato patrimoniale e conto economico	70
15.1	La gestione del patrimonio immobiliare	72
15.2	Valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale ai fini dello stato patrimoniale.....	74
15.3	Immobilizzazioni finanziarie	93
15.3.1	Partecipazioni azionarie.....	93
15.3.2	Società in house INNOVAPUGLIA SpA e PUGLIASVILUPPO SpA	94
15.3.3	Acquedotto Pugliese S.p.A.	95
15.3.4	Aeroporti di Puglia S.p.A.	95
15.3.5	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.	95
15.3.6	Partecipazioni non azionarie.....	96
15.4	Elementi richiesti alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale per relazione rendiconto 2016 ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 (art. 11, comma 6).....	99
15.5	Nota informativa attestante posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, società' partecipate e gli enti pubblici dipendenti (articolo 11, comma 6, lett. j), decreto legislativo n. 118/2011)	101
15.6	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	112
15.6.1	Partecipazioni.....	112
15.6.2	Terme di Santa Cesarea SpA (quota azionaria: 50,4876%)	113
15.6.3	STP Terra d'Otranto SpA (quota azionaria: 29,20%)	114
16	Condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese	116
16.1	Pagamento dei fornitori del SSR.....	118
16.2	Indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria	119



16.3	Spesa farmaceutica e acquisti di beni e servizi	121
17	Azioni per il contenimento delle spese	123
17.1	Azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa.....	123
17.2	L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale.....	127
17.3	La “nuova” governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara	130
17.4	Trasporto pubblico locale e grandi progetti.....	133
17.5	Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale	137
17.6	Misure in materia di Centrale di committenza regionale.....	142
18	Spesa del personale	145



1 Considerazioni preliminari

Il Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese sul conto del Bilancio e del Patrimonio, nonché le attività e le passività finanziarie e patrimoniali. Esso ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del Bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulla base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo.

E' ormai definitivamente ed integralmente entrato in vigore il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.". Molto attiva è stata inoltre l'attività della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) in relazione all'aggiornamento degli schemi di bilancio ed relativi allegati alle modifiche introdotte ed alla corretta e condivisa interpretazione nell'applicazione del decreto legislativo e dei principi contabili.

Il conto del bilancio 2017 è stato pertanto classificato secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 118/2011.

Per quanto riguarda le entrate (articolo 15) la classificazione è prevista secondo i successivi livelli di dettaglio:

- a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli secondo il rispettivo oggetto. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

Le spese (articolo 14) si articolano in:

- a) missioni. Le missioni sono definite in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione. Al fine di assicurare un più agevole consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, le missioni sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- b) programmi. I programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Il programma è, inoltre, raccordato alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (Gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario.

Gli elementi strutturali che emergono dalla lettura delle cifre come meritevoli di una riflessione molto approfondita da parte dell'intero Consiglio Regionale paiono i seguenti:

- sulla base della struttura e della quantità delle Entrate si conferma che il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale assorbe la maggior parte delle risorse. La percentuale di



assorbimento del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (esclusi i trasferimenti da parte del Bilancio autonomo extrasanitario) rispetto alle entrate correnti del bilancio autonomo risulta di circa l'84%. Il Bilancio Consolidato Sanitario 2017 si adotta entro il 30 giugno dell'anno successivo (ovvero entro il 30 giugno 2018). Ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, la Regione Puglia in sede di Bilancio Preconsuntivo Consolidato 2017 ha assicurato l'equilibrio economico anche per l'esercizio 2017 senza il contributo in conto esercizio da parte della regione (le risorse complessive a carico del bilancio autonomo per specifiche spese ammontano a circa 37 milioni di euro; la regione ha inoltre previsto per il 2017 un contributo di 30 milioni di euro in conto capitale per gli investimenti non coperti da altre fonti di finanziamento statale o dell'Unione europea).

- le risorse disponibili per le altre funzioni alimentano obbligatoriamente la copertura dell'onere del debito su mutui e prestiti assunti dalla Regione per un ammontare di 125,52 milioni di euro nel 2017;
- il costo del lavoro in termini di cassa ammonta a circa 144,93 milioni di euro, in consistente diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente.

Nel corso dell'ultimo decennio, in relazione alla crisi finanziaria che dal 2008 in poi ha investito le economie mondiali, sul fronte della finanza pubblica si sono succeduti diversi provvedimenti di natura emergenziale tendenti al suo risanamento ed al conseguimento dei vincoli di bilancio che l'adesione dell'Italia alla moneta unica pone in capo ad essa. Tra i principali provvedimenti si richiamano:

- a) l'articolo 14 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 con il quale sono stati sostanzialmente azzerati i trasferimenti attribuiti alle regioni a statuto ordinario in relazione delle funzioni assegnate o delegate dallo Stato con i decreti cd. Bassanini per un importo complessivo annuale di 4.500 milioni di euro a regime;
- b) l'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo annuale di 1.050 milioni di euro fino al 2015;
- c) l'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo annuale di 750 milioni di euro fino al 2019;
- d) l'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo annuale di 3.452 milioni fino al 2019;
- e) l'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) con il quale le regioni assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019

Il comma 433 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha attribuito alle regioni a statuto ordinario per l'anno 2017, in soli termini di saldo netto da finanziare, un contributo per complessivi 1.706 milioni di euro non rilevanti ai fini del pareggio di bilancio.



Con l'intesa sancita nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 23 febbraio 2017 (rep. att. n. 29/CSR) con riferimento al residuo contributo delle Regioni al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica pari a 2.691,80 milioni si è stabilito, per l'anno 2017, quanto segue:

- a) in termini di saldo netto da finanziare si provvede con:
- riduzione del predetto contributo di 1.706 milioni di euro di cui al comma 433, articolo 1, legge n. 232/2016;
 - riduzione del contributo di cui all'articolo 1, comma 140, della predetta legge n. 232/2016 per 400 milioni di euro;
 - riduzione del contributo di cui all'articolo 1, comma 541, della legge n. 190/2014 per 100 milioni di euro;
 - riduzione di ulteriori trasferimenti contenuti in apposita tabella allegata alla predetta intesa per 485,196 milioni di euro.
- b) in termini di indebitamento netto si provvede con:
- conseguimento di un risultato positivo del saldo di competenza di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 per 1.706 milioni di euro cui si aggiungono ulteriori 267,58 milioni di euro relativamente alla procedura di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016;
 - riduzione del contributo di cui all'articolo 1, comma 541, della legge n. 190/2014 per 100 milioni di euro;
 - riduzione del contributo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016 per 132,42 milioni di euro alle condizioni stabilite nell'intesa;
 - riduzione delle risorse per vari trasferimenti indicati nella tabella annessa all'intesa per 485,20 milioni di euro.

La legge n. 208 del 2015 ha segnato il tanto atteso superamento del Patto di stabilità interno per gli enti locali ed il passaggio ad un vincolo univoco del pareggio di bilancio per Regioni, Comuni, Province e Città metropolitane. La normativa contenuta nella legge di stabilità ha anticipato ciò che successivamente è stato fissato in via definitiva con la legge n. 164 del 2016 che ha novellato le disposizioni attuative del vincolo costituzionale degli equilibri di bilancio degli enti territoriali.

Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. A tutti gli enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Con l'intesa sancita nella seduta del 23 febbraio 2017 della Conferenza Stato-Regioni, le Regioni, al fine di raggiungere gli obiettivi di finanza pubblica per l'esercizio 2017 si sono impegnate a conseguire un risultato positivo dei saldi di competenza finanziaria di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232 del 2016, secondo gli importi indicati nella tabella n. 1 allegata all'intesa stessa. Per la Regione Puglia l'importo risulta pari a 160,94 milioni di euro.



La Regione Puglia ha pienamente rispettato le regole fissate per il pareggio di bilancio per l'anno 2017, come risulta dalla certificazione inviata il 29 marzo 2018 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziario. In seguito al riaccertamento ordinario dei residui e all'approvazione del rendiconto, si provvederà ad inviare la nuova certificazione.

Le modalità del concorso delle regioni a statuto ordinario al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica continuano a rappresentare un pesante condizionamento all'attuazione delle politiche regionali ed in primo luogo di quelle legate agli investimenti sia diretti che indiretti. I margini di flessibilità richiesti ed ottenuti dall'Unione Europea non vengono attribuiti ai livelli di governo subnazionali che sono in grado di attivare nuovi interventi sul territorio e che sono frenati in questa loro missione dalle regole del pareggio di bilancio.

In maniera oramai consolidata, le politiche di bilancio della Regione sono improntate al pieno rispetto degli equilibri finanziari ed alla sana e corretta gestione finanziaria.

Nonostante le reiterate restrittive misure del governo nazionale, anche nell'anno 2017 la Regione Puglia non ha aumentato il carico fiscale a carico di cittadini e imprese, il cui livello si posiziona tra le regioni con minore pressione fiscale.

L'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011 ha reso possibile, a partire dall'anno 2016, la revisione e la semplificazione della disciplina del pareggio degli enti territoriali prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ulteriori elementi di semplificazione potranno essere indotti dalla applicazione dei principi contenuti nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 e n. 274 del 2017 in materia rispettivamente di utilizzo dell'avanzo di amministrazione delle regioni e di vincoli all'utilizzo dello stesso in caso di esposizione di un disavanzo di amministrazione al netto delle partite accantonate e vincolate refluite nello stesso. E' da ultimo intervenuta in materia la sentenza della Corte Costituzionale n. 101 del 2018.

L'equilibrio dei bilanci degli enti territoriali è rappresentato, pertanto, da un saldo unico, non negativo, in termini di competenza finanziaria, tra le entrate finali e le spese finali, in sostituzione dei precedenti quattro saldi, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali e tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Risulta evidente come il riaccertamento straordinario e l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata abbiano determinato una significativa riduzione dei residui, attraverso l'eliminazione:

- dei residui attivi riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebitito o erroneo accertamento del credito;
- dei residui attivi che non corrispondono a crediti esigibili. Tale attività ha portato alla reimputazione dei cosiddetti crediti futuri agli esercizi di competenza;
- dei residui passivi cui non corrispondono obbligazioni giuridiche, al fine di evitare, nel futuro, il ripresentarsi di situazioni di incertezza in sede di valutazione delle partite debitorie e il ripetersi di iniziative eccezionali per la loro sistemazione, quali la concessione di anticipazioni di liquidità da parte dello Stato per il pagamento dei debiti pregressi. I debiti potenziali eliminati dai residui passivi sono ora rappresentati tra i fondi rischi e i fondi spese future;



- dei residui passivi che non corrispondono a debiti esigibili, reimputati agli esercizi di competenza.

Per le Regioni, storicamente dotate di autonomi sistemi contabili, l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011 ha assunto una rilevanza particolare. Per la prima volta, anche tali enti hanno un ordinamento contabile unico, definito dal titolo III del decreto legislativo n. 118/2011 (articoli 36-74), omogeneo rispetto a quello previsto per gli Enti locali e per i loro enti strumentali. Gli effetti della riforma sul "sistema Regioni" sono da correlare alla novella costituzionale che ha ricondotto l'armonizzazione dei bilanci pubblici tra le materie di legislazione esclusiva dello Stato (articolo 117, comma secondo, della Costituzione, modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge costituzionale n. 1/2012).

Ne risulta rafforzato lo stesso coordinamento della finanza pubblica e le attività connesse con la revisione della spesa e la determinazione di fabbisogni e costi standard.

Principio cardine della riforma contabile è, come detto, la previsione della cd. competenza "potenziata". Tale istituto consente di rispondere a numerose esigenze contabili degli enti, in relazione, soprattutto, alla migliore conoscenza delle obbligazioni attive e passive; alla programmabilità degli stanziamenti; al sostanziale avvicinamento della competenza alla cassa, alla valorizzazione della temporalità nella programmazione, gestione e rendicontazione. Il principio della competenza finanziaria potenziata accresce il grado di trasparenza sia della fase programmatica che del momento gestionale.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della spesa inerente i **Programmi Operativi (P.O.) della Regione Puglia** si riporta di seguito un report sulle performances dei programmi operativi regionali.

1.1 P.O. F.E.S.R. Puglia 2007-2013

La chiusura del POR FESR Puglia 2007-2013 è stata predisposta nell'ambito della Relazione Finale di Esecuzione trasmessa alla Commissione Europea il 31 marzo 2017 ed in corso di aggiornamento sulla base delle prime osservazioni inoltrate dai Servizi della Commissione Europea (come previsto dai Regolamenti comunitari).

Gli interventi promossi nel corso dell'intera programmazione hanno consentito di raggiungere importanti risultati nonostante le conseguenze della crisi degli ultimi anni abbiano influito direttamente sugli investimenti pubblici e privati.

Dal punto di vista finanziario le spese certificate costituiscono circa il 109% della dotazione complessiva del Programma per un importo complessivo pari a euro 4.216.376.784. Nella fase attuale i Servizi della Commissione stanno svolgendo per tutti i Programmi Operativi nazionali e regionali degli Stati membri dell'UE le attività di verifica e controllo propedeutiche alla chiusura definitiva delle Relazioni presentate.

Visto lo stato avanzato delle verifiche già svolte ed in corso per il POR Puglia FESR, si prevede che la chiusura positiva del Programma 2007-2013 possa avvenire nei prossimi mesi.



Si riporta di seguito la tabella di sintesi delle spese certificate (sottolineando che le stesse potranno subire eventuali modifiche a seguito degli esiti delle attività di chiusura da parte dei Servizi della Commissione) con il dettaglio del tasso di attuazione per ogni singolo Asse.

(dati in euro)

Asse	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali) A	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai Beneficiari C	Contributo pubblico corrispondente D	Tasso di attuazione (%) E=D/A
Asse I - "Promozione valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"	271.390.027	267.575.541	267.575.541	99%
Asse II - "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali e energetiche per lo sviluppo"	756.707.000	854.018.126	854.018.126	113%
Asse III - "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"	548.035.537	642.745.549	642.745.549	117%
Asse IV - "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"	352.000.000	392.157.115	392.157.115	111%
Asse V - "Reti e collegamenti per la mobilità"	736.000.000	792.303.273	792.303.273	108%
Asse VI - "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"	958.352.304	986.293.853	986.293.853	103%
Asse VII - "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"	150.700.000	178.592.117	178.592.117	119%
Asse VIII - "Governance capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci"	78.318.041	102.691.210	102.691.210	131%
TOTALE	3.851.502.909	4.216.376.784	4.216.376.784	109%

Tra gli Assi maggiormente performanti si segnala l'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" con un totale di spese certificate pari a 986 milioni di euro: particolare rilevanza hanno rivestito gli aiuti agli investimenti nelle PMI a valere sulla linea di intervento 6.1 "interventi per la competitività delle imprese". Anche l'asse II è stato particolarmente performante con un importo certificato pari a 854 milioni di euro; a valere sulla linea di intervento 2.1 i progetti più significativi hanno riguardato il potenziamento del sistema regionale della depurazione, la costruzione e l'ammodernamento di sistemi di collettamento e smaltimento delle acque meteoriche; per la linea di intervento 2.2, i progetti inerenti il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento.



mento, adduzione e distribuzione idrica assumono particolare rilievo insieme a quelli concorrenti alla riduzione delle perdite delle reti idriche.

Nel complesso, l'attuazione del Programma ha consentito il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzamento dei fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità, salvaguardando le potenzialità ambientali anche attraverso la promozione di un modello di sviluppo sostenibile;
- promozione dell'innovazione, dell'imprenditoria e dello sviluppo dell'economia della conoscenza;
- realizzazione di condizioni migliori di benessere e di inclusione sociale.

1.2 P.O. F.S.E. Puglia 2007-2013

Il Rapporto Finale di Esecuzione del P.O. FSE Puglia 2007/2013 (approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta avviata in data 21 marzo 2017 e conclusa il 28 marzo 2017) e predisposto in coerenza con quanto richiesto nell'allegato XVIII del Reg. (CE) 1828/2006, così come modificato dal Reg. (CE) 846/2009, e dall'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006, illustra il dettaglio degli indicatori di realizzazione e di risultato e della performance finanziaria che ha caratterizzato il Programma, nonché una sintesi degli interventi attuati e del contesto di attuazione, rispetto alle performance finanziarie. Il P.O. fa registrare un overbooking di impegni, pagamenti e spese certificate, a conferma del positivo andamento degli indicatori finanziari fatto registrare nel corso di tutta la programmazione.

I dati di attuazione mostrano come il P.O. FSE Puglia 2007/2013, a fine Programmazione, abbia nel complesso registrato una capacità di impegno pari al 113,27% (per un valore di impegni pari a 1.393.250.323 euro) ed una capacità di certificazione pari a circa il 99,65% (per un valore di 1.225.667.417 euro).

(dati in euro)

Assi	Programmato	Impegni	Spese totali	Capacità di	Capacità di
	totale		certificate	impegno	certificazione
	A	B	C	B/A	C/A
Asse I - Adattabilità	71.196.763	98.050.539	72.528.382	137,72%	101,87%
Asse II - Occupabilità	511.727.058	590.498.755	505.788.108	115,39%	98,84%
Asse III - Inclusione sociale	72.627.000	71.068.527	70.086.091	97,85%	96,50%
Asse IV - Capitale Umano	484.240.017	537.497.687	490.130.453	111,00%	101,22%
Asse V - Transnazionalità e inter-regionalità	12.900.762	12.842.626	12.117.241	99,55%	93,93%
Asse VI - Assistenza tecnica	48.968.000	52.720.223	47.754.924	107,66%	97,52%
Asse VII - Capacità istituzionale	28.340.400	30.571.966	27.262.219	107,87%	96,20%
TOTALE	1.230.000.000	1.393.250.323	1.225.667.417	113,27%	99,65%



In termini di avanzamento procedurale e fisico, durante l'intero ciclo di programmazione, l'attuazione del programma ha complessivamente consentito di avviare 36.628 progetti e di coinvolgere circa 698.862 destinatari.

Il Programma, attraverso i diversi Assi in cui si è articolato, ha consentito di sostenere diversi obiettivi e tipologie di intervento. In primo luogo, il contributo del FSE ha promosso l'adattabilità dei lavoratori attraverso iniziative di formazione continua, in un contesto socioeconomico in continua evoluzione, che richiede competenze sempre nuove e aggiornate. Al contempo, il Programma ha permesso di affiancare le persone in cerca di lavoro attraverso percorsi orientati all'occupazione, andando a contrastare un fenomeno, come quello della disoccupazione, che ha caratterizzato il settennio di riferimento, con particolare riferimento ai giovani e alle categorie più svantaggiate, anche attuando percorsi di inclusione socio-lavorativa per i soggetti più deboli. Il Programma ha inoltre promosso azioni innovative e sperimentali per la valorizzazione del capitale umano, con interventi di formazione, istruzione e formazione professionale, istruzione e formazione tecnica superiore volti a migliorare la transizione scuola-lavoro, oltre ad iniziative indirizzate a sostenere il mondo della ricerca. Infine, alcuni interventi sono stati realizzati al fine di incrementare la collaborazione, lo scambio e il partenariato con le altre regioni d'Europa, anche attraverso interventi di sostegno alla mobilità delle persone.

In particolare, nel 2013, con Decisione della Commissione Europea C(2013) 4072 dell'8 luglio 2013, recante modifica della Decisione C(2007) 5767 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Puglia, è stata approvata la revisione del PO che ha consentito di dare piena attuazione alle politiche per il lavoro definite dalla Regione per contrastare la crisi puntando sulla realizzazione di interventi mirati al potenziamento del capitale umano, con particolare attenzione all'occupabilità ed all'impatto sul mercato del lavoro.

1.3 Programmazione comunitaria 2014-2020

Il POR Puglia FESR FSE 2014-2020 è stato elaborato in linea con le disposizioni comunitarie di riferimento (Regolamento UE n. 1303/2013) che individuano come base per l'attuazione della politica di coesione 11 obiettivi tematici, allineati a loro volta alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020. Ciascun obiettivo tematico è stato declinato in Assi che contengono al loro interno Priorità d'investimento e Linee di Intervento. Agli 11 Assi si aggiungono l'Asse XII inerente lo sviluppo urbano (costruito in attuazione degli articoli 7-8 del Reg. 1301/2013) e l'Asse XIII dedicato all'Assistenza Tecnica del Programma.

In particolare, per il FESR le tipologie di interventi più rilevanti riguardano il sostegno al sistema di aiuti a finalità regionale e di incentivi agli investimenti industriali ed in ricerca e innovazione, l'infrastrutturazione per la banda ultra larga ed i servizi digitali per imprese e per la PA, le azioni a sostegno dell'efficientamento energetico pubblico e delle imprese, la difesa del suolo per prevenire e combattere fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico e di erosione delle coste, il rafforzamento del ciclo integrato dell'acqua e dei rifiuti, gli interventi per il turismo e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali, la qualificazione delle infrastrutture del sistema scolastico regio-



nale, nonché il miglioramento dell'ambiente urbano attraverso azioni mirate ad agevolare e supportare la bonifica e il disinquinamento.

Le risorse del FSE sono destinate agli obiettivi di occupabilità dei giovani e delle donne disoccupate, di sostegno all'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua ed imprenditoriale, di qualificazione della formazione come leva di inclusione sociale per ridurre la povertà e per incrementare la partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili. Sono inoltre previsti interventi per sostenere ulteriormente la qualificazione dei percorsi di formazione post-diploma e post-laurea, e di alternanza scuola-lavoro, nonché interventi per rafforzare i percorsi di inclusione sociale e di sostegno al reddito di cittadinanza.

Il Programma Operativo è pluri-fondo ed ha una dotazione finanziaria complessiva (pubblica) di euro 7.120.958.992. Il cofinanziamento comunitario (al 50%) è pari ad euro 3.560.479.496 (euro 2.788.070.046,87 quota FESR ed euro 772.409.449,26 quota FSE). L'articolazione della quota pubblica tra i due fondi è la seguente: euro 5.576.140.094 a valere sul FESR ed euro 1.544.818.898 a valere sul FSE.

In corrispondenza delle risorse assegnate dall'Unione Europea nell'ambito degli investimenti per la crescita e l'occupazione per il ciclo di programmazione 2014-2020 ai fondi FESR e FSE, il cofinanziamento di parte nazionale pubblico è assicurato, ai sensi dell'articolo 1, commi 240 e 241, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 mediante ricorso al fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 ed alle risorse attivabili dei bilanci delle Regioni.

Il Programma è stato formalmente approvato il 13 agosto 2015 (Decisione C 2015 n. 5854).

Per quanto riguarda l'avanzamento del Programma, si specifica che nell'annualità 2017 sono state effettuate le prime due certificazioni di spesa per un totale registrato a dicembre 2017 pari ad euro 218.343.008 (quota pubblica), di cui euro 177.248.054 a valere sul FESR ed euro 41.094.954 a valere sul FSE.

L'Asse che ha riportato l'importo più elevato di spesa pubblica cumulata per il FESR è stato l'Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" con oltre 77 milioni di euro di pagamenti certificati inerenti prevalentemente al miglioramento del servizio idrico integrato (in particolare per il sistema della depurazione e della bonifica di siti inquinati), alla valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale e al riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. Ulteriori spese certificate hanno riguardato l'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" con specifico riferimento agli aiuti rivolti alle PMI, gli interventi nel campo del sostegno alle attività di Ricerca & Sviluppo a valere sull'Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" e gli investimenti nel campo della sanità territoriale a valere sull'Asse IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione".

Per il FSE l'importo più elevato di spesa pubblica certificata è stato registrato nell'Asse VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" con oltre 29 milioni di euro di pagamenti certificati riferiti agli interventi per il rafforzamento dei Centri provinciali per l'impiego, agli interventi per migliorare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro e alle azioni per ridurre la disoccupazione.



Relativamente agli obiettivi di spesa del Programma, per il periodo 2014-2020 è operante la cosiddetta regola “n+3” (articolo 136 del Regolamento UE 1303/2013). Per l'annualità 2018 il target da raggiungere per evitare il disimpegno è pari a spesa pubblica cumulata corrispondente ad euro 1.091.120.224.

Per poter rispettare gli obiettivi di spesa la Regione a partire dall'approvazione del Programma ha concentrato il proprio intervento nella selezione dei progetti a favore dei beneficiari finali (la cui fetta maggiore è costituita da imprese, nonché da enti ed organismi vari esterni alla Regione).

Nello specifico, si contano a marzo 2018 oltre 120 procedure di individuazione e selezione dei progetti (attraverso procedure negoziali ed avvisi pubblici) per un importo complessivo di euro 4.245.555.904 (di cui euro 3.694.989.602 a valere sul FESR ed euro 550.566.302 sul FSE) che salgono a euro 4.599.255.904 (di cui euro 3.978.689.602 a valere sul FESR ed euro 620.566.302 su FSE) se si considerano le procedure di imminente pubblicazione. Considerata la dotazione pubblica totale del Programma, euro 7.120.958.993, l'importo delle procedure attivate ad oggi è pari al 60% dell'intera dotazione. Il totale delle procedure attivate e di prossimo avvio è pari al 65% della dotazione totale del Programma.

Tutte le procedure di selezione dei progetti, prima della pubblicazione, sono state oggetto di specifici incontri di condivisione con il partenariato istituzionale e socioeconomico regionale (ANCI, associazioni datoriali, del terzo settore, sindacati etc.) che hanno contribuito a favorire un più efficace raccordo con i fabbisogni.

I dati relativi all'avanzamento dei progetti selezionati ed alle previsioni di spesa sono stati portati all'attenzione dei componenti del Comitato di Sorveglianza del POR in data 30 giugno 2017 (alla presenza della Commissione Europea) e successivamente aggiornati in incontri tecnici svolti con le Autorità Nazionali e con i rappresentanti della DG Regio della Commissione Europea.

Sulla base degli ultimi dati di monitoraggio interno fornito dalle Sezioni responsabili delle Azioni del Programma, le previsioni di spesa per l'annualità 2018 confermano il raggiungimento del target del prossimo mese di dicembre.

Nello specifico, si prevede di raggiungere una spesa pubblica cumulata pari a circa 1,3 miliardi di euro di cui circa 285 milioni a valere sul FSE. Le azioni che contribuiranno maggiormente al raggiungimento della spesa sono quelle che coinvolgono le attività di R&S (asse I), la competitività delle PMI (asse III), la tutela dell'ambiente (asse VI), la promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale (assi VIII e IX).

1.3.1 P.S.R. Puglia 2014-2020

Il Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020 (PSR) ha avuto avvio il 1 gennaio 2016 al termine della attuazione del PSR 2007-2013.

Nel corso dell'anno 2017 sono state spese risorse pubbliche complessivamente pari a poco meno di 74 milioni di euro, corrispondenti a circa il 4,5% della dotazione finanziaria del Programma. Tali spese afferiscono sia ad operazioni in transizione dalla precedente programmazione, pari a poco più di 25 milioni di euro (in percentuale corrisponde al 34,4% della spesa complessiva), che ad operazioni riguardanti la nuova programmazione pari a poco meno di 49 milioni di euro (in percentuale corrisponde al 65,6% della spesa complessiva). Complessivamente, nel biennio 2016-2017, le



risorse pubbliche spese ammontano a circa 155 milioni di euro corrispondenti a quasi il 10% della dotazione finanziaria. I 155 milioni di euro sono così suddivisi: poco più di 48 milioni di euro riguardanti la nuova programmazione (circa il 31% della spesa totale) e poco meno di 107 milioni di euro per le operazioni in transizione (circa il 69% della spesa totale).

Nel 2017 sono stati emanati bandi relativi alle misure 1.1, 1.2, 3.2, 4.2, 5.1, 6.4, 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 9.1, 10.1.4-5-6, 16.3.2, 19.1-2-4.

Nella tabella seguente si fornisce una indicazione della spesa sostenuta, sia per il solo anno 2017 che per il biennio 2016-2017, per priorità con indicazione degli OT correlati.

(dati in euro)

Spesa pubblica anno 2017 (euro)	Spesa pubblica totale	Priorità sviluppo rurale	OT
5.764.090,78	24.432.890,95	2	3
8.007.840,62	25.712.863,74	3	3
54.869.679,32	68.106.639,66	4	5, 6
4.209.437,54	31.972.332,64	5	4, 5, 6
833.948,82	4.581.690,23	6	2, 8, 9

1.3.2 Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020

Il "Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2015) 8452 del 25 novembre 2015.

Con deliberazione della Giunta regionale 2 novembre 2016, n. 1685 è stato approvato lo schema di Convenzione tra l'Autorità di Gestione e la Regione Puglia in qualità di Organismo Intermedio, avente ad oggetto le modalità, i criteri e le responsabilità connessi all'attuazione della delega stessa, che è stato successivamente sottoscritto in data 1 dicembre 2016.

Nel corso dell'esercizio la Regione ha provveduto, anche in attuazione della Determinazione Dirigenziale del Direttore di Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale 12 dicembre 2016, n. 372 con cui è stato approvato l'assetto organizzativo del FEAMP Puglia 2014/2020, con determinazione dirigenziale 9 agosto 2017, n. 126 al conferimento degli incarichi del Responsabile di Raccordo, di n. 4 Responsabili di Priorità/Capo e di n. 4 Responsabili della Pesca e Acquacoltura operanti presso i Servizi Territoriali dell'Agricoltura.

Ha provveduto, quindi, all'emanazione di n. 8 Avvisi pubblici che provvedendo alla prenotazione di euro 28.461.176,54 come di seguito specificato:

(dati in euro)

Avviso pubblico	Importo Avviso	Priorità FEAMP
Art.69 - Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	10.671.822,36	5
Art. 48 - Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura - c)	5.917.474,39	2
Art. 48 - Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura - a)	5.000.000,00	2
Art. 32 - Salute e sicurezza	1.874.089,40	1



Art. 41 - par. 1 Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici	1.874.308,05	1
Art. 42 - Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate	1.874.089,40	1
Art.26 - Innovazione	937.044,70	1
Art.47 - Innovazione	312.348,23	2
TOTALE	28.461.176,54	

Si è inoltre provveduto ad approvare le Strategie di Sviluppo Locale dei n. 9 Gruppi d'azione locale che operano il pluri-fondo FEASR/FEAMP per complessivi 12 milioni di euro.

Complessivamente, quindi, le attività finanziarie del FEAMP hanno raggiunto il 45% (ossia euro 40.461.176,54) del budget allocato per la Puglia, pari a euro 89.828.134.

1.4 Patto per la Puglia

Il 10 settembre 2016 è stato sottoscritto il “Patto per la Puglia” tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia ai sensi delle delibere CIPE n. 25 e n. 26 del 2016. Il Patto prevede lo stanziamento di risorse complessive pari a 5,7 miliardi di euro, di cui 2,071 miliardi di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (di cui circa 57 milioni di euro destinati a cofinanziare i progetti non completati entro il termine di ammissibilità della spesa comunitaria 2007-2013, come stabilito dalla legge di stabilità per il 2016) e 3,5 miliardi di euro concernenti una parte delle risorse già programmate a valere sul Programma comunitario POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.

Il Patto finanzia n. 47 azioni suddivise nelle seguenti aree tematiche:

- Infrastrutture (776.335.364 euro), con specifico riferimento agli interventi nel campo ferroviario e della sicurezza;
- Ambiente (505.300.000 euro), tra cui interventi per il rafforzamento della gestione integrata delle risorse idriche e dei rifiuti, e per la difesa del suolo;
- Sviluppo economico e produttivo (346.897.669 euro), con particolare riferimento agli aiuti agli investimenti produttivi, alla qualificazione delle aree di insediamento produttivo ed alle infrastrutture turistiche;
- Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali (165.000.000 euro), tra cui le attività a sostegno del settore cultura e per la rigenerazione urbana e territoriale;
- Occupazione, inclusione sociale, lotta alla povertà, istruzione e formazione (220.238.537 euro) con specifico riferimento alle azioni di formazione, di inclusione sociale e di sostegno all'occupazione.

Ad oggi il Patto risulta complessivamente in avanzata fase di attuazione come si evince dalla seguente tabella:

(dati in milioni di euro)

STATO DI ATTUAZIONE PROGETTI	COSTO TOTALE	Valore %	DI CUI FSC 2014-20	Valore %
In programmazione (*)	1.228,9	21%	230,0	11%



In avvio di progettazione (**)	600,1	10%	218,8	11%
Con progettazione in corso	723,3	13%	723,3	35%
In affidamento	1.181,8	21%	466,7	22%
Lavori in corso	2.006,0	35%	432,6	21%
TOTALE COMPLESSIVO	5.740,2	100%	2.071,5	100%

(*) progetti non ancora puntualmente individuati all'interno di interventi famiglia

(**) progetti per i quali esiste uno studio di fattibilità mentre non è ancora disponibile la progettazione preliminare.

La Regione svolge una azione di supporto e di stimolo nei confronti dei soggetti beneficiari, anche attraverso il puntuale monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi, al fine di evitare il disimpegno delle risorse considerando che le regole di attuazione del Patto prevedono l'obbligo del conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro dicembre 2019.



1.6 Attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale

Una problematica di grande rilievo è rappresentata dal processo di riforma avviato con l'attuazione della cd. legge *Delrio* e dalla conseguente riallocazione delle funzioni delle Province.

Nella fase di attuazione del processo di riordino del sistema regionale e territoriale, tre sono stati gli interventi legislativi pugliesi:

- legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 recante *“Riforma del sistema di governo regionale e territoriale” in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia*”, per il riordino le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;

- legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante *“Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della regione Puglia”*, per il riordino delle funzioni di controllo e vigilanza sulle funzioni ambientali non fondamentali per province e Città metropolitana e, in particolare, per la vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia e pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;

- legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 recante *“Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)”* per il completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale.

Sono state trasferite dalle Province alla Regione le funzioni relative al turismo, al trasporto, all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado.

La Regione ha avvocato a se anche le funzioni in materia di ambientali (vigilanza e controllo ex decreto legislativo n. 152/2006, per gli aspetti di competenza) e quelle in materia di “valorizzazione” di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche. Tutte queste funzioni vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avvalimento (e convenzione) alle Province e alla Città Metropolitana di Bari.

Nell'organico regionale è stato trasferito anche il personale che svolge le funzioni in materia di Vigilanza e Valorizzazione dei beni culturali dichiarato soprannumerario dalle Province.

Ai comuni sono attribuite le funzioni in materia di sport, politiche giovanili, attività culturali, agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali.

I rapporti Regione – Città Metropolitana di Bari trovano la sede istituzionale di confronto nell'Osservatorio Regionale ex deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2014, n. 1956 previ-



sto dall'Accordo Stato e Regioni e sancito nella Conferenza dell'11 settembre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 91, della legge n. 56/2014.

In tema di funzioni non fondamentali, alla Città Metropolitana vengono attribuite quelle in materia di attività produttive (industria, commercio, artigianato), sport e politiche giovanili, protezione civile e la gestione della pinacoteca "Giaquinto", della biblioteca "S. Teresa dei Maschi – De Gemmis", nonché del Pulo di Molfetta e della ex ICO (orchestra provinciale).

Le funzioni inerenti l'ambiente, non essendo tra le funzioni non fondamentali, sono regolate dalle leggi statali (il Codice dell'ambiente) che assegnano alcuni compiti ambientali alle Regioni e altri a diversi livelli di competenza: la Regione Puglia è orientata a gestire direttamente quelli di propria competenza anche se in precedenza erano stati delegati alle Province .

Gli immobili della Città Metropolitana di Bari e delle Province utilizzati come sedi per l'espletamento delle funzioni non fondamentali sono stati trasferiti in uso gratuito agli enti pubblici utilizzatori.

La Giunta regionale entro il mese di giugno, con cadenza annuale, e fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della legge.

In Osservatorio Regionale, ai fini del trasferimento delle funzioni di vigilanza ambientale, sono state stipulate con le Province le convenzioni che disciplinano la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, nonché è stata definita l'entità dei beni destinati all'esercizio dei compiti connessi; lo stesso dicasi per la funzione della formazione professionale, per le quali sono state individuate le risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità.

Nel corso dell'anno 2017 sono state stipulate numerose convenzioni con le Province e la Città metropolitana di Bari:

-> 6 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione tra Regione e Comune di Ostuni (Provincia di Brindisi), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Ostuni.

-> 7 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 , tra Regione e Provincia di Barletta - Andria - Trani, ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la disciplina della effettiva decorrenza del trasferimento, delle modalità operative dello stesso, nonché dell'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative.

-> 3 maggio 2017: approvazione della convenzione tra Regione e Comune di Tricase (Provincia di Lecce), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Tricase. Attualmente la convenzione è in corso di sottoscrizione.

-> 14 giugno 2017: pre-accordo sullo schema di intesa (articolo 6 della legge regionalen. 9/2016) tra Regione Puglia – Città Metropolitana di Bari - Amministrazioni Provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle ex pro-



vince di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 9/2016 in materia di Turismo (funzioni di classificazione delle strutture ricettive ed agenzie di viaggio).

Attualmente è in corso la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per la definitiva sottoscrizione della convenzione.

-> 12 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016, tra Regione e Provincia di Foggia, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della ridetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;

-> 18 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Brindisi, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della ridetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;

-> 13 dicembre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Lecce, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della ridetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione.

Con deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2017, n. 2199 avente ad oggetto "Ratifica della "Intesa U.P.I. - Puglia, Città Metropolitana di Bari e Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 39, decreto legge n. 50/2017, convertito con legge n. 96/2017", la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 18 milioni di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge n. 56/2014 e "certificare l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite".



2 Leggi di bilancio e variazioni

L'articolo 18 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 dispone, in via ordinaria, che le regioni approvino il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

Con **legge regionale 30 dicembre 2016, n. 40** sono state approvate le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2017)".

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro, a:

- disporre risorse aggiuntive correnti a favore del Servizio Sanitario Regionale;
- prevedere misure per il cofinanziamento regionale del POR Puglia 2014-2020;
- prevedere interventi in materia di trasporto pubblico locale e regionale;
- prevedere interventi in materia di centri per l'impiego;
- prevedere finanziamenti di interventi in materia di bonifiche ed irrigazione.

Con la predetta legge regionale la regione Puglia, pur in un contesto finanziario nazionale caratterizzato da rinnovate riduzioni di risorse trasferite agli enti territoriali, non ha inoltre aumentato la pressione fiscale. Sono state infatti confermate per l'anno 2017 e successivi le aliquote della addizionale regionale IRPEF e IRAP applicate nell'anno 2016 e l'ulteriore detrazione all'addizionale regionale all'IRPEF in favore delle famiglie numerose e in cui siano presenti figli diversamente abili.

Con **legge regionale 30 dicembre 2016, n. 41** è stato approvato il "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia".

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro, a:

- approvare gli stati di previsione della entrata e della spesa;
- a prevedere ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della Regione da norme statali, che la Giunta regionale possa stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno e al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione delle spese;
- determinare il risultato di amministrazione presunto dell'anno 2017.

Con **legge regionale 9 agosto 2017, n. 36**, a seguito della parifica del Rendiconto 2016 da parte della Sezione di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti, si è provveduto ad approvare l'assestamento e relativa variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia.

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro, a:

- alla presa d'atto dell'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti alla chiusura del precedente esercizio 2016;
- alla presa d'atto dell'aggiornamento del risultato di amministrazione risultante all'inizio dell'esercizio finanziario 2016 nel relativo bilancio di previsione;
- all'aggiornamento, ancora, dell'ammontare della giacenza di cassa risultante all'inizio dell'esercizio in corso;



- alle variazioni degli stanziamenti delle missioni e dei programmi ritenute necessarie in relazione alle operazioni di assestamento di cui ai precedenti punti, nonché a quelle ulteriori in riduzione ed in aumento ritenute indispensabili in relazione all'andamento gestionale complessivo sia per l'entrata che per la spesa.

Con **legge regionale 12 dicembre 2017, n. 54** si è provveduto ad apportare una variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia.

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro, a:

- disporre un contributo straordinario alla Città metropolitana di Bari e alle Province Pugliesi;
- a prevedere risorse aggiuntive a favore del Servizio sanitario regionale;
- a prevedere interventi in favore dei consorzi di bonifica commissariati;
- a rettificare la contabilizzazione della anticipazione di liquidità secondo le indicazioni della Sezione regionale di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti.

Nel corso dell'esercizio inoltre sono state approvate variazioni amministrative alle previsioni finanziarie ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Le variazioni apportate con atto amministrativo (deliberazioni della Giunta regionale e determinazioni del Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria) complessivamente sono state n. 6.544. L'atto più significativo è la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 678 "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni. Variazione al bilancio" con il quale, tra l'altro, sono state disposte le riduzioni degli stanziamenti del bilancio 2017 in corrispondenza delle entrate e delle spese contestualmente reimputate.

Sono state adottate n. 5 deliberazioni di Giunta regionale di prelievo dal fondo di riserva per le spese imprevedute, per un totale di 2,3 milioni di euro, elencate in specifico allegato al Rendiconto di gestione.

Non è stato adottato alcun provvedimento dirigenziale di prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione sono stati adottati n. 76 provvedimenti di prelievo dal fondo per la reiscrizione di residui perenti, per un totale di 201,56 milioni di euro; n. 33 provvedimenti di prelievo dal fondo di riserva per le partite potenziali per un totale di 15,35 milioni di euro, di cui n. 17 provvedimenti riguardanti il fondo riferito al contenzioso; n. 14 provvedimenti di prelievo dal fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari per complessivi 36,61 milioni di euro; è stato autorizzato n. 3 di prelievo dal fondo di riserva per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione per un totale di 16 milioni di euro.

Inoltre per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, sono state adottate n. 3 deliberazioni della Giunta regionale per un totale di 8,2 milioni di euro.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi delle variazioni di parte entrata e di parte spesa, di competenza e di cassa.



ESERCIZIO 2017 ENTRATE DI COMPETENZA E CASSA: PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI						
Titolo	Stanziamiento Competenza Iniziale	Variazioni	Stanziamiento Competenza al 31/12/2016	Stanziamiento Cassa Iniziale	Variazioni	Stanziamiento Cassa al 31/12/2017
GIACENZA DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO. DECRETO LEGISLATIVO N.76/2000.	0,00	0,00	0,00	1.964.502.183,10	-266.996.379,56	1.697.505.803,54
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO	0,00	200.703.813,76	200.703.813,76	0,00	0,00	0,00
UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA' (COMMA 8, ART. 1 D.L. 179/2015	490.867.978,81	0,00	490.867.978,81	0,00	0,00	0,00
DISAVANZO TECNICO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI DEL BILANCIO VINCOLATO		864.797,21	864.797,21		0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CAPITALE	3.501.266,66	126.609.637,18	130.110.903,84	0,00	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	99.208.802,98	262.048.117,66	361.256.920,64	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	6.508.977.143,65	424.962.424,01	6.933.939.567,66	7.502.634.976,18	261.998.696,75	7.764.633.672,93
TITOLO 2	3.131.780.337,46	-61.644.659,82	3.070.135.677,64	5.906.839.886,55	726.280.299,00	6.633.120.185,55
TITOLO 3	161.819.574,31	57.968.306,98	219.787.881,29	223.458.744,77	63.026.504,65	286.485.249,42
TITOLO 4	2.394.435.540,71	2.434.023.042,35	4.828.458.583,06	5.225.661.506,81	1.440.463.386,49	6.666.124.893,30
TITOLO 5	1.617.301.101,65	430.826,44	1.617.731.928,09	2.068.361.888,26	-199.181.168,29	1.869.180.719,97
TITOLO 6	37.000.000,00	-3.448.819,36	33.551.180,64	201.850.411,62	-164.850.411,62	37.000.000,00
TITOLO 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	2.915.165.000,00	200.000,00	2.915.365.000,00	3.275.701.994,93	208.775,16	3.275.910.770,09
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	17.360.056.746,23	3.442.717.486,41	20.802.774.232,64	26.369.011.592,22	1.860.949.702,58	28.229.961.294,80

ESERCIZIO 2017 . SPESE PER COMPETENZA E CASSA: PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI						
Missione	Stanziamiento Competenza Iniziale	Variazioni	Stanziamiento Competenza al 31/12/2016	Stanziamiento Cassa Iniziale	Variazioni	Stanziamiento Cassa al 31/12/2017
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA RIPIANO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'. - COMMA 698 E SEGUENTI L.208/2015	0,00	15.810.450,75	15.810.450,75	0,00	0,00	0,00
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.913.992.927,16	68.960.105,11	1.982.953.032,27	2.091.237.693,84	-9.214.654,49	2.082.023.039,35
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	304.000,00	5.730.000,00	6.034.000,00	313.175,20	5.730.000,00	6.043.175,20
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	103.296.930,52	133.146.789,96	236.443.720,48	217.703.725,24	36.853.979,08	254.557.704,32



Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	79.248.015,50	41.425.067,63	120.673.083,13	186.330.253,37	42.308.578,28	228.638.831,65
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.680.914,97	8.062.237,31	15.743.152,28	11.582.566,66	4.677.338,74	16.259.905,40
Missione 07 - Turismo	23.019.668,57	86.863.571,49	109.883.240,06	47.030.273,53	84.236.302,87	131.266.576,40
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	201.117.113,04	237.514.605,53	438.631.718,57	412.933.396,90	183.577.441,18	596.510.838,08
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	288.174.288,28	726.636.337,91	1.014.810.626,19	765.093.876,50	493.476.779,24	1.258.570.655,74
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	897.547.261,22	378.558.644,59	1.276.105.905,81	1.380.494.256,15	165.315.200,43	1.545.809.456,58
Missione 11 - Soccorso civile	16.758.154,59	22.681.733,21	39.439.887,80	45.417.800,43	-3.692.598,87	41.725.201,56
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	98.142.144,63	144.757.565,68	242.899.710,31	380.037.767,03	187.396.647,65	567.434.414,68
Missione 13 - Tutela della salute	7.930.312.214,28	225.105.243,03	8.155.417.457,31	9.783.168.796,66	357.780.703,14	10.140.949.499,80
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	1.044.273.140,61	754.788.784,86	1.799.061.925,47	1.697.380.539,68	357.511.259,91	2.054.891.799,59
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	464.774.911,63	233.280.836,79	698.055.748,42	558.601.186,57	244.396.860,67	802.998.047,24
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	104.488.408,68	74.826.959,39	179.315.368,07	197.725.363,44	17.091.978,75	214.817.342,19
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	217.418.893,64	143.433.360,07	360.852.253,71	272.226.461,31	137.415.353,69	409.641.815,00
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	26.609.642,84	12.946.655,54	39.556.298,38	33.404.497,56	26.832.707,51	60.237.205,07
Missione 19 - Relazioni internazionali	25.247.603,08	10.877.922,49	36.125.525,57	70.214.332,16	-13.639.815,04	56.574.517,12
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	862.391.620,74	-444.953.766,24	417.437.854,50	1.746.556.721,44	208.177.509,46	1.954.734.230,90
Missione 50 - Debito pubblico	51.874.223,64	474.742.289,85	526.616.513,49	76.113.277,54	450.503.235,95	526.616.513,49
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 - Servizi per conto terzi	2.915.165.000,00	200.000,00	2.915.365.000,00	6.395.445.631,01	-1.115.785.105,57	5.279.660.525,44
TOTALE SPESE COMPLESSIVE	17.271.837.077,62	3.355.395.394,95	20.627.232.472,57	26.369.011.592,22	1.860.949.702,58	28.229.961.294,80



3 Previsioni di Bilancio. Criteri di valutazione utilizzati

Con l'entrata a regime nel 2016 del bilancio armonizzato elaborato ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si consolida la funzione autorizzatoria degli stanziamenti di spesa e di entrata del bilancio di previsione redatto per la spesa in missioni, programmi e titoli e per l'entrata in titoli e tipologie.

Le previsioni di bilancio 2017-2019 sono state formulate secondo i criteri di seguito riportati.

- l'entità delle previsioni di entrata del bilancio autonomo è stata quantificata nel rispetto dei criteri di veridicità ed attendibilità rappresentando quanto la Regione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascuno degli esercizi del bilancio;
- le previsioni di spesa sono state predisposte nel rispetto dei principi generali della veridicità (*true and fair view*) e della coerenza, tenuto conto degli obiettivi programmatici della Regione e di quelli in corso di attuazione, pertanto sono state stanziare le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento;
- al fine di dare piena attuazione al principio della competenza finanziaria, è stato impostato nel sistema di contabilità un fondo pluriennale vincolato per ciascun capitolo di spesa allo scopo di garantire la copertura delle spese pluriennali;
- è stato previsto il pieno utilizzo delle risorse comunitarie, volte a valorizzare la creazione di sinergie finanziarie per il finanziamento degli interventi sul territorio;
- sono stati previsti gli stanziamenti per le spese obbligatorie correnti anche per gli anni successivi al primo per garantire la continuità a contratti o convenzioni già in essere e per garantire il corretto funzionamento dell'ente;
- le previsioni di entrata e di spesa sono state formulate nel rispetto del principio generale dell'equilibrio di bilancio previsto nell'allegato 1 del decreto legislativo n. 118/2011.

Le previsioni di entrata del bilancio autonomo sono state formulate sulla base della valutazione statistica del *trend* del gettito derivante da ciascun cespite nei precedenti cinque anni (2012-2016), tenendo conto dell'evoluzione delle variabili economiche correlate a detto gettito, nonché delle modifiche normative nazionali e regionali intervenute nel tempo. Dette previsioni sono state improntate a prudenza.

Nel corso del 2017, la gestione delle entrate ha visto l'applicazione dei principi contabili generali e dei principi contabili applicati concernenti la programmazione e la contabilità finanziaria di cui agli allegati 4/1 e 4/2 al decreto legislativo n. 118/11. Come per il 2016 è stata data applicazione al principio della "competenza finanziaria rafforzata" che stabilisce che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive, da cui derivano entrate per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, ivi inclusi i crediti di dubbia e difficile esazione.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, gli accertamenti dell'esercizio 2017 sono stati effettuati con i criteri di seguito sinteticamente descritti, a seconda delle diverse tipologie di entrata.

Le entrate tributarie riscosse in regime di autoliquidazione sono state accertate per cassa. I residui attivi al 31 dicembre corrispondono ai pagamenti affluiti sui conti correnti postali dedicati alla ri-



scossione dei vari tributi che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro il termine dell'esercizio, sia per l'onerosità delle operazioni di rendicontazione sia per le disposizioni di chiusura delle operazioni di tesoreria a metà del mese di dicembre.

I proventi della lotta all'evasione fiscale gestita direttamente dall'Ente, in particolare per quanto riguarda la tassa automobilistica, sono stati accertati distintamente per quote tributo, sanzioni e interessi sulla base dei ruoli e degli avvisi di accertamento emessi nel 2017, provvedendo ai necessari accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Per i tributi iscritti a ruolo negli esercizi precedenti al 2015, come da Principio contabile si è continuato ad accertare per cassa.

Le entrate derivanti dalla gestione di beni e dalla prestazione di servizi sono state accertate sulla base della idonea documentazione predisposta dai centri di responsabilità competenti e imputate all'esercizio in cui l'entrata risulta esigibile, ovvero per cassa in mancanza di tale documentazione.

Nella cessione di beni immobili e di diritti di superficie e nella concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, l'entrata è stata accertata al momento della sottoscrizione del rogito/contratto con imputazione, al netto di eventuali acconti accertati per cassa, all'esercizio previsto nel contratto/atto amministrativo per l'esecuzione dell'obbligazione pecuniaria.

Gli interessi attivi sui conti correnti bancari e postali al 31 dicembre, sebbene trasferiti nel 2018, sono stati imputati all'esercizio 2017; gli altri interessi attivi, in particolare quelli su recuperi e rimborsi, sono stati accertati sulla base della scadenza dell'esigibilità dell'obbligazione giuridica in base ad apposito piano di ammortamento predisposto dalle strutture competenti; gli interessi di mora, ivi inclusi quelli su ruoli coattivi, sono stati accertati per cassa.

Le entrate da recuperi di contributi e di altre somme non dovute o incassate in eccesso, sono state accertate sulla base degli atti di revoca, notificati al destinatario da parte della struttura competente, sempre in base alla scadenza dell'obbligazione giuridica e distintamente per sorte capitale e interessi.

In caso di rateizzazione delle entrate, l'accertamento è stato imputato all'esercizio in cui l'obbligazione è nata a condizione che la scadenza dell'ultima rata non sia stata fissata oltre i 12 mesi successivi. Per rateazioni oltre tali termini, l'accertamento è stato effettuato nell'esercizio in cui l'obbligazione è sorta con imputazione agli esercizi in cui scadono le rate. Gli interessi attivi della rateizzazione sono stati imputati distintamente rispetto alle entrate cui si riferiscono.

Le entrate relative alle sanzioni amministrative pecuniarie attribuite dalla legge regionale 31 marzo 1973, n. 8 alla Regione Puglia quale "autorità competente", sono state accertate a fronte delle ordinanze di ingiunzione di cui all'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689, emesse e notificate dalla struttura competente o per cassa in caso definizione agevolata ai sensi dell'articolo 16 della predetta legge n. 689/1981.

Le somme dovute in seguito a sentenza sono state accertate sulla base delle relative disposizioni impartite dall'Avvocatura regionale.

Le entrate riferibili al Fondo sanitario nazionale indistinto, nelle more della piena attuazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 sono assicurate attraverso il meccanismo previsto dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56. Su questo punto va ricordato, in particolare, che l'articolo 1, comma 778, legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha confermato a tutto il 2019 i criteri di determinazione dell'aliquota di compartecipazione regionale all'IVA.



Le entrate tributarie destinate a soddisfare il fabbisogno sanitario indistinto per il 2017 sono state stanziare in sede di previsione nella stessa misura riveniente dal riparto delle risorse finanziarie per l'anno 2016 giusta Intesa Stato-Regioni rep. atti n. 62/CSR del 14 aprile 2016 e ribaltate parimenti agli esercizi 2018 e 2019. In corso di esercizio è stata sottoscritta l'Intesa Stato-Regioni (rep. atti n. 184/CSR del 26 ottobre 2017) concernente il riparto delle disponibilità finanziarie per il SSN per l'anno 2017 e pertanto l'accertamento delle entrate e parimenti l'impegno delle spese è stato allibrato conformemente agli importi sanciti per la Puglia in detto documento, quantificati in complessivi 7.239,72 milioni di euro, comprensivi di fondo perequativo e mobilità sanitaria. In attuazione, infatti, dell'articolo 20 "Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali" del decreto legislativo n. 118/2011, al fine di consentire la esatta perimetrazione dei capitoli del Fondo sanitario regionale, come peraltro richiesto dai Tavoli di Verifica ministeriali, nonché la puntuale riconciliazione del bilancio regionale con i bilanci degli enti del Servizio sanitario regionale, compresa la gestione sanitaria accentrata, ed il consolidato sanitario, si è riportato nel bilancio regionale l'ammontare della quota del Fondo sanitario nazionale al lordo dei valori di mobilità quantificati sulla base delle informazioni ministeriali più aggiornate. Parallelamente sono stati stanziati i capitoli di entrata per l'iscrizione della mobilità sanitaria attiva interregionale (143.731.676 euro) e, tra le spese, i capitoli per l'iscrizione della mobilità sanitaria passiva interregionale (328.287.527 euro).

Le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali riguardano sia l'addizionale regionale all'IRPEF sia l'IRAP. In particolare, il gettito da addizionale regionale all'IRPEF quantifica gli effetti delle aliquote introdotte con l'articolo 3 della legge regionale 28 dicembre 2012, 45 modificato dall'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 2013 n.26 e confermate da ultimo dall'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2015 unitamente a quelli derivanti dalla maggiorazione delle detrazioni per carichi di famiglia, già introdotte a titolo sperimentale dall'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 2013 n. 45, e confermate dall'articolo 3 della citata legge regionale n. 40/2015. Il gettito IRAP, invece, quantifica gli effetti della conferma, come per gli esercizi precedenti, della maggiorazione dello 0,92% delle aliquote base.

Gli stanziamenti previsionali di entrata per questi due tributi sono stati allibrati in sede di previsione conformemente alle stime di gettito utilmente disponibili, rese note a dicembre 2016 dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze a norma dell'articolo 77 quater del decreto legge 25 giugno 2008, n. 118 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133; il livello degli accertamenti di competenza è stato uniformato, in corso di esercizio, alle stime più aggiornate diramate a giugno 2017; quanto all'IRAP, è stato accertato anche il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 23 dicembre 14, n. 190 (legge di stabilità 2015) che dispongono la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP.

Per il dettaglio relativo agli accertamenti delle entrate tributarie, si rimanda allo specifico paragrafo della presente Relazione.

Per quanto attiene alle entrate derivanti dal Fondo nazionale trasporti di cui all'articolo 16 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 85, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, come sostituito dall'articolo 1, comma 301, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 che ha istituito il "Fondo naziona-



le per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale”, esse sono state accertate ed interamente rimosse in misura pari a 387,33 milioni di euro.

Circa i trasferimenti da parte dello Stato e dell'Unione Europea sono state iscritte, già in sede di previsione o con specifiche variazioni di bilancio, le annualità relative ai piani operativi regionali finanziati dal FSE, dal FESR e dal PSR, quelle relative al FEAMP, al Fondo di sviluppo e coesione, al Patto per la Puglia, a programmi di cooperazione territoriale nonché ad accordi di programma quadro relativi ad interventi a carattere pluriennale le cui obbligazioni giuridiche hanno esigibilità negli esercizi del bilancio di previsione triennale. Le altre assegnazioni statali aventi carattere di continuità sono state oggetto di specifiche variazioni di bilancio iscritte all'atto del perfezionamento dei relativi atti di riparto.

Nel corso della gestione, le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti cosiddetti “a rendicontazione” sono state accertate contestualmente all'impegno della correlata spesa sulla base del cronoprogramma degli interventi da realizzare, a meno di eventuali acconti accertati sulla base delle riscossioni. I trasferimenti statali non “a rendicontazione” sono stati accertati sulla base degli atti di assegnazione/impegni di spesa da parte dell'ente finanziatore.

Le entrate per partite di giro e servizi conto terzi sono state accertate a fronte degli impegni sui corrispondenti capitoli di spesa oppure a seguito di riscossione.

Le spese di funzionamento e i trasferimenti di parte corrente sono stati calibrati in relazione alle specificità e all'organizzazione della Regione, conformandole a criteri di riordino, razionalizzazione, contenimento, efficienza, semplificazione, miglioramento della *governance*.

L'entrata del bilancio autonomo finanzia la spesa autonoma articolata per missioni e programmi indicativi delle finalità e degli obiettivi che la Regione Puglia ha perseguito nell'esercizio di riferimento.

Le spese ricorrenti sono state ordinariamente finanziate da entrate ricorrenti.

Le spese del periodo di riferimento del bilancio autorizzatorio, ripartite nelle missioni e nei programmi così come articolati nel bilancio di previsione, sono state stanziare nel rispetto della prudenza e del criterio di coerenza, sostenendo solo quelle la cui esigibilità si è manifestata nell'esercizio, sia per le spese obbligatorie e d'ordine (le spese per il personale, gli acquisti di beni e servizi, imposte e tasse, le rate di ammortamento dei mutui contratti ed altre spese di funzionamento dell'ente), che per i trasferimenti e i contributi di parte corrente.

Riguardo ai contratti di affitto e di somministrazione o altre forniture ultrannuali, la spesa è stata definita in relazione alla scadenza della stessa.



4 Situazione finanziaria complessiva. Risultanze di fine esercizio

I dati finanziari che emergono dal rendiconto 2017 in esame fanno registrare un risultato di amministrazione secondo la composizione che di seguito si rappresenta.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
A) Fondo di cassa al 31.12.2017	(+)	1.614.537.993,82
B) Residui attivi al 31.12.2017	(+)	8.418.542.872,43
<i>subtotale</i>		10.033.080.866,25
C) Residui passivi propri al 31.12.2017	(-)	7.176.042.236,98
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)	62.206.212,85
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)	484.415.855,03
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	A	2.310.416.561,39
<i>di cui</i>		
Parte accantonata comprensiva del Fondo anticipazione di liquidità commi 698 e seguenti della L. 11 dicembre 2016, n. 232	B	1.263.918.361,72
PARTE VINCOLATA	C	1.495.411.258,55
<i>di cui</i>		
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.335.390.147,50
Vincoli di legge e da principi contabili		160.021.111,05
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	D	-
Totale parte disponibile	E=A-B-C-D	- 448.913.058,88

DETTAGLIO PARTE ACCANTONATA	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	578.111.115,49
Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti derivanti da risorse con vincolo di destinazione	145.405.334,20
Fondo anticipazione di liquidità ex art. 3 decreto legge n. 35/2013 da ripianarsi ai sensi dell'art. 1, comma 698, della legge n. 208/2015	475.057.528,06
Fondo per la copertura rischi su anticipazione concessa a favore di Acquedotto pugliese	40.000.000,00
Fondo copertura rischi su anticipazione concessa a favore di Aeroporti di Puglia	3.502.749,20
Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione	1.172.000,00
Fondo contenzioso	18.419.634,77
Fondo per la disciplina dei compensi professionali avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della DGR n.1055/2016	2.250.000,00
TOTALE COMPLESSIVO PARTE ACCANTONATA	1.263.918.361,72

Il risultato di amministrazione è calcolato al lordo dell'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 698 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015. Per effetto del



successivo comma 699 il maggiore disavanzo di amministrazione formatosi in seguito alla applicazione del comma 698 (euro 506.337.113,01 al 31 dicembre 2015 ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 23 novembre 2015, n. 2051) è ripianato annualmente per un importo pari all'ammontare della anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio precedente. Nel prospetto sotto riportato sono descritte la composizione del disavanzo, le modalità e l'importo da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO 2016 APPROVATO (a)	DISAVANZO RENDICONTO 2017 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2017 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2017 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO (e) = (d) - (c)
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazione di liquidità ex DL 35/2013	490.867.978,15	475.057.528,06	15.810.450,09	490.867.978,15	475.057.528,06
Totale	490.867.978,15	475.057.528,06	15.810.450,09	490.867.978,15	475.057.528,06

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2020	ESERCIZI SUCCESSIVI
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazione di liquidità ex DL 35/2013	475.057.528,06	16.160.428,14	16.519.309,71	16.887.346,03	425.490.444,18
Totale	475.057.528,06	16.160.428,14	16.519.309,71	16.887.346,03	425.490.444,18

Il risultato di amministrazione esposto segna, secondo il "trend" che di seguito si riporta, certamente una condizione finanziaria in cui sono presenti i segni positivi di un sostanziale equilibrio contabile.

A conferma di tale equilibrio, di seguito si espone un prospetto riepilogativo e dimostrativo dell'equilibrio di bilancio conseguito nella competenza, costruito secondo quanto indicato dall'articolo 40 del decreto legislativo n. 118/2011.

ANNI	RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE ANTE MODIFICHE L.R. 35/2013
2000	410,73
2001	332,85
2002	857,95
2003	1.111,72
2004	1.499,75
2005	1.869,56
2006	1.515,56
2007	1.692,26
2008	1.211,94
2009	1.171,77



2010	1.115,53
2011	1.252,83
2012	1.111,35

ANNI	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE POST MODIFICHE L.R. 35/2013*
2013	6.053,30
2014	4.845,88

ANNI	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE D.LGS. N. 118/2011
2015	1.856,25
2016	2.023,59
2017	2.310,42

Valori espressi in milioni di euro.

**La L.R. 11 dicembre 2013, n. 35 modifica ed integra la L. R. n. 28/2001 prevedendo che a decorrere dall'esercizio finanziario 2014 i Residui di Stanziamento confluiscono nel Fondo delle Economie Vincolate.*

Esso è determinato in misura significativa dalla confluenza nell'avanzo di amministrazione:

- a) delle economie vincolate di formazione 2017 e da quelle provenienti dagli esercizi 2016 e precedenti per complessivi **1.495,41 milioni di euro**;
- b) degli accantonamenti per complessivi **1.263,92 milioni di euro**;
- c) dei residui passivi eliminati dal bilancio per effetto dell'applicazione dell'istituto della perenzione amministrativa che, con riferimento al 2014 (anno di ultima applicazione dell'istituto fermo restando le quote cadute in perenzione negli anni 2014 e precedenti), sono quantificati in euro **145,41** milioni di cui euro 114,76 milioni del bilancio vincolato ed euro 30,65 milioni del bilancio autonomo. Peraltro giova rammentare che, a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 2 della legge regionale 3 aprile 2008, n. 4 l'istituto della perenzione amministrativa non era già più applicabile sui fondi vincolati, i quali permanevano nelle scritture contabili quali residui passivi.

Il computo degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa relativi all'esercizio 2017 comprende, altresì, quelli derivanti dalle reimputazioni di cui al riaccertamento straordinario dei residui avvenuto nel 2015 e successivi aggiornamenti e variazioni, significando che la determinazione del risultato di amministrazione ha completamente incluso gli effetti del riaccertamento straordinario dei residui a partire dall'esercizio 2017.



5 La gestione di competenza e gli equilibri di Bilancio per l'esercizio 2017

In linea generale, il risultato finanziario di competenza è determinato dalla differenza tra il totale delle entrate accertate e il totale delle spese impegnate nel corso dell'esercizio; tenendo conto sia delle componenti di parte corrente, che di quelle di parte capitale, dall'analisi delle risultanze gestionali riferite all'esercizio 2017, si rileva un avanzo finanziario pari a euro 343.101.382,68 come di seguito determinato:

GESTIONE DI COMPETENZA 2017

A) Entrate complessivamente accertate nell'esercizio	A	13.269.310.356,32
B) Spese complessivamente impegnate nell'esercizio di competenza	B	12.926.208.973,64
Risultato della gestione di competenza	C=A-B	343.101.382,68

Attraverso la tabella degli equilibri di bilancio di seguito rappresentata, è possibile esaminare in modo puntuale le poste di entrata e di spesa che hanno generato il succitato avanzo finanziario di competenza 2017.

In primo luogo è possibile rilevare che il saldo tra i primi tre titoli delle entrate e la spesa corrente (*equilibrio di parte corrente*) è pari a circa 440,88 milioni di euro, mentre quello tra Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) iscritto in entrata per il finanziamento delle spese correnti e F.P.V. di spesa di parte corrente risulta pari a poco più di 67,9 milioni di euro. Queste risultanze sono particolarmente significative dato che il mantenimento dell'equilibrio di bilancio di parte corrente è un elemento centrale e di fondamentale importanza nella gestione finanziaria in quanto evidenzia la capacità dell'Ente di assicurare la spesa corrente con risorse ordinarie.

Da considerare l'importo di 15.810.450,75 euro corrispondente al *ripiano del disavanzo di amministrazione per l'esercizio precedente* (ex comma 698 e seguenti legge n. 208/2015) associato all'anticipazione di liquidità di cui al decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

Proseguendo l'analisi del prospetto degli equilibri di bilancio, rispetto all'esercizio 2016, si evidenzia la flessione di circa il 32% delle spese per rimborso mutui e prestiti. Tra queste è ricompreso per 16.160.428,14 euro la spesa di competenza relativo al rimborso della quota di disavanzo relativa all'anticipazione di liquidità.

Tra le poste che incidono sull'equilibrio di parte corrente rileva l'avanzo applicato destinato al finanziamento delle spese correnti, pari a circa 64,44 milioni di euro, con un'incidenza sull'equilibrio di parte corrente pari al 14,61%.

Con riferimento alla gestione in c/capitale emerge, invece, un avanzo di 32,7 milioni di euro. In particolare le spese in c/capitale aggregate, risultano pari a circa 2,48 miliardi di euro che si contrappongono ad entrate complessive al Titolo IV per circa 2,25 miliardi di euro.

Il miglioramento del saldo relativo alla gestione in c/capitale è da attribuirsi, non solo all'utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (applicazione avanzo) ma anche al fondo pluriennale vincolato di entrata per il finanziamento delle spese d'investimento che, sebbene assorbito interamente per 361,26 milioni di euro dal F.P.V. di spesa, incide in manie-



ra cospicua sulla determinazione dell'equilibrio di parte capitale evidenziando una piccola discrasia temporale sulla programmazione della tempistica delle scadenze riferite alle obbligazioni giuridiche.

Non significativa risulta l'incidenza delle Entrate Titolo 5.01.01 - *Alienazioni di partecipazioni* che pesano sull'equilibrio di parte capitale in misura pari allo 0,005%.

Va precisato che l'importo di circa 17,24 milioni di euro riportato al Titolo VI delle Entrate, risulta riferito, per oltre il 96%, agli accertamenti di entrata relativi al prestito ad erogazioni multiple acceso con la Banca Europea per gli Investimenti (cd. prestito a "tiraggio") destinato agli investimenti e utilizzato come quota di cofinanziamento regionale per la Programmazione 2014-2020 (articolo 11 legge regionale n. 1/2016 - Bilancio di previsione 2016).

Da rilevare, altresì, che il saldo tra le partite di natura finanziaria (variazioni in termini di incremento/riduzione di attività finanziarie e di alienazioni di partecipazioni) ha generato un valore positivo pari a 1,38 milioni di euro contribuendo, seppur in misura non determinante, alle "risultanze positive" della gestione di parte capitale.

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2017)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	64.444.514,39
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	15.810.450,75
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	130.110.903,84
Entrate titoli 1-2-3	(+)	9.644.225.082,74
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	22.088.441,80
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
Spese correnti	(-)	9.014.753.451,99
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	62.206.212,85
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	250.742.106,07
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	-
Rimborso prestiti	(-)	76.475.387,92
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (D.L. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		16.160.428,14
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
A) Equilibrio di parte corrente		440.881.333,19
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	137.124.096,58
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	361.256.920,64



Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	2.248.092.270,89
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	175.614,84
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	17.236.879,24
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	22.088.441,80
Spese in conto capitale	(-)	2.476.782.595,04
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	484.415.855,03
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	250.742.106,07
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	-
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	1.382.969,92
B) Equilibrio di parte capitale		32.723.966,31
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	137.066.773,44
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	135.508.188,68
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	175.614,84
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-
C) Variazioni attività finanziaria		1.382.969,92
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		473.605.299,50

L'avanzo di parte corrente (equilibrio di parte corrente) e quello di parte capitale (equilibrio di parte capitale) concorrono alla determinazione dell'equilibrio finale della gestione complessiva in misura pari a 473.605.299,50 euro.



6 Situazione dei crediti e dei debiti

Sono state effettuate, con riferimento alla gestione 2017 le necessarie operazioni riaccertative e ricognitive dei residui attivi e passivi al fine, in particolare, di realizzare la necessaria aderenza dei dati in discorso alla realtà gestionale specie per quanto attiene le economie vincolate che richiedono una costante e puntuale verifica della effettiva e concreta accertabilità dei finanziamenti contenuti sui correlati capitoli di entrata vincolata (capitoli finanziatori) in stretta connessione con i capitoli di spesa (capitoli finanziati).

6.1 Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi

Ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, prima della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2017, si è provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento nelle scritture contabili.

Come previsto anche dall'allegato n. 4/2 al decreto sopracitato e, in particolare, il paragrafo 9.1, la ricognizione dei residui è stata diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Non sono stati oggetto di riaccertamento:

- i residui attivi e passivi derivanti dal perimetro sanitario, cui si applica il titolo II (articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118);
- i residui attivi e passivi relativi alle partite di giro e ai servizi per conto di terzi, registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile (deroga al principio della competenza finanziaria);
- i residui attivi e passivi degli esercizi 2015 e precedenti, già dichiarati "esigibili" con la ricognizione straordinaria dei residui, che sono stati valutati esclusivamente per verificare la fondatezza giuridica dei crediti accertati e il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti e non al fine della reimputazione.

Con la nota del Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria prot. AOO_116/2353 del 19 febbraio 2018, è stata richiesta alle strutture organizzative dell'ente la verifica sulla consistenza dei residui attivi e passivi e dei residui passivi perenti nonché la verifica di legittimità dei presupposti per il loro mantenimento in tutto o in parte nelle scritture contabili.

I responsabili dei centri di responsabilità amministrativa regionali hanno effettuato la puntuale verifica sulla consistenza e l'esigibilità secondo i principi contabili applicati ed hanno rilevato sia residui da eliminare definitivamente, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sia residui da eliminare e reimputare agli esercizi successivi rispetto al 2017 nei quali l'esigibilità avrà scadenza.

Con deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2018, n. 678 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario espresso



con verbale n. 41 del 20 aprile 2018, il cui contenuto è sinteticamente di seguito riportato:

- euro 91.290.970,74 corrispondono a crediti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili; euro 2.881.059,00 per variazioni per reimputazione; dei crediti inesigibili in apposito allegato alla presente si illustrano i dettagli e la motivazione della cancellazione; le eliminazioni dei residui attivi in massima parte trovano corrispondenza in eliminazione di residui passivi o di quote vincolate o accantonate nel risultato di amministrazione;
- euro 93.156.030,54 corrispondono a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili;
- si è provveduto ad effettuare la variazione del bilancio al fine di consentire: 1) l'aggiornamento del Fondo Pluriennale Vincolato, sia di parte corrente che in conto capitale, in entrata dell'esercizio 2018, derivante dai fondi costituiti o incrementati nella spesa dell'esercizio 2017 e l'aggiornamento del disavanzo ed avanzo "tecnico" conseguente alle entrate ed alle spese reimputate; 2) l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2018 e in entrata e in spesa degli esercizi successivi; 3) l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa (di competenza e di cassa per il 2018) agli importi da re-imputare agli esercizi 2018-2020, nonché la riduzione degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio 2017 in corrispondenza delle entrate e delle spese contestualmente reimputate.

Quanto al Fondo pluriennale vincolato, in relazione agli impegni da reimputare e alle spese già prenotate sulla base delle gare per l'affidamento dei lavori, formalmente indette ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ad esclusione degli impegni che trovano copertura finanziaria nella contestuale reimputazione delle entrate, esso è stato aggiornato al 1° gennaio 2018 nell'entrata del bilancio di previsione 2018-2020, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale come di seguito riportato:

- esercizio 2018 pari ad euro 58.938.785,55 per la parte corrente ed euro 438.304.959,23 per la parte in conto capitale;
- dell'esercizio 2019 pari ad euro 2.884.940,00 per la parte corrente ed euro 4.692.413,79 per la parte in conto capitale;
- dell'esercizio 2020 pari ad euro 900.000,00 per la parte corrente ed euro 410.340,91 per la parte in conto capitale;

La deliberazione di Giunta regionale di riaccertamento ordinario ha definito l'ammontare dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017 come segue:

- residui attivi al 1 gennaio 2017 euro 6.449.187.276,56; al 31 dicembre 2017 euro 8.418.542.872,43;
- residui attivi di formazione 2017 euro 4.227.728.490,16;
- residui passivi al 1 gennaio 2017 euro 5.631.739.834,31; al 31 dicembre 2017 euro 7.176.042.236,98;
- residui passivi di formazione 2017 euro 3.711.951.942,04.

6.2 Residui attivi



Per quanto attiene ai residui attivi le modificazioni intervenute, anche per effetto dell'attività ricognitiva, possono così riassumersi:

RESIDUI ATTIVI		
Valore iniziale dei residui come da rendiconto 2016		6.449.187.276,56
Variazioni:		
- per riaccertamento residui	-94.172.029,74	
Totale variazioni		-94.172.029,74
Riscossioni in c/residui realizzatesi nel 2017		-2.164.200.864,55
Totale residui attivi esercizi 2016 e retro	A	4.190.814.382,27
Accertamenti		13.269.310.356,32
Riscossioni in c/competenza		-9.041.581.866,16
Totale residui attivi da esercizio di competenza	B	4.227.728.490,16
Totale residui attivi al 31.12.2017	C=A+B	8.418.542.872,43

I dati manifestano un incremento dei residui attivi rispetto a quelli in essere al 31 dicembre 2016 di circa il 30%, in massima parte derivanti dalla gestione di competenza riferita al Titolo 2 e al Titolo 4 e dunque collegati al maturarsi delle condizioni per l'accertamento e il relativo impegno dei contributi cd. "a rendicontazione" effetto della realizzazione di interventi correlati alla programmazione comunitaria e ad altri trasferimenti vincolati. Un notevole rilievo assume anche l'importo residuo del Titolo II riferito al fondo perequativo nazionale di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133) pari a 2,9 miliardi di euro in massima parte corrispondente a somme iscritte in partita di giro in parte spesa a titolo restituzioni di anticipazioni mensili per il finanziamento della spesa sanitaria in attesa di regolarizzazione da parte dello Stato e che, pertanto, non costituiscono un vero e proprio credito ma un mero giro contabile.

Per i casi in cui la cancellazione per insussistenza di un residuo attivo ha riguardato assegnazioni statali o comunitarie con vincolo di destinazione, si è proceduto contestualmente alla cancellazione in parte spesa delle correlate quote dell'avanzo vincolato (laddove le risorse non risultassero già impegnate in favore di terzi), o dei corrispondenti residui passivi propri (nel caso le risorse risultassero impegnate), previo accertamento della insussistenza di obbligazioni vincolanti verso terzi. Ai fini di una valutazione più appropriata della massa delle partite creditorie, si riporta di seguito un riepilogo delle stesse per esercizio di formazione:

RESIDUI ATTIVI PER ESERCIZIO DI FORMAZIONE RISULTANTI A SEGUITO DEL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 4 DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Anno Formazione Residuo Attivo	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 6	Titolo 9	Totale complessivo
1999	-	2.704.256,99	-	-	-	-	4.111,67	2.708.368,66



2001	-	-	-	966.430,74	-	-	1.042.311,96	2.008.742,70
2002	-	-	-	2.400.197,22	-	-	6.169.106,54	8.569.303,76
2003	-	1.643.055,04	-	-	-	-	34.563,58	1.677.618,62
2004	-	1.422.836,51	-	170.430,78	-	-	1.648,04	1.594.915,33
2005	-	-	-	-	-	-	3.468,63	3.468,63
2006	-	61.203.518,66	-	186.610,95	-	-	-	61.390.129,61
2007	-	2.639,92	-	2.917.586,72	-	-	24.265.114,25	27.185.340,89
2008	-	52.000,00	-	3.759.698,09	-	-	28.009.725,42	31.821.423,51
2009	-	-	-	324.054.135,34	-	-	33.799.008,56	357.853.143,90
2010	-	1.077.468,35	-	-	-	-	41.383.254,74	42.460.723,09
2011	-	3.462.088,10	-	489.996,99	-	-	15.893.417,97	19.845.503,06
2012	-	6.327.644,74	31.428,54	8.547.855,87	-	-	2.582,16	14.909.511,31
Totale residui Anni 1999- 2012	-	77.895.508,31	31.428,54	343.492.942,70	-	-	150.608.313,52	572.028.193,07
2013	-	98.273.124,01	9.836,25	11.394.969,96	-	-	4.000.000,00	113.677.930,22
2014	-	451.656.802,14	61.241,43	-	-	-	-	451.718.043,57
2015	127.297.836,87	770.001.751,30	11.797.521,64	27.998.529,08	174.322,14	-	-	937.269.961,03
2016	242.619.990,50	964.897.796,22	38.430.517,62	669.627.174,56	540.687,47	-	200.004.088,01	2.116.120.254,38
2017	614.035.618,19	1.363.996.891,00	78.153.258,84	2.159.712.282,36	6.277.016,84	927.872,34	4.625.550,59	4.227.728.490,16
Totale residui Anni 2013- 2017	983.953.445,56	3.648.826.364,67	128.452.375,78	2.868.732.955,96	6.992.026,45	927.872,34	208.629.638,60	7.846.514.679,36
Totale complessivo	983.953.445,56	3.726.721.872,98	128.483.804,32	3.212.225.898,66	6.992.026,45	927.872,34	359.237.952,12	8.418.542.872,43

I residui attivi più vecchi di 5 anni, provenienti dalla gestione 2012 e precedenti, rappresentano il 6,8% del totale, pari a 572 milioni di euro su un totale complessivo di 8,4 miliardi di euro.

Di tali residui più datati più della metà riguarda entrate del perimetro sanitario e dunque escluse dal riaccertamento straordinario. La restante parte afferisce a trasferimenti vincolati da parte di altre pubbliche amministrazioni; la ricognizione di merito in ordine alle ragioni e alla fondatezza di ciascun residuo attivo ha portato ad evidenziare che le principali fattispecie che ne giustificano il mantenimento in bilancio sono: interventi c.d. "a rendicontazione" non ancora conclusi, perfezionamento delle procedure di rendicontazione delle somme e dunque di trasferimento dei contributi da parte dell'ente finanziatore, mutui riferiti ad interventi di edilizia sanitaria in corso di realizzazione, qualche caso di contenzioso in essere.

6.3 Economie vincolate

Per quanto attiene le Economie vincolate le relative quantificazioni possono così riassumersi:

Economie Vincolate	
Esercizio Economia	Importo Economie Vincolate
2002	2.606.752,19
2003	802.444,34
2004	3.037.012,66
2005	60.911.844,37
2006	8.318.134,69



2007	52.138.900,51
2008	24.762.716,58
2009	35.012.184,31
2010	123.457.100,34
2011	4.015.713,31
2012	12.846.296,49
2013	490.257.310,54
2014	61.650.009,12
2015	161.919.017,11
2016	252.317.641,43
Economie Vincolate da Esercizio 2016 e precedenti	1.294.053.077,99
Economie Vincolate da Esercizio 2017	201.358.180,56
Totale Economie Vincolate al 31 dicembre 2017	1.495.411.258,55

Dai dati quivi contenuti si evidenzia un ammontare complessivo di risorse pari ad **euro 1.495.411.258,55**.

Una massa rilevante di mezzi finanziari, come può valutarsi dai relativi allegati, essenzialmente connessa a spese di investimento tra le quali assumono particolare rilievo quelle derivanti dai fondi comunitari, dagli accordi di programma quadro e dalle risorse liberate dalle precedenti programmazioni comunitarie.

Al fine di fornire un'analisi di dettaglio delle risorse finanziarie di bilancio rimaste da utilizzare al termine dell'esercizio 2017 in esame, si è provveduto a predisporre il quadro di seguito riportato nel quale sono indicate, per centro di responsabilità di competenza, le economie vincolate alla data del 31 dicembre 2017.

Economie Vincolate per Struttura Autonoma / Dipartimento - Sezione		
Struttura Autonoma / Dipartimento	Sezione	Importo
30 - CONSIGLIO REGIONALE	01 - CONSIGLIO REGIONALE	100.990,26
Totale		100.990,26
41 - GABINETTO DEL PRESIDENTE	02 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO	278.219,13
Totale		278.219,13
42 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	03 - SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE	1.385.122,35
	05 - SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI	199.101,65
	06 - SEZIONE - SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE	627.784,90
	07 - SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	7.353.868,44
Totale		9.565.877,34
44 - COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI	02 - SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE	14.016.853,46
Totale		14.016.853,46
45 - STRUTTURA AUTONOMA - AVVOCATURA REGIONALE	01 - SEZIONE - AVVOCATURA REGIONALE	941.182,09
Totale		941.182,09
61 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	02 - SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI	28.627.302,88
	03 - SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	6.131.401,22
	04 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	28.416.652,07
	05 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE	7.735.525,05
	06 - SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO	2.685.779,31
Totale		73.596.660,53



62 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO , INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO , INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	16.553.926,44
	03 - SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE	655.449,27
	05 - SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	32.172.081,05
	06 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	242.112.362,57
	07 - SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI	155.335.181,21
	08 - SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI	2.485.565,75
	09 - SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI	37.311.832,60
	10 - SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'	8.318.094,96
	11 - SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE	20.951.633,99
	12 - SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO	31.131.990,40
	Totale	547.028.118,24
63 - DIPARTIMENTO TURISMO,ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	39.067,38
	02 - SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA	40.376,45
	03 - SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE	6.521.896,31
	04 - SEZIONE TURISMO	3.592.544,16
Totale		10.193.884,30
64 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA,SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE	01 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA,SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE	552.132,64
	02 - SEZIONE RISORSE IDRICHE	7.560.768,61
	03 - SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA (STRUTTURA TECNICA)	23.263.704,68
	04 - SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI	5.500.141,42
	05 - SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	18.089.664,85
	06 - SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI	23.286.586,98
	07 - SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO	2.182.241,58
Totale		80.435.240,76
65 - DIPARTIMENTO MOBILITA',QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO MOBILITA',QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO	801.410,50
	02 - SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI	39.955.952,31
	03 - SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	715.759,40
	04 - SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	11.915.475,45
	05 - SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE	38.877.012,74
	06 - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	43.510.825,79
	07 - SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO	18.680.245,66
	08 - SEZIONE LAVORI PUBBLICI	265.171.017,95
	09 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	5.035.845,20
	10 - SEZIONE URBANISTICA	4.905.884,20
	11 - SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	162.537.271,58
Totale		592.106.700,78
66 - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	1.187.589,20
	02 - SEZIONE FINANZE	1.969.852,29
	03 - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	158.871.717,66
	04 - SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO	65.385,88
	05 - SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	841.686,67
	06 - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO	4.211.299,96
Totale		167.147.531,66
Totale generale		1.495.411.258,55



6.4 Residui passivi propri e consistenza Fondo residui perenti

Per quanto attiene ai **residui passivi** le relative quantificazioni possono così riassumersi:

RESIDUI PASSIVI PROPRI

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2017	3.711.951.942,04
B) Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2016 e retro:	
a) Valore iniziale come da Rendiconto 2016	5.631.739.834,31
b) Cancellazione per:	
- riaccertamento residuo	-93.156.030,54
c) Riduzioni per pagamenti in c/residui	-2.074.493.508,83
Totale residui passivi da esercizi 2016 e retro	3.464.090.294,94
Totale residui passivi propri al 31.12.2017	7.176.042.236,98

I residui passivi a carico della gestione 2017, provenienti dagli esercizi 2016 e precedenti, ammontavano a 3.464,10 milioni di euro. Nel corso del 2017 sono stati eliminati complessivamente residui passivi per 93,16 milioni di euro per insussistenza e sono stati pagati 2.074,49 milioni di euro, portando il dato finale in chiusura dell'esercizio 2017 ad un totale di 7.176,042 milioni, con un incremento rispetto alla consistenza del 2016 del 27,42%.

Sulla consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio hanno inciso in modo determinante i residui in partita di giro per 2.764 milioni di euro (corrispondenti al 38,5% del totale), di cui 2.530 milioni di euro attengono alla restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile per il finanziamento della spesa sanitaria che, tuttavia essendo un mero giro contabile che trova corrispondenza in parte entrata nei residui attivi del titolo II destinati al finanziamento della sanità, non rappresentano una pendenza debitoria in senso stretto ma solo una posta in attesa di regolarizzazione; vi sono inoltre 200 milioni di impegni 2016, sempre in partita di giro, riferiti alla restituzione di anticipazioni temporanee di liquidità effettuate dal conto ordinario al conto sanitario.

Si riporta, di seguito, ai fini di una più appropriata valutazione, un riepilogo dei residui passivi per esercizio di formazione.

**RESIDUI PASSIVI PER ESERCIZIO DI FORMAZIONE RISULTANTI A SEGUITO DEL
RIACCERTAMENTO ORDINARIO DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 4 DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.**

<i>Anno formazione residuo passivo</i>	<i>Titolo 1</i>	<i>Titolo 2</i>	<i>Titolo 3</i>	<i>Titolo 4</i>	<i>Titolo 5</i>	<i>Titolo 7</i>	<i>Totale complessivo</i>
1998						516,46	516,46
1999						619,75	619,75
2000						167.173,79	167.173,79
2001						6.449,97	6.449,97
2002		75.916,26				3.848,10	79.764,36
2003		3.502.298,49				123.805,62	3.626.104,11
2004		820.099,62				344.462,20	1.164.561,82
2005		8.979.489,94				35.088,14	9.014.578,08
2006	48.676,47	52.668.423,35				343.106,85	53.060.206,67
2007	1.581.716,39	13.370.713,37				93.903,44	15.046.333,20
2008	232.556,70	3.823.913,69				491.776,46	4.548.246,85
2009	756.150,70	230.390.947,20				175.763,32	231.322.861,22
2010	731.155,59	1.514.544,99				320.869,60	2.566.570,18
2011	1.914.075,85	56.942.613,24				511.172,93	59.367.862,02
2012	1.482.854,74	8.594.815,69				4.113.136,20	14.190.806,63
Totale residui Anni 1998- 2012	6.747.186,44	380.683.775,84	0,00	0,00	0,00	6.731.692,83	394.162.655,11
2013	13.728.144,45	10.821.951,14				575.381,24	25.125.476,83
2014	76.545.369,96	58.433.018,95	32.486.254,00			421.209.803,21	588.674.446,12
2015	215.192.670,55	185.792.450,55				427.699.042,23	828.684.163,33
2016	200.190.479,44	606.774.490,19	420.000,00			820.058.583,92	1.627.443.553,55
2017	708.413.644,43	1.915.571.053,91	500.000,00			1.087.467.243,70	3.711.951.942,04
Totale residui Anni 2013- 2017	1.214.070.308,83	2.777.392.964,74	33.406.254,00	0,00	0,00	2.757.010.054,30	6.781.879.581,87
Totale complessivo	1.220.817.495,27	3.158.076.740,58	33.406.254,00	0,00	0,00	2.763.741.747,13	7.176.042.236,98

I residui passivi più vecchi di 5 anni, provenienti dalla gestione 2012 e precedenti, rappresentano il 5,49% del totale, pari a 394 milioni di euro su un totale complessivo di 7,176 miliardi di euro.

Come per i residui attivi, anche per i residui passivi vetusti di importo più rilevante, si è proceduto ad una valutazione di merito in ordine al mantenimento degli stessi in bilancio. Dei residui passivi più da-



tati, escluse le partite di giro, l'86,4% (334,8 milioni di euro) riguarda entrate del perimetro sanitario e dunque escluse dal riaccertamento straordinario, in massima parte riferiti ad interventi di edilizia sanitaria. La restante parte, pari a 52,7 milioni di euro (l'14,6%, escluso le partite di giro) afferisce a interventi in conto capitale in corso di completamento tra cui rilevano, per entità delle somme residue, gli interventi infrastrutturali per la mobilità e il trasporto e quelli per la riqualificazione delle periferie. Per quanto attiene ai **residui perenti**, si fa presente che, in aderenza a quanto disposto dall'articolo 60, comma 3, del decreto legislativo n. 118/2011, per la determinazione della consistenza dei residui passivi al 31 dicembre 2017 l'istituto della perenzione amministrativa non è stato applicato. L'ultimo esercizio in cui è stato possibile applicare la perenzione, infatti, è stato quello in cui si è provveduto alla predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. Tutte le somme eliminate dalle scritture finanziarie negli esercizi precedenti al 2015 continueranno, tuttavia, a gravare (ad esaurimento) sui futuri bilanci nei quali potranno riprodursi mediante riassegnazione ai pertinenti capitoli previo attingimento, degli importi occorrenti, da appositi fondi speciali attualmente distinti a seconda che provengano dal bilancio autonomo o da quello vincolato.

Sui fondi per la riscrizione dei residui passivi perenti del bilancio preventivo 2018 sono state accantonate risorse per 82,09 milioni di euro pari al 69,52% dell'intera platea degli impegni di spesa caduti in perenzione amministrativa. Nell'ultimo quinquennio la percentuale media di copertura dei perenti è stata pari al 46,01% e la percentuale media di riscrizione di perenti pari al 11,81%. Sulla base delle indicazioni dell'articolo 60 del decreto legislativo n. 118 del 2011 sarebbe stata sufficiente appostare una copertura di circa il 14,70%.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa attestante la consistenza dei fondi suddetti nonché il grado di copertura assicurato e l'ammontare, in termini percentuali, delle riscrizioni rispetto alla consistenza complessiva.



CONSISTENZA E GRADO DI COPERTURA DEL FONDO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI

<i>Esercizio Fi- nanziario</i>	<i>Consistenza dei RR.PP. perenti (al 31.12) -Stock finale-</i>	<i>Anno di copertura</i>	<i>Copertura RR.PP. perenti</i>	<i>Grado di coper- tura</i>	<i>RR.PP. perenti reiscritti</i>	<i>% reiscrizioni RR.PP. perenti su stock finale</i>
	<i>(a)</i>		<i>(b)</i>	<i>(c)=(b/a)</i>	<i>(d)</i>	<i>(e)=(d/a)</i>
2011	629.077	2012	244.267	38,83%	43.556	6,92%
2012	565.780	2013	252.710	44,67%	93.034	16,44%
2013	570.066	2014	295.000	51,75%	51.342	9,01%
2014	463.022	2015	219.538	47,41%	54.371	11,74%
2015	326.352	2016	150.497	46,11%	22.007	6,74%
2016	220.844	2017	69.577	31,51%	32.774	14,84%
2017	145.405	2018	82.094	56,46%	28.157	19,36%

Dati in migliaia di euro.

*Fonte: elaborazioni su dati di consuntivo aggiornati
al 07/05/2018*

Dai dati suesposti emerge in evidenza come il grado di copertura dei fondi per la reiscrizione dei residui passivi perenti assicurati dalla Regione Puglia sia **mediamente circa quattro volte** superiore alle richieste di pagamento degli aventi diritto.

Può evidenziarsi dai dati quivi esposti che residuano, al termine dell'esercizio 2017, a seguito delle operazioni di smaltimento e regolazione, **145,40 milioni di euro** di cui **114,77** provenienti dal bilancio autonomo e **30,63** da quello vincolato.



7 Situazione di Cassa

Per ciò che attiene alla situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio 2017 possono desumersi le seguenti risultanze complessive:

FONDO DI CASSA		
A) Fondo di cassa al 31.12.2016		1.697.505.803,54
B) Carte contabili non regolarizzate al 31.12.2016		0,00
	Totale	1.697.505.803,54
C) Riscossioni:		
a) in conto competenza	9.041.581.866,16	
b) in conto residui	2.164.200.864,55	
	Totale	11.205.782.730,71
	TOTALE	12.903.288.534,25
D) Pagamenti:		
a) in conto competenza	9.214.257.031,60	
b) in conto residui	2.074.493.508,83	
	Totale	11.288.750.540,43
	DIFFERENZA	1.614.537.993,82
E) Pagamenti per "carte contabili" non regolarizzate al 31.12.2017		0,00
Fondo di cassa al 31.12.2017		1.614.537.993,82

La posta relativa alle "carte contabili" - costituite, come è noto, da pagamenti senza mandato effettuati dal Tesoriere a seguito essenzialmente di provvedimenti esecutivi di pignoramento dell'autorità giudiziaria – trova definitiva soluzione secondo le prescrizioni contenute nell'articolo 82 bis della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (così come introdotto dall'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 2 dicembre 2005, n. 17).

La Ragioneria provvede d'ufficio, ad avvenuta acquisizione degli atti di riferimento, all'emissione dei relativi mandati di pagamento in favore del Tesoriere regionale a regolarizzazione dei sospesi di tesoreria.

Resta fermo ovviamente l'obbligo del Servizio Ragioneria di inviare gli atti prodotti al servizio regionale di spesa alla cui competenza inerisce la partita regolarizzata al fine di disporre i consequenziali adempimenti. Tale nuovo sistema normativo ha consentito di realizzare sin dall'esercizio 2005 una gestione sostanzialmente sgravata da tale annosa questione. Può, infatti, rilevarsi che l'ammontare dei sospesi di tesoreria risulta, già dalla fine del 2009, completamente azzerato.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti per la gestione ordinaria e sanitaria ai sensi del DPCM 22 settembre 2014 è riportato nel prospetto che segue.



**INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI AI SENSI DEL
DPCM 22 Settembre 2014**

(art.9 c.1, art. 10)

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per il 2017,
calcolato come previsto dalla circolare del MEF n. 3 del 14 gennaio 2015
è pari a:

Gestione Ordinaria

-6,10

Gestione Sanitaria

-43,11

8 Fondo crediti di dubbia esigibilità

In attuazione del disposto normativo di cui all'articolo. 46 del decreto legislativo n. 118/2011 e del relativo allegato 4/2 riguardante il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", d'ora in avanti "Principio contabile", una quota del risultato di amministrazione è stata accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), suddiviso in "parte corrente" e "parte capitale".

Come previsto dal principio contabile, in occasione della redazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 è stata verificata la congruità dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, di competenza dell'esercizio 2017 e degli esercizi precedenti.

Pertanto, nel rispetto del principio contabile, paragrafo 3.3 e esempio n. 5, si è provveduto:

- a) ad individuare i crediti di dubbia e difficile esazione; a tal proposito sono stati esclusi i crediti vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche nonché le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa; sono state escluse le entrate tributarie che finanziano la sanità e le manovre fiscali regionali accertate, rispettivamente, sulla base degli atti di riparto e delle stime diramate dal Dipartimento delle finanze; prudenzialmente nessuna esclusione è stata operata nei confronti dei crediti garantiti da fidejussione;
- b) a determinare, per ciascuna delle entrate di cui al punto a), l'importo dei residui complessivo come risulta alla data del 31 dicembre 2017, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- c) a calcolare la media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi (2013-2017). A tal proposito non si è ritenuto di avvalersi della possibilità di ridurre l'importo dei residui attivi all'inizio di ciascuno degli esercizi



precedenti alla riforma della percentuale pari all'incidenza dei residui attivi cancellati e dei residui attivi re-imputati in sede di riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015 rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014 (tale possibilità è espressamente prevista nel citato esempio n. 5, punto b2);

- d) ad applicare all'importo complessivo dei residui riferiti ai crediti di dubbia e difficile esazione di cui al precedente punto b) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto c).

Per quanto riguarda la scelta della media, in continuità con quanto già fatto in occasione delle precedenti determinazioni del FCDE da stanziare nel bilancio di previsione nonché del primo accantonamento del FCDE nel risultato di amministrazione operato alla data del 1° gennaio 2015, si è optato per l'utilizzo, per tutte le tipologie di entrata classificate come di dubbia e difficile esazione, della media aritmetica semplice calcolata come rapporto tra i totali del quinquennio, così conformandosi, sin da subito, a quanto prescritto dal Principio contabile in ordine all'utilizzo a regime di detta media in via esclusiva.

L'importo del FCDE calcolato secondo il metodo sopradescritto pari ad euro 578.111.115,49 totalmente di parte corrente è stato accantonato nel risultato di amministrazione secondo la quantificazione dettagliatamente esposta nell'Allegato C al rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 concernente la "Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti". Alla luce di quanto esposto, si può concludere che l'accantonamento nel risultato di amministrazione 2017 deliberato a titolo di FCDE risulta massimamente prudentiale rispetto alle alternative consentite dal Principio contabile.

9 Politiche di Indebitamento

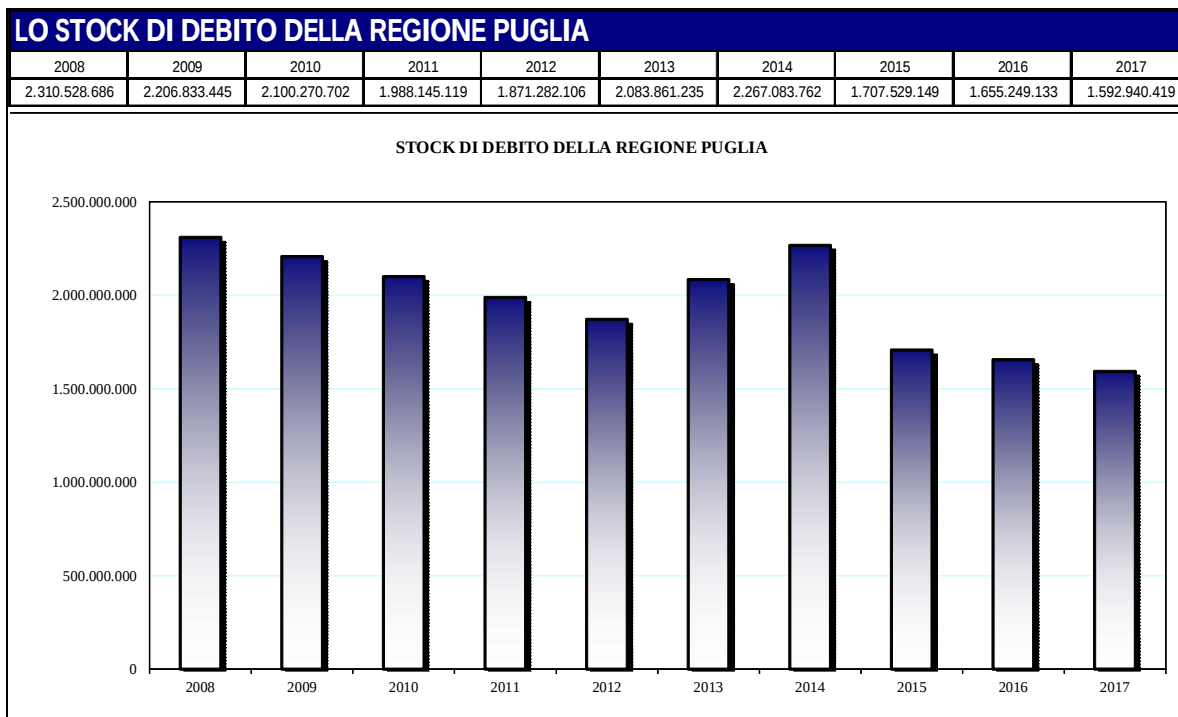
L'orientamento delle politiche di indebitamento della Regione Puglia alla riduzione dello stock di debito ed al sostegno degli investimenti produttivi è stato perseguito nel rispetto dei limiti consentiti dalla vigente normativa.

In particolare si evidenzia che, a valere sul prestito ad erogazioni multiple autorizzato dall'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) giusta atto repertorio n. 65/2016, è stata richiesta nel 2017 l'erogazione di una seconda tranche del finanziamento di importo pari a euro 15.689.011,68 in relazione alle effettive esigenze di liquidità della spesa di investimento finanziata dal prestito.

La somma erogata il 22 dicembre 2017 è assoggettata al rimborso in rate semestrali posticipate al tasso fisso dello 0,798 % per quindici anni, come stabilito dall'atto di erogazione repertorio n. 121 del 14 dicembre 2017.

Il grafico che segue illustra l'andamento dello stock di debito a carico della Regione dal 2008 al 2017.





Con riguardo alla spesa 2017 per gli oneri finanziari dovuti sul debito regionale in ammortamento, si precisa che il servizio del debito ha registrato l'esborso di 110,347 milioni di euro su mutui, prestiti e anticipazioni contratti dalla Regione, con un debito residuo al 31 dicembre 2017 di 1.592,94 milioni di euro, oltre al pagamento delle rate per mutui assistiti da contributo statale (1,232 milioni di euro) e quelli non più assistiti da contributo statale (13,751 milioni di euro).

Nel seguito, attraverso le tabelle allegate, si dà evidenza del dettaglio della suddetta spesa.

Mutui e prestiti a carico della Regione

Ident. n. Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Tasso	Capitale Nominale Mutuato	2017			2018			2019		
							Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale
199	CDP	594008 594009	Eventi calamitosi ottobre 1996 Lit. 3,6 MLD (10%carico Regione) -L.677/96	31/12/2018	fisso	170.487,89	0,013	0,002	0,015	0,014	0,001	0,015	0,00	0,00	0.00
201	CDP	1122020 1122021	Ripiano disavanzo amministrazione al 31/12/1992 - L.68/93	31/12/2037	fisso	108.655.934,85	2,387	5,279		2,525	5,141		2,671	4,995	
				31/12/2037	fisso	119.675.848,74	2,605	5,929	32,339	2,758	5,776	32,339	2,921	5,613	32,339
				31/12/2019	fisso	208.132.130,33	14,102	2,037		14,751	1,388		15,430	0,710	
233	B.E.I.	1122030 1122031	Prestito finanziamento Programmi Comunitari	15/6/2023	fisso	85.000.000,00	4,905	1,537	6,442	5,126	1,318	6,444	5,346	1,090	6,436
243	CDP	1122060 1122061	Acquisto Sede Regione-Costruzione Sede Cons.reg.le	31/12/2024	fisso	100.000.000,00	5,391	2,049	7,440	5,620	1,820	7,440	5,859	1,581	7,440
247	CDP	1122025 1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	31/12/2037	fisso	155.000.000,00	3,540	6,546	10,086	3,723	6,363	10,086	3,916	6,170	10,086
248	CDP	1122062 1122063	Completamento nuova sede regionale. L.R. 18/2008.	30/6/2028	fisso	50.000.000,00	2,500	1,192	3,692	2,500	1,086	3,586	2,500	0,980	3,480
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto del titolo obbligazionario	11/12/2045	fisso	397.676.776,00	9,433	8,602	18,035	9,646	8,389	18,035	9,864	8,171	18,035
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto del titolo obbligazionario	16/12/1946	fisso	25.829.186,67	0,617	0,568	1,185	0,631	0,555	1,185	0,644	0,541	1,185
254	B.E.I.	1122035 1122036	Prestito finanziamento Programmi Comunitari	DIVERSE	fisso	150.000.000,00	0,656	0,074	0,730	4,500	1,500	6,000	7,000	2,000	9,000
249	MEF	1122072 1122073	Anticipazione di liquidità - Art. 3 d.l.. 35/2013	30/6/2043	fisso	185.975.000,00	4,045	5,605	9,650	4,177	5,473	9,650	4,314	5,336	9,650
250	MEF	1121060 1121061	Anticipazione di liquidità - Art.13, co. 6, d.l. 102/2013	1/2/2044	fisso	148.780.000,00	3,316	4,279	7,595	3,415	4,179	7,595	3,518	4,077	7,595
251	MEF	1122076 1122077	Anticipazione di liquidità - Art.13, co. 6, d.l. 102/2013	30/6/2044	fisso	318.171.000,00	8,800	4,340	13,140	8,927	4,213	13,140	9,056	4,084	13,140
Totale							62,309	48,038	110,347	68,312	47,201	115,513	73,037	45,347	118,385



Mutui non più assistiti da contributo statale

Ident. n. Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Tasso	Capitale Nominale Mutuato	2017			2018			2019		
							Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale
231	DEPFA	592044 592043	L.194/1998 - Investimenti nel trasporto pubblico locale.	31/12/2017	fisso	68.678.752,98	6,233	0,225	6,458	0,00	0,00	0.00	0,00	0,00	0.00
244	B.I.I.S.	592045 592046	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/06/2019	fisso	29.496.871,33	2,450	0,196	2,646	2,535	0,111	2,646	1,301	0,023	1,323
245	B.I.I.S.	592047 592048	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/06/2019	fisso	22.122.653,50	1,837	0,148	1,985	1,901	0,083	1,985	0,976	0,017	0,992
238	B.I.I.S.	114219 114299	Mutuo per prosecuzione interventi a favore delle imprese agricole. D.I. 138/02- conv. L. 178/02	31/12/2018	fisso	11.853.206,47	2,470	0,192	2,662	2,578	0,084	2,662	0,00	0,00	0.00
Totale							12,990	0,761	13,751	7,015	0,279	7,293	2,276	0,039	2,316

Mutui con oneri a carico dello Stato

Ident. n. Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Tasso	Capitale Nominale Mutuato	2017			2018			2019		
							Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale
199	CDP	594013 594014	L.677/96 Eventi calamitosi Ottobre 1996 Lit. 3.600.000.000 (90% carico Stato)	31/12/2018	fisso	1.534.390,99	0,119	0,014	0,133	0,127	0,006	0,133	0,00	0,00	0.00
230	B.I.I.S.	511041 511044	Interventi per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici 1980-1981-1982	31/12/2017	fisso	11.161.390,00	0,999	0,034	1,033	0,00	0,00	0.00	0,00	0,00	0.00
246	B.I.I.S.	592060 592061	Interventi per la mobilità ciclistica	30/06/2020	fisso	773.400,93	0,059	0,007	0,066	0,061	0,005	0,066	0,064	0,003	0,067
Totale							1,177	0,055	1,232	0,188	0,011	0,199	0,064	0,003	0,067



ANDAMENTO ESPOSIZIONE DEBITORIA 2016 - 2019

Mutui, prestiti e anticipazioni di liquidità a carico Regione

Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato	Tasso	31/12/2016 01/01/2017	31/12/2017 01/01/2018	31/12/2018 01/01/2019	31/12/2019 01/01/2020
219	CDP	594010 594011	LL.RR.37/78 - 27/85 Mutui indiretti per contributi OO.PP.	31/12/2016	502.224.431,30	fisso	0,00	0,00	0,00	0,00
199	CDP	594008 594009	L.677/96 Eventi calamitosi 1996 Lit. 3.600.000.000 (10% carico Regione)	31/12/2018	170.487,89	fisso	27.264,43	14.068,06	0,00	0,00
201	CDP	1122020 1122021	Ripiano disavanzo di amministrazione al 31/12/1992 - L.68/93	31/12/2037 31/12/2037 31/12/2019	108.655.934,85 119.675.848,74 208.132.130,33	fisso	240.256.243,46	221.162.435,96	201.128.530,36	180.107.674,25
					436.463.913,92					
220	B.I.I.S. spa - Capofila	1121040 1121041	Consolidamento esposizione debitoria diversi Istituti di credito	31/12/2016	1.129.232.280,47	variabile	0,00	0,00	0,00	0,00
221	B.I.I.S. spa - Capofila	1121040 1121041	Consolidamento nuova debitoria in Agricoltura ed ERP	31/12/2016	234.646.595,72	variabile	0,00	0,00	0,00	0,00
233	B.E.I.	1122030 1122031	Prestito Coofinanziamento Pro- grammi Comunitari	15/06/2023	85.000.000,00	fisso	36.065.500,00	31.161.000,00	26.035.500,00	20.689.000,00
243	CDP	1122060 1122061	Acq. sede Regione-Costruz. sede Consiglio Reg.le	31/12/2024	100.000.000,00	fisso	50.111.099,59	44.719.768,25	39.099.623,41	33.240.954,01
247	CDP	1122025 1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	31/12/2037	155.000.000,00	fisso	128.955.846,48	125.416.279,59	121.693.493,88	117.778.005,41
248	CDP	1122062 1122063	Completamento nuova sede Regio- ne	30/06/2028	50.000.000,00	fisso	28.750.000,00	26.250.000,00	23.750.000,00	21.250.000,00
252	MEF	1121070 1121071	Mutuo per riacquisto obbligazioni- art. 45 dl 66/2014	11/12/2045	397.676.776,00	fisso	380.620.763,07	371.187.801,64	361.541.655,27	351.677.506,00
252	MEF	1121070 1121071	Mutuo per riacquisto obbligazioni- art. 45 dl 66/2014	16/12/2046	25.829.186,67	fisso	25.829.186,67	25.212.201,39	24.581.642,43	23.937.211,17
254	B.E.I.	1122035 1122036	Prestito coofinanziamento Pro- grammi Comunitari	diverse	150.000.000,00	fisso	150.000.000,00	149.344.063,58	144.844.063,58	137.844.063,58
249	MEF	1122072 1122073	Anticipazione di liquidità - Art. 3 d.l. 35/2013	30/06/2043	185.975.000,00	fisso	171.253.237,09	167.208.706,83	163.031.799,09	158.718.181,16
250	MEF	1121060 1121061	Anticipazione di liquidità- Art. 13, comma 6, d.l. 102/2013	01/02/2044	148.780.000,00	fisso	142.435.679,44	139.119.876,57	135.704.466,98	132.186.458,49
251	MEF	1122076 1122077	Anticipazione di liquidità- Art. 13, comma 6, d.l. 102/2013	30/06/2044	318.171.000,00	fisso	300.944.312,34	292.144.217,34	283.217.224,96	274.161.505,35
234 (*)	Merrill Lynch - Deutsche Bank	1121050 1121051 1121052	Prestito obbligazionario -Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	06/02/2023	600.000.000,00	Variabile	0,00	0,00	0,00	0,00
239 (*)	Merrill Lynch Deutsche Bank	1122070 1122071 1122074	Prestito obbligazionario Rifinanziamento debiti regionali per spese di investimento.	06/02/2023	270.000.000,00	variabile	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE							1.655.249.132,52	1.592.940.419,17	1.524.627.999,96	1.451.590.559,42



Mutui non più assistiti da contributo statale

Ruolo	Istituto Mutuante		Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato	Tasso	31/12/2016 01/01/2017	31/12/2017 01/01/2018	31/12/2018 01/01/2019	31/12/2019 01/01/2020
231	DEPFA	592044 592043	L.194/1998 - Investimenti nel trasporto pubblico locale.	31/12/2017	68.678.752,98	fisso	6.232.976,57	0,00	0,00	0,00
244	B.I.I.S.	592045 592046	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/06/2019	29.496.871,33	fisso	6.285.658,76	3.835.961,74	1.300.672,35	0,00
245	B.I.I.S.	592047 592048	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. L. 194/98 e L. 166/2002.	30/06/2019	22.122.653,50	fisso	4.714.244,07	2.876.971,31	975.504,27	0,00
238	B.I.I.S.	114219 114299	Mutuo per prosecuzione interventi a favore delle imprese agricole. D.I. 138/02- conv. L. 178/02	31/12/2018	11.853.206,47	fisso	5.048.051,27	2.578.117,17	0,00	0,00
TOTALE							22.280.930,67	9.291.050,22	2.276.176,62	0,00

Mutui a carico dello Stato

Ruolo	Istituto Mutuante		Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato	tasso	31/12/2016 01/01/2017	31/12/2017 01/01/2018	31/12/2018 01/01/2019	31/12/2019 01/01/2020
199	CDP	594013 594014	L.677/96 Eventi calamitosi Ottobre 1996 Lit. 3.600.000.000 (90% carico Stato)	31/12/2018	1.534.390,99	fisso	245.379,85	126.612,58	0,00	0,00
230	B.I.I.S.	511041 511044	Interventi per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici 1980-1981-1982	31/12/2017	11.161.390,00	fisso	998.874,72	0,00	0,00	0,00
246	B.I.I.S.	592060 592061	Interventi per la mobilità ciclistica	30/06/2020	773.400,93	fisso	216.644,99	157.492,91	96.183,15	32.637,02
TOTALE							1.460.899,56	284.105,49	96.183,15	32.637,02



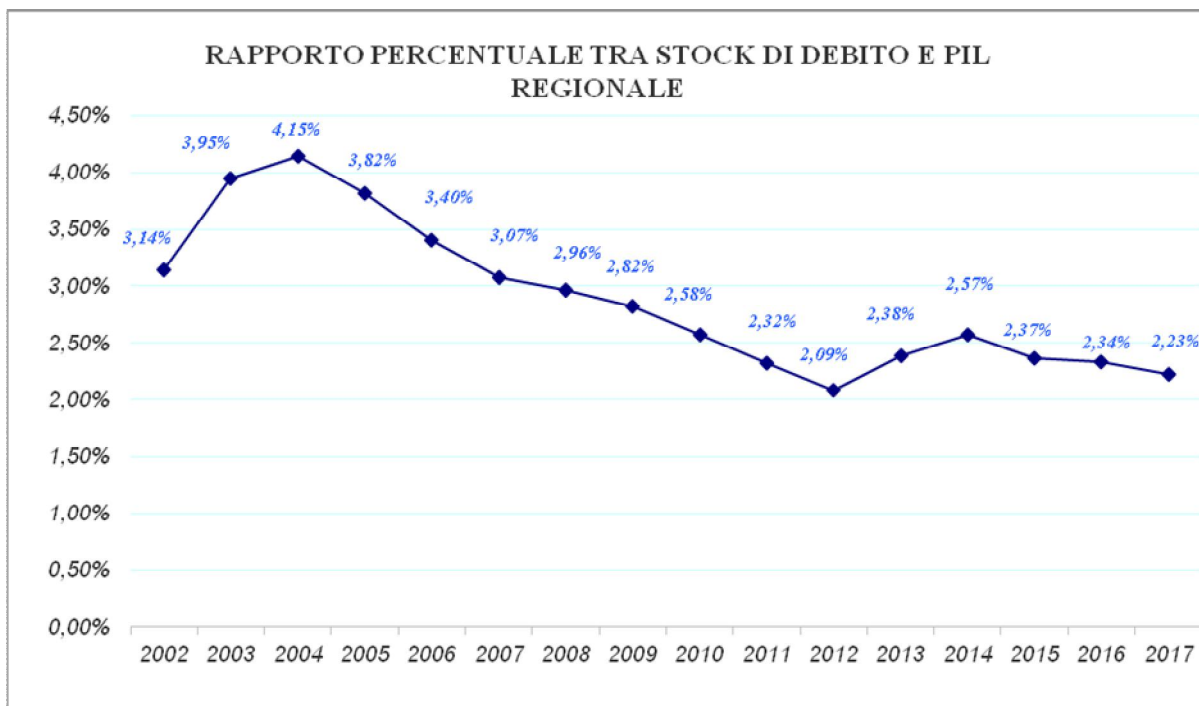
Considerando il rapporto tra stock di debito e prodotto interno lordo (PIL) regionale è possibile osservare, per la Regione Puglia, una dinamica particolarmente virtuosa a partire dal 2005, in virtù della quale l'indicatore è passato dal valore di 4,15% del 2004 a quello di 2,09% del 2012 per attestarsi al 2,23% nel 2017, tenuto conto della peculiarità delle tre anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014.

LO STOCK DI DEBITO DELLA REGIONE PUGLIA IN RAPPORTO AL PIL REGIONALE			
Anni	Stock debito	Pil	Stock debito/Pil
2002	1.911.389.641	60.761.358.337	3,15%
2003	2.471.753.549	62.584.356.185	3,95%
2004	2.680.467.940	64.581.631.144	4,15%
2005	2.515.112.098	65.834.454.515	3,82%
2006	2.344.632.650	68.853.173.900	3,41%
2007	2.173.945.700	70.749.705.347	3,07%
2008	2.081.581.318	70.186.390.194	2,97%
2009	1.933.675.550	68.410.285.551	2,83%
2010	1.782.902.281	69.138.118.607	2,58%
2011	1.626.566.171	70.109.425.356	2,32%
2012	1.465.492.632	70.197.600.000	2,09%
2013	1.633.720.891	68.557.000.000	2,38%
2014	1.772.873.236	68.931.100.000	2,57%
2015	1.670.398.905	70.560.600.000	2,37%
2016	1.655.249.133	70.827.800.000	2,34%
2017	1.592.940.419	71.465.250.200	2,23%

Nota

Per i dati sul PIL, si è fatto riferimento alla serie a prezzi ai prezzi di mercato contenuta nei conti economici territoriali pubblicata dall'ISTAT a dicembre 2017, che riporta i dati sul PIL sino al 2016. Per l'anno 2017 si è proceduto ad una stima del valore relativo al PIL regionale ipotizzando un aumento rispetto all'anno precedente del 0,9%.





Con riferimento all'indebitamento della Regione Puglia e al merito di credito riconosciuto dall'agenzia di rating Moody's Investors Service, si evidenzia che in data 26 ottobre 2017 la società Moody's ha confermato il rating Baa2 alla Regione Puglia con *outlook* negativo in allineamento a quello della Repubblica Italiana.

Il rating Baa2 colloca la Puglia nella parte alta della fascia dei rating assegnati alle Regioni italiane (compresi tra Baa1 e Ba2) e riflette margini correnti positivi e risultati di bilancio soddisfacenti, una solida situazione di liquidità e un debito più basso rispetto alla mediana delle regioni italiane con rating assegnato da Moody's.

Peraltro l'agenzia di rating attesta una capacità fiscale e istituzionale della Puglia notevolmente migliorata negli ultimi anni, dando atto che l'attuale amministrazione ha dimostrato di osservare un maggiore rispetto della disciplina di bilancio attraverso controlli più rigorosi dei costi.

Moody's riporta nella propria *credit opinion* il riconoscimento della forza dell'attuale management finanziario, ben orientato nei diversi settori operativi e supportato da una prudente pianificazione, con una sempre migliore capacità di rendere l'informativa finanziaria in termini di tempestività e completezza.

Si riporta di seguito la tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento a consuntivo 2017 che evidenzia una percentuale realizzata del 11,15%.



Limiti di indebitamento PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO Dati consuntivi bilancio 2017		
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D.lgs 118/2011		2017
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		€ 6.914.160.476,96
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità e con destinazione specifica		€ 5.328.527.013,26
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'(A-B)		€ 1.585.633.463,70
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)		€ 317.126.692,74
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2017		€ 125.330.559,60
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso		€ 0,00
G) Ammontare rate per mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale		€ 93.179.360,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame		€ 0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione finanziamento		€ 1.232.185,66
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale		€ 40.484.532,92
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		€ 140.333.491,72
TOTALE DEBITO		
Debito contratto al 31/12/2017		€ 1.602.515.574,88
Debito autorizzato nell'esercizio in corso		€ 0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame		€ 0,00
U) TOTALE DEBITO (U=P+Q+R+S-T)		€ 1.602.515.574,88
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		€ 108.012.960,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		€ 108.012.960,00



Sebbene la garanzia regionale prestata dalla regione Puglia ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 10 dicembre 2012, n. 38 in favore della Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. (della quale regione Puglia è azionista unico) di importo iniziale pari a 172,50 milioni di euro, riferita a contratto di mutuo di ammontare pari a 150 milioni di euro acceso con la Banca europea per gli investimenti (B.E.I.) per il finanziamento di specifico programma di investimenti in opere del servizio idrico, nel corso della gestione abbia concorso alla determinazione dei limiti di indebitamento 2017, si fa presente che la società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. ha eseguito il versamento dell'ultima rata in scadenza al 15 dicembre 2017 e, pertanto, alla data del 31 dicembre 2017 non sussistono garanzie prestate a favore di società controllate e/o partecipate, ivi inclusa quella verso la controllata Acquedotto Pugliese S.p.A. .

10 I vincoli del pareggio di bilancio

La legge di bilancio statale 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232) ha introdotto, ancora una volta, anche a seguito della approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164 di modifica della legge 24 dicembre 2012, n. 243, rilevanti modificazioni alle modalità con le quali le regioni a statuto ordinario concorrono agli obiettivi di risanamento della finanza pubblica.

Dall'esercizio finanziario 2017, il comma 465 dell'articolo unico della predetta legge n. 232/2016 prevede che gli enti territoriali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 di detta legge.

Il comma 466 prevede, in particolare, che gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali intendendosi entrate finali quelle ascrivibili ai titoli da 1 a 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e spese finali quelle ascrivibili ai titoli da 1 a 3 del medesimo schema di bilancio.

Viene confermato l'abbandono del controllo del saldo di cassa (riscossioni e pagamenti) quale parametro rilevante ai fini del concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Una volta che le obbligazioni giuridiche siano state assunte e siano divenute esigibili, la successiva fase della liquidazione non sarà più sottoposta ai limiti ai pagamenti come prima imposto dalle norme vincolistiche. A questo risultato concorre altresì la previsione contenuta nel medesimo comma 466 per la quale per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Residuano peraltro rilevanti criticità che non hanno trovato soluzione nell'ambito della legge di bilancio 2017. Si fa particolare riferimento:

- alla mancata considerazione dell'avanzo di amministrazione, almeno per la parte vincolata, quale voce di entrata rilevante ai fini del saldo ovvero alla esclusione della corrispondente spesa ove con essa finanziata;



- alla mancata esclusione dal saldo rilevante ai fini del pareggio di bilancio del cofinanziamento regionale degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea.

Si attendono in materia gli effetti che deriveranno dall'attuazione dei principi enunciati dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 247 e n. 274 del 2017 in materia di utilizzo (e di vincoli al suo utilizzo) del risultato di amministrazione anche relativamente alle quote vincolate cui si è aggiunta da ultimo la sentenza n. 101 del 2018.

Alle perduranti criticità irrisolte dal nuovo quadro normativo in tema di pareggio di bilancio si aggiunge un ulteriore profilo di criticità rappresentato da quanto previsto dai commi 680 e 682 dell'articolo unico della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) in relazione alle modalità di attuazione delle ulteriori disposizioni in materia di concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica. Per l'anno 2017 le regioni devono assicurare un contributo attraverso la riduzione di risorse trasferite per complessivi **euro 2.691,80 milioni** sia in termini di saldo netto da finanziare (con riflessi sulla iscrizione dei relativi stanziamenti nel bilancio di previsione) che di indebitamento netto (con riflesso sugli obiettivi di saldo da conseguire ai fini del pareggio di bilancio). Con atto della Conferenza Stato/Regioni rep. n. 19/CSR del 9 febbraio 2017, il Governo e le regioni a statuto ordinario hanno convenuto sulle modalità del concorso regionale alla finanza pubblica per l'anno 2017 per il predetto importo di **euro 2.691,80 milioni**.

Per quanto attiene gli effetti in termini di indebitamento netto (che qui rilevano in relazione alla determinazione del saldo rilevante ai fini del pareggio di bilancio) delle modalità del concorso regionale a conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017 il predetto atto prevede:

- il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 per un importo complessivo di **euro 1.706.603.614,38 (euro 139.134.003,41 per la regione Puglia)** per garantire gli effetti in termini di indebitamento netto della riduzione delle risorse relative al contributo statale di cui all'articolo 1, comma 433, della legge n. 232/2016;
- il conseguimento di un ulteriore valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 per un importo complessivo di **euro 267.578.947,367 (euro 21.814.866,59 per la regione Puglia)** per garantire gli effetti in termini di indebitamento netto della riduzione delle risorse relative al contributo statale di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016 come definito a seguito della approvazione dell'emendamento (art. 2) allegato all'atto in argomento;
- investimenti, con risorse proprie, nuovi ed aggiuntivi esigibili nell'anno 2017, nell'ambito del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016, riferibili alle finalità di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016 come definito a seguito della approvazione dell'emendamento (art. 2) allegato all'atto in argomento per un importo complessivo di **euro 132.421.052,63 (euro 10.795.870,25 per la Regione Puglia)**. In caso di mancata o parziale attivazione degli investimenti dovrà essere conseguito, per la differenza, un ulteriore valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016;



- d. la rinuncia, per le regioni che lo abbiano richiesto, del contributo di cui all'articolo 1, comma 541, della legge n. 190/2014 per complessivi **euro 100 milioni**;
- e. la riduzione dei trasferimenti indicati alla tabella 3 dell'atto CSR per complessivi **euro 485.196.385,62**.

La regione Puglia è tenuta ad assicurare un risultato positivo del saldo di competenza di cui al predetto comma 466 per un importo complessivo di euro **171.744.740,25**.

Viene altresì previsto al comma 468 che gli enti allegano al bilancio di previsione il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di cui al citato comma 466.

Gli adempimenti relativi al monitoraggio dei risultati conseguiti, anche parziali, da inviarsi al Ministero dell'Economia e delle Finanze sono effettuati sulla base di apposito decreto ministeriale che definisce tempi e modalità dell'adempimento.

La struttura del sistema sanzionatorio in caso di mancato conseguimento a rendiconto del saldo di cui al comma 466 è il seguente:

“ a) nel triennio successivo la regione è tenuta ad effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di importo corrispondente a un terzo dello scostamento registrato, che assicura il recupero di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.....;

b) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento.....;

c) nell'anno successivo a quello di inadempienza la regione non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti.....;

d) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto.;

e) nell'anno successivo a quello di inadempienza, il presidente e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.”

Con legge regionale 30 dicembre 2016, n. 41 (pubblicata sul Burp n. 150 del 30 dicembre 2016) è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia.

Con deliberazione della Giunta regionale 17 gennaio 2017, n. 16 (pubblicata sul Burp n. 14 del 3 febbraio 2017) sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019.

Il comma 6 dell'articolo 2 della predetta legge regionale n. 41/2016 autorizza la Giunta regionale a stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017



qualora necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della regione Puglia dalle norme statali.

Il controllo della spesa mediante la regola del saldo finanziario consente, per quanto attiene gli interventi finanziati con trasferimenti di altre amministrazioni, di autorizzare la corrispondente spesa qualora i flussi finanziari di entrata e di spesa si realizzino entrambi, in base ad una qualificata previsione effettuata sulla base di una prudente valutazione che tenga conto della natura ricorrente o meno della entrata, delle serie storiche riferibili agli accertamenti ed a ogni altra utile e qualificata informazione disponibile, nel corso del medesimo esercizio finanziario in relazione alla esigibilità delle stesse come prescritto dal principio della contabilità finanziaria cd. "potenziata". I dirigenti competenti in relazione alla specifica entrata comunicano alla Sezione Bilancio e Ragioneria la ricorrenza di tali presupposti, specificando i capitoli di entrata e di spesa interessati. Nei provvedimenti di impegno della spesa dovrà essere attestata la predetta circostanza. In corso d'anno i predetti dirigenti provvederanno ad aggiornare le previsioni dei flussi di entrata e contestualmente, ove ne ricorrano le condizioni, sarà autorizzata ulteriore spesa.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2017 la Giunta regionale ha emanato atti di indirizzo generali in materia di pareggio di bilancio, il cui contenuto è schematizzato sinteticamente nelle seguenti schede.

N° Deliberazione	Data	Oggetto della Deliberazione
<u>637</u>	<u>02/05/2017</u>	<u>Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento.</u>
<i>Con tale provvedimento, in aderenza a quanto previsto dal comma 6, dell'articolo 2, della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 41 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia (che prevede che la Giunta regionale possa stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 qualora necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della regione Puglia dalle norme statali), la Giunta regionale ha formulato un primo atto di indirizzo in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2017 ed al perseguimento del rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 contenente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2017)". In particolare ha manifestato l'indirizzo di perseguire il rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 710, della 28 dicembre 2015, n. 208, in relazione alle previsioni di accertamento delle entrate in conto competenza (imputazione di entrate accertate ai sensi della contabilità armonizzata ex decreto legislativo n. 118/2011) attraverso una modulazione degli impegni come di seguito</i>		

specificato:

- **sono state autorizzate le spese relative al titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 (spese perimetrio sanitario)** nell'ambito degli stanziamenti in termini di competenza finanziati con le risorse del Fondo sanitario nazionale come previsti nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017. Eventuali spese che trovano finanziamento con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, anche vincolato, ovvero con risorse proprie dovranno essere preventivamente assentite dalla Giunta regionale.
- **sono state autorizzate nel limite degli importi indicati a fianco di ciascun capitolo di spesa elencato nello specifico allegato "A" alla deliberazione in argomento.**
- **sono state autorizzate spese per interventi relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020, acconsentendo la spesa per cofinanziamento regionale entro il limite complessivo di 76 milioni di euro.**
- **sono state autorizzate spese per interventi finanziati con trasferimenti da parte di altre amministrazioni** per i quali i corrispondenti flussi finanziari di entrata si realizzano, in base ad una qualificata previsione, nel corso del corrente esercizio finanziario.
- **è stata autorizzata la reiscrizione dei residui passivi caduti in perenzione entro il limite complessivo di 30 milioni di euro.**

N° Deliberazione	Data	Oggetto della Deliberazione
1679	24/10/2017	Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento.

Con tale provvedimento, la Giunta regionale ha formulato un secondo atto di indirizzo in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2017. In particolare:

- sono state autorizzate, in termini di competenza finanziaria ai fini del pareggio di bilancio, le spese per interventi relativi alla programmazione comunitaria – ciclo di programmazione 2014-2020.
- sono state autorizzate, in termini di competenza finanziaria ai fini del pareggio di bilancio, le spese obbligatorie e di funzionamento e per contratti di servizio di cui ai capitoli indicati nell'allegato A alla deliberazione n. 637/2017.
- sono state autorizzate, in termini di competenza finanziaria ai fini del pareggio di bilancio, le altre spese previste dal bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario entro il limite che assicura il rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016. Con riferimento alla predetta autorizzazione, le strutture dell'Assessorato al Bilancio e per esso la Sezione Bilancio e Ragioneria provvede alla lavorazione ed alla registrazione dei provvedimenti di impegno fino alla saturazione degli spazi disponibili ai sensi del citato comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016.
- Si dispone che al fine di evitare il formarsi di situazioni debitorie e l'accumulo di residui passivi, di formulare indirizzo alle strutture regionali di sostenere in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe. A tale scopo potrà provvedersi all'impegno delle spese solo nell'eventualità che sia consentito il pagamento delle posizioni creditorie entro i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e nel rispetto dei vin-



Nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 466 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nell'esercizio finanziario 2017 la Regione Puglia ha perseguito gli obiettivi posti dalla disciplina del pareggio di bilancio conseguendo un saldo di bilancio positivo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Entro i termini di legge, in data 29 marzo 2018 - protocollo M.E.F. N. 51977 - la Regione Puglia ha certificato il risultato conseguito per l'anno 2017 attraverso il Modello 2C/17 relativo alla "certificazione digitale" dei risultati del Pareggio di bilancio per l'esercizio 2017, attestante il rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 466 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nonché l'integrale realizzazione degli investimenti nuovi e aggiuntivi ed il pieno utilizzo degli spazi destinati agli investimenti esigibili nel 2017 di cui rispettivamente ai commi 140-bis, 495 e 495-bis, dell'articolo unico della succitata legge n. 232/2016.



Saldo di bilancio 2017 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2018

REGIONE PUGLIA

VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2017;

VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2017 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

RISULTATI 2017		<i>Importi in migliaia di euro</i>	
		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	477.779	
B+C+ D+E+ F	ENTRATE FINALI	12.037.246	9.967.800
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	40.763	
H+I+ L	SPESE FINALI	12.189.284	10.395.976
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	2.103	
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)	364.401	-22.175
P	OBIETTIVO DI SALDO	160.949	
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P)	203.452	-22.175

Sulla base delle predette risultanze si certifica che nell'esercizio 2017:

☒	è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è pari a 0 o positivo)
☐	l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali (1)
☐	è stato conseguito anche il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479, L. 232/2016 (Q è pari a 0 o positivo) (1)
☐	non è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è negativo - si applicano le sanzioni di cui al comma 475, L. 232/2016) (2)
☐	il mancato conseguimento dell'obiettivo di competenza finanziaria è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali (si applicano le sanzioni di cui al comma 476, L. 232/2016) (1)
☐	gli spazi di cui al comma 502, L. 232/2016 non sono stati interamente utilizzati (3)
☒	gli spazi destinati agli investimenti esigibili nel 2017 di cui ai commi 495 e 495-bis, L. 232/2016 sono stati interamente utilizzati (se non sono stati utilizzati si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)
☐	gli spazi acquisiti con le intese regionali o con il patto nazionale orizzontale non sono stati interamente utilizzati (l'ente non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio 2018)
☒	gli investimenti nuovi e aggiuntivi di cui al comma 140-bis, L. 232/2016 sono stati interamente realizzati (se non sono stati realizzati l'obiettivo è stato incrementato per la quota di investimenti non realizzati)



11 Patti di solidarietà regionali 2017

Come noto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, gli enti di cui al comma 1 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 dell'articolo unico della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) è stata confermata la previgente disciplina inerente i cd. *Patti di solidarietà* a livello regionale, articolati secondo meccanismi di flessibilità di tipo **orizzontale** e di tipo **verticale**. Si tratta, in sostanza, di una metodologia finalizzata ad aggregare a livello regionale i singoli obiettivi definiti a livello statale consentendo, sulla stessa base territoriale, gli scambi all'interno dell'obiettivo che, fatto salvo il risultato complessivo, permettano in ciascun anno agli enti più in difficoltà di raggiungere il loro target, di utilizzare parte degli spazi finanziari lasciati liberi da enti dello stesso territorio, siano essi comuni, città metropolitana, province o la regione evitando così la dispersione di preziose risorse.

L'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 come novellato dalla legge 12 agosto 2016, n. 164, ha introdotto disposizioni tese a consentire, attraverso lo strumento dei patti regionali, l'effettuazione di operazioni di investimento finanziate con il ricorso ad operazioni di indebitamento ovvero mediante l'utilizzo del risultato di amministrazione degli esercizi precedenti. A tal fine le regioni possono sancire apposite intese in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

È, inoltre, previsto che le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, non soddisfatte dalle intese di cui al comma 3, siano effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 21 febbraio 2017, n. 21 si è provveduto a dare attuazione all'articolo 10, comma 5, della legge n. 243/2012 e, per l'anno 2017, le regioni entro il termine perentorio del 15 marzo, avrebbero dovuto avviare l'iter delle intese attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale di apposito avviso contenente le modalità di presentazione delle domande di cessione ed acquisizione degli spazi finanziari nonché le informazioni utili al rispetto dei vincoli e dei criteri dei commi 6 e 7 del predetto D.P.C.M. comunicando contestualmente alla Ragioneria Generale dello Stato l'avvio dell'iter. Entro il termine del 30 aprile la regione e gli enti locali avrebbero formulato, con le modalità indicate dalla Regione in specifici avvisi, istanza di cessione od acquisizione di spazi finanziari. Per l'anno 2017, è stato previsto che le intese in questione, avrebbero dovuto concludersi entro il 31 maggio con apposita deliberazione della Giunta regionale, previo parere favore dei



rappresentanti regionali delle autonomie locali, con contestuale comunicazione agli enti interessati ed alla Ragioneria generale dello Stato dei saldi obiettivo rideterminati.

All'esito della consultazione con i rappresentanti regionali delle autonomie locali la Giunta regionale, con deliberazione n. 333/2017, ha approvato l'avviso di avvio dell'iter dell'intesa in recepimento del testo condiviso in sede politica con i rappresentanti regionali delle autonomie locali nella riunione del 10 marzo 2017.

Con deliberazione del 2 maggio 2017, n. 639, la Giunta regionale, a causa delle rilevanti modificazioni introdotte dalla legge di bilancio statale 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232), sia in termini quantitativi che di modalità di concorso delle regioni a statuto ordinario agli obiettivi di risanamento della finanza pubblica, ha stabilito l'impossibilità di cedere spazi finanziari e di produrre istanza di acquisizione di spazi finanziari.

Per quanto attiene il cd. *Patto di solidarietà orizzontale*, non essendo intervenute da parte degli enti locali richieste di cessione di spazi finanziari con deliberazione del 7 giugno 2017, n. 893 la Giunta regionale ha preso atto della conclusione con esito negativo dell'Intesa avviata con la precedente deliberazione del 14 marzo 2017, n. 333.

Successivamente, il decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 contenente *Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno*, convertito dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 ha ulteriormente disposto in materia di "intese" regionali. In particolare, l'articolo 6-bis ha stabilito che *"Al fine di favorire gli investimenti, per le regioni che rendono disponibili spazi finanziari per gli enti locali del proprio territorio nell'ambito delle intese territoriali di cui all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, per gli anni 2017-2019, è autorizzato lo svincolo di destinazione delle somme alle stesse spettanti dallo Stato nel limite del doppio degli spazi finanziari resi disponibili, purché non esistano obbligazioni sottostanti già contratte ovvero purché le suddette somme non siano relative ai livelli essenziali delle prestazioni, per le quali rimane l'obbligo a carico della regione di farvi fronte. Le risorse svincolate sono destinate dalle regioni alla riduzione del debito e agli investimenti, nel rispetto del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232."*

Tale disposizione, concepita per favorire gli investimenti da parte degli enti locali, ha introdotto un incentivo "parametrato" all'ammontare degli spazi finanziari messi a disposizione dalle regioni a favore degli enti locali.

Inoltre, con l'articolo 15-sexsies, al fine di favorire il pieno utilizzo degli spazi finanziari disponibili nel comparto regionale e per rilanciare gli investimenti degli enti territoriali nei settori strategici del proprio territorio, è stata data facoltà alle Regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in via straordinaria e per il solo anno 2017, di avviare un secondo iter per la conclusione di nuove intese, rendendo disponibili, senza obbligo di restituzione negli esercizi successivi, ulteriori spazi finanziari per gli enti locali del proprio territorio ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2017, n. 21, nell'ambito delle intese regionali di cui all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.



Per quest'ultima finalità ciascuna regione interessata, entro il termine perentorio del 30 settembre, con le modalità di cui all'articolo 2, comma 6 del richiamato D.P.C.M., avrebbe dovuto approvare una Intesa regionale "verticale" 2017 per l'attribuzione degli spazi finanziari disponibili, secondo quanto disposto dal citato articolo 15-sexsies.

Entro lo stesso termine, le regioni avrebbero dovuto comunicare agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'Economia e gli elementi informativi occorrenti per la verifica del rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della citata legge n. 243 del 2012.

Con riferimento alle novità legislative introdotte va rilevato che per la regione Puglia si sono mantenute le rilevanti criticità già evidenziate nella deliberazione della Giunta regionale n. 639/2017, consistenti sinteticamente nella mancata esclusione dal saldo rilevante ai fini del pareggio di bilancio del cofinanziamento regionale degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea e nelle disposizioni contenute nei commi 680 e 682 dell'articolo unico della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) in relazione alle modalità di attuazione delle ulteriori disposizioni in materia di concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica che hanno costretto le regioni ad assicurare un rilevante saldo positivo del parametro di rilevazione del pareggio di bilancio (per la regione Puglia circa 171 milioni di euro) anziché del saldo non negativo tout court.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1485/2017 la Regione Puglia ha deliberato, pertanto, l'impossibilità a cedere spazi finanziari ai sensi degli articoli 6-bis e 15-sexsies del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 convertito dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.

12 Contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità – decreto legge n. 35/2013

Con riferimento alla contabilizzazione della anticipazione di liquidità di cui al decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con legge 6 giugno 2013 n. 64, la Sezione Regionale di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti, nella bozza di relazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019, partecipava alcune osservazioni in ordine alle modalità seguite dalla Regione Puglia. In particolare veniva evidenziato come non fossero valorizzati, nel prospetto degli equilibri di bilancio, le poste in parte spesa relative alla voce "Disavanzo di Amministrazione" per l'importo di euro 15.810.450,75 pari alla quota capitale delle anticipazioni di liquidità rimborsata nell'anno precedente e alla voce "di cui fondo anticipazione di liquidità (DL – 35/2013)" nel campo delle spese del titolo IV per l'importo di euro 475.057.528,06 con ciò determinando l'ipotesi di un eventuale ampliamento delle capacità di spesa dell'Ente. Con memorie inviate dalla Regione Puglia si precisava che le relative poste erano state contabilizzate nel titolo I nell'ambito della missione "Fondi ed accantonamenti". Nel condividere le osservazioni della Corte dei Conti la Regione si impegnavano altresì a rettificare la contabilizzazione con una legge regionale di variazione al bilancio di prossima approvazione. Si assicurava altresì che la diversa modalità di contabilizzazione della

anticipazione non aveva prodotto ampliamento della capacità di spesa dell'Ente. Di tanto si dava atto nella pronuncia della Sezione Regionale di Controllo per la Regione Puglia 157/PRSP/2017 depositata l'11 dicembre 2017. Alla rettifica contabile, in senso adesivo alla richiesta della Corte, si provvedeva con legge regionale 12 dicembre 2017, n. 54 .

13 Entrate regionali di natura tributaria

Nel quadro di sintesi di seguito riportato si fornisce, per ciascun cespite di entrata di natura tributaria, l'ammontare delle risorse affluite al bilancio regionale nella fase di accertamento.

RENDICONTO 2017	ACCERTAMENTI (*)
Totale gettito IRAP (1011048, 1011060 – 1011061 – 1011062 - 1011068 – 1011069 - 1017002)	1.141.646.081,87
Totale gettito addizionale IRPEF (1011047 – 1011050 – 1011051 -1011054 – 1017001 - 1021000)	498.962.525,76
Compartecipazione IVA (1011080 – 1011084)	4.316.738.190,85
Tassa Automobilistica Regionale (1013000 – 1013001 - 1017003)	543.027.185,51
Addizionale reg.le accisa sul gas naturale (1013200 – 1013201 - 1017004)	18.798.413,58
Tributo speciale deposito in Discarica rifiuti solidi – art. 3 L.549/95 (1013400 – 1013401 - 1017005)	17.387.851,45
Tassa sulle Concessioni regionali (1012000, 1017007)	1.726.367,67
Tassa sulle concessioni venatorie (1012010)	1.825.175,94
Imposte sulle concessioni di beni del demanio e del patrimonio (1018000 – 2032000)	1.644.944,89
Trasporto pubblico locale, accisa benzina e gasolio (2053457)	387.335.434,10
Altre entrate di natura tributaria	4.359.399,23
TOTALE TITOLO I - Entrate di natura tributaria	6.933.451.570,85

(*) importi in euro, al lordo del fondo crediti di dubbia esigibilità

Va precisato che, del totale accertato al titolo 1, le entrate afferenti alla gestione sanitaria ammontano a euro 5.328.527.013,26 (capitoli 1011050, 1011060, 1011080, 1011088), le entrate vincolate al finanziamento del trasporto pubblico locale sono pari a euro 387.335.434,10 (cap. 2053457).

Manovre tributarie

L'articolo 1, comma 42, della legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) ha confermato anche per l'anno 2017 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali.



Con particolare riguardo all'IRAP e all'Addizionale regionale all'IRPEF le aliquote vigenti anche per l'anno 2017 sono quelle stabilite già con legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40, qui di seguito sintetizzate:

- maggiorazione dell'aliquota IRAP nella misura di +0,92%;
- aliquote dell'Addizionale regionale all'IRPEF: 0,1% per i redditi fino a 15.000,00 euro; 0,2% per i redditi fino a 28.000,00 euro; 0,48% per i redditi fino a 55.000,00 euro; 0,49% per i redditi fino a 75.000,00 euro; 0,50 per i redditi superiori a 75.000,00 euro;
- maggiorazione alle detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c) del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 nella misura di 20 euro per i contribuenti con più di tre figli a carico, per ciascun figlio, a partire dal primo, cui si aggiungono 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Disposizioni regionali di carattere tributario

Con la legge regionale n. 20/2017 è stata modificata la disciplina in materia di esenzione dal pagamento della tassa automobilistica dei veicoli di proprietà delle associazioni di volontariato iscritte nell'elenco regionale del volontariato di protezione civile di cui alla legge regionale n. 7/2014.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1031/2017 sono state approvate le modalità applicative contenute nell'articolo 65 della legge regionale n. 40/2016 relativamente alla definizione agevolata dei carichi inclusi nei ruoli affidati all'egente della riscossione dal 2005 al 2016 per la riscossione della tassa automobilistica.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1322/2017 è stata approvata la definizione agevolata delle controversie tributarie in materia di tassa automobilistica, secondo quanto previsto dall'articolo 11 del decreto legge n. 50/2017 convertito con legge n. 96/2017.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1915/2017 è stata approvato l'affidamento della riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali gestite dalla Sezione Finanze all'Agente della riscossione Agenzia dell'Entrate- Riscossione, secondo quanto previsto dall'articolo 35 del decreto legge n. 50/2017 di modifica dell'art. 11 del decreto legge n. 193/2016.

Con il disegno di legge regionale n. 115/2017 è stato avviato l'iter per la revisione della legge regionale n. 38/2011 di disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi in adeguamento alle disposizioni contenute nella legge 221/2015 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il coordinamento dell'uso eccessivo delle risorse naturali).

Nella tabella che segue viene comparato il gettito riferito all'anno 2017 con quello dell'anno precedente con riferimento ai cespiti relativi a talune entrate tributarie di particolare interesse:



Tributo	Accertamenti	
	E.F. 2016	E.F. 2017
Add.le reg.le IRPEF manovra propria	€ 61.720.000,00	€ 62.383.000,00
IRAP manovra propria (inclusa compensazione statale)	€ 82.697.500,00	€ 86.631.438,59
Tasse concessioni reg. (CCRR)	€ 1.771.902,26	€ 1.726.367,67
Tassa auto	€ 278.369.519,06	€ 269.858.775,60
Ecotassa	€ 14.216.816,78	€ 15.810.625,73
Addizionale accisa gas naturale	€ 29.089.518	€ 18.798.413,58
Entrate da attività di verifica e controllo e iscrizione a ruolo, comprese sanzioni e interessi di mora (importi al lordo del Fondo crediti di dubbia esigibilità)	€ 372.338.942,49	€ 269.840.478,78
TOTALE	€ 840.204.198,71	€ 725.049.099,95

14 Entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale

Tassa automobilistica

- **Avvisi bonari.** Sono stati inviati, in convenzione con ACI, n. 441.782 avvisi bonari relativi al periodo d'imposta 2016, volti a consentire il pagamento spontaneo da parte dei contribuenti con l'abbattimento della sanzione al 10% rispetto a quella del 30% dovuta a seguito della notifica di avviso di accertamento per omesso versamento.
- **Avvisi di accertamento.** Sono stati notificati, in convenzione con ACI, n. 693.314 avvisi accertamento relativi all'omesso o insufficiente versamento della tassa dovuta per l'anno di imposta 2015.
- **Cartelle di pagamento.** Sono state notificate, tramite Equitalia SpA, cartelle di pagamento relative all'anno di imposta 2011 contenenti 275.889 partite.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)

- **Discariche autorizzate** Sono state controllate n. 37 dichiarazioni fiscali presentate dai gestori delle discariche autorizzate relative agli anni di imposta 2015 - 2017. A seguito del controllo sono stati emessi 6 avvisi di accertamento per omesso, insufficiente o ritardato versamento del tributo per un importo totale di euro 3.645.357,00.
- **Discariche abusive** è proseguita anche nell'anno 2017 l'attività di collaborazione con la Guardia di Finanza finalizzata a contrastare il fenomeno delle discariche abusive e il conseguente recupero del tributo evaso. Nello specifico l'attività di accertamento fiscale ha riguardato lo smaltimento non autorizzato di rifiuti urbani provenienti dal ciclo di trattamento avvenuto fuori Regione Puglia che ha interessato in particolare tre discariche di rifiuti speciali non pericolosi. Sono stati emessi due atti di accertamento con i quali è stato contestato lo smaltimento di 536.355 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1027/2017 è stato rinnovato l'accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'ordine finalizzato anche al contrasto delle discariche abusive e all'emersione del tributo evaso.



IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF

Le entrate da manovra propria regionale IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF sono state accertate nella misura del gettito utilmente stimato dal Dipartimento Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112/2008 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si riportano di seguito gli importi delle stime dei gettiti riferiti al triennio 2016-2018 (importi espressi in migliaia di euro):

- IRAP 2016: 68.704; 2017: 71.927; 2018: 76.371
- Addizionale regionale all'IRPEF: 2016: 61.670, 2017: 61.558; 2018: 62.759.

Quanto all'IRAP, è stato accertato anche il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto legge n. 78/2015 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 190/14 (legge di stabilità 2015) che hanno disposto la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP in misura pari a euro 18.052.440.

Le entrate da IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono gestite, come da previsione di legge, in convenzione con l'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda l'IRAP ordinariamente l'Agenzia effettua circa 9.000 controlli annui per un maggior imposta definita pari a circa 2 milioni di euro e circa 1.300 accertamenti definiti.

Per quanto riguarda l'Addizionale regionale all'IRPEF ordinariamente l'Agenzia effettua circa 18.000 controlli annui per una maggior imposta definita pari a circa 600 mila euro e circa 5.000 accertamenti definiti.

In seno alla Commissione Paritetica costituita fra Regione e Agenzia vengono condivise le linee guida per l'attività di verifica fiscale e di controllo con verifica dell'andamento del gettito.

A tal fine, nell'ottica della condivisa azione di contrasto all'evasione fiscale nei confronti di soggetti che percepiscono contributi economici relativi a programmi europei di finanziamento, si è provveduto a fornire un elenco contenente la banca dati dei mandati di pagamento eseguiti da parte di Regione Puglia nell'anno 2016 costituita da n. 2.759 posizioni per un totale pagato pari a euro 161.311.759,95.

Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (ARISGAN)

E' stata svolta ordinariamente l'attività di controllo sulle dichiarazioni presentate dalla società erogatrici, pari a n. 117 per l'anno di imposta in considerazione.

Prosegue ordinariamente l'attività di interazione con l'Agenzia delle Dogane al fine di effettuare le verifiche fiscali di competenza anche attraverso il collegamento con la banca dati della stessa Agenzia indispensabile per la corretta attività di verifica fiscale.

Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA)

L'imposta è stata abrogata dal 2013, pertanto il recupero del tributo evaso prosegue, per i residuali periodi fiscali, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane la quale, a seguito dei controlli, provvede ad emettere gli atti di accertamento dandone comunicazione agli uffici regionali per il relativo riscontro.



Tasse sulle concessioni regionali

Sono stati inviati 1.795 bollettini precompilati per agevolare il versamento da parte dei contribuenti.

Si è proceduto all'aggiornamento della banca dati provvedendo a variare n. 197 posizioni a seguito della compilazione dell'apposito format da parte dei contribuenti e sono lavorate circa 500 istanze presentate dai contribuenti.



15 Stato patrimoniale e conto economico

Come noto, il decreto legislativo n. 118/2011 prevede all'articolo 2, comma 1, che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria *“cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.”*

Il “Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria” (allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011) stabilisce che la contabilità economico-patrimoniale affianchi la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica, anche al fine di:

- rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio;
- partecipare alla costruzione del conto del patrimonio e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente come effetto dei risultati della gestione;
- consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione della singola amministrazione pubblica.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo sopra richiamato, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.

L'allegato 4/3 fa esplicito riferimento a un sistema contabile integrato, dove si prevede che le entrate generino scritture economico-patrimoniali al momento dell'accertamento mentre le spese generano scritture al momento della liquidazione passiva, fatta eccezione per le spese attinenti al perimetro sanitario, i trasferimenti e i contributi, le partite finanziarie e le partite di giro che si alimentano al momento dell'impegno. Questa correlazione porta di fatto a una derivazione della contabilità economico-patrimoniale dalla contabilità finanziaria. Le scritture in partita doppia devono essere adeguate alle esigenze della contabilità economico-patrimoniale per avvicinare il più possibile la competenza finanziaria alla competenza economica.

Ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 118/2011, il rendiconto generale delle Regioni è composto anche dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale (comma 2).

In particolare, il Conto Economico “evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale” (comma 6); lo Stato Patrimoniale “rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della Regione, attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio” (comma 7).



Inoltre, sulla base dei riferimenti all'articolo 2427 e agli altri articoli del codice civile richiamati alla lettera n), comma 6, dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 118/2011, è stata rilevata l'esigenza di redigere la Nota integrativa secondo le indicazioni del codice civile e dei principi civilistici stabiliti dall'O.I.C., per quanto compatibili con la specificità degli enti pubblici.

Va segnalato che il decreto ministeriale del 18 maggio 2017 ha introdotto alcune modifiche al *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria* di cui all'Allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.

In sintesi, le modifiche hanno interessato il criterio di valutazione delle immobilizzazioni finanziarie col metodo del patrimonio netto nel caso di rivalutazioni, la valorizzazione delle immobilizzazioni finanziarie non societarie, il principio di equivalenza tra accantonamenti nel risultato di amministrazione e fondo rischi dello stato patrimoniale, l'introduzione delle riserve indisponibili di patrimonio netto per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, e di altre riserve indisponibili da costituirsi in caso di conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione o le stesse costituite dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo. Per le informazioni di dettaglio riferite alla contabilità economico-patrimoniale armonizzata ed ai fatti gestionali più rilevanti che hanno contribuito alla determinazione del risultato economico della gestione dell'esercizio 2017, si rimanda alla Nota integrativa allegata al Bilancio d'esercizio 2017.

È possibile fare alcune considerazioni di carattere generale sulle maggiori problematiche che hanno caratterizzato il percorso di adozione della contabilità economico-patrimoniale nel corso degli ultimi due esercizi rendicontati.

Sebbene il decreto legislativo n. 118/2011 abbia il merito di delineare strumenti e principi tra loro profondamente integrati, tali integrazioni, però, devono essere recepite anche nel tessuto operativo degli enti che per implementare efficacemente le disposizioni del decreto legislativo n. 118/2011, e in particolare quelle connesse alla contabilità economico-patrimoniale, devono assicurare la sinergia tra le proprie strutture organizzative e garantire la corretta integrazione dei relativi pacchetti software applicativi. La difficoltà maggiore che si riscontra per le predisposizione corretta dei documenti di contabilità generale (conto economico e stato patrimoniale) è spesso riconducibile al difficile dialogo, in senso informatico, tra moduli di bilancio regolarmente utilizzati in contabilità finanziaria e quelli propri della gestione dell'inventario e del patrimonio. Si tratta di operazioni complesse che richiedono anche tempi piuttosto lunghi di progettazione ed implementazione.

È noto che l'adozione della contabilità economico-patrimoniale impone il rispetto di un corpo di regole di integrazione contenute all'interno del relativo *Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria* di cui all'Allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011. Va, tuttavia, precisato come l'adozione di tali norme e il contestuale utilizzo della matrice di transizione (in continuo aggiornamento per integrazioni e modifiche derivanti da errori) e dei moduli del piano dei conti pubblicate sul sito della Ragioneria generale dello Stato – Arconet, da sole non siano sufficienti per la redazione



del Conto economico e dello Stato patrimoniale. Sono necessari, infatti, ulteriori operazioni di carattere operativo utili per imputare a competenza le operazioni di gestione (scritture di assestamento, ammortamento, integrazione tipiche del modello contabile). Questi passaggi, esulano dagli automatismi garantiti dalla norma e demandano all'esperienza e alla sensibilità degli operatori quelle ulteriori operazioni tipiche della contabilità economico-patrimoniale. Queste problematiche per una concreta ed efficace adozione del nuovo assetto contabile delineato dal decreto legislativo n. 118/2011 sembrano evidenziare la necessità di ulteriori momenti di confronto e di sviluppo, ed attribuiscono agli Enti la necessità di investire in modo attento sullo sviluppo tecnico e organizzativo interni.

15.1 La gestione del patrimonio immobiliare

L'attuale governance regionale assegna un ruolo centrale alle politiche di recupero e valorizzazione - intesa in senso fisico, economico e funzionale - del cospicuo patrimonio immobiliare pubblico.

Nel 2017 la gestione del demanio (forestale, armentizio, irriguo ed anche marittimo) ha perseguito l'obiettivo strategico di coniugare la libera fruizione, la tutela e l'uso privato dei beni pubblici per integrare questi ultimi con l'economia locale, al fine di realizzare concrete forme di sviluppo autocentrato, sostenibile e durevole.

In tal senso ha assunto un ruolo fondamentale l'attività di pianificazione, con il coinvolgimento degli Enti locali e degli altri *stakeholders* territoriali.

Nel 2017 si sono svolte, infatti, le attività conclusive di pianificazione del demanio armentizio e di sviluppo del progetto sperimentale Filiera bosco-legno-energia", con le analisi di laboratorio e la formalizzazione dei primi risultati.

Per quanto riguarda, poi, l'edilizia pubblica strumentale (sedi uffici), l'azione regionale è stata improntata alla programmazione, progettazione ed esecuzione interventi di manutenzione straordinaria delle sedi uffici regionali e alla razionalizzazione degli spazi utilizzati per una progressiva riduzione dei costi di funzionamento, con particolare riferimento a quelli derivanti dalle locazioni passive (cd. *spending review*, avviata con il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95).

E' proseguita inoltre la razionalizzazione degli archivi correnti e di deposito, attraverso l'intensificazione delle attività di sfoltimento e scarto della documentazione.

Infine, con riferimento al patrimonio disponibile è proseguita la politica di progressiva dismissione dei cespiti improduttivi di reddito (c.d. rami secchi), attraverso la predisposizione di specifici piani alienativi in alternativa alla valorizzazione mediante locazioni.

Ai fini gestionali assume un ruolo fondamentale il "Catalogo dei beni immobili regionali", inserito all'interno della piattaforma del Sistema Informativo Territoriale (SIT). Esso costituisce, infatti, uno strumento basilare di conoscenza della consistenza del patrimonio immobiliare regionale e delle sue caratteristiche fisico-giuridiche, in grado di orientare efficacemente l'azione amministrativa e gli specifici interventi di valorizzazione.



Nel corso dell'anno si è proceduto quindi con l'attività di popolamento dati, in modo da garantire un costante aggiornamento.

Va evidenziata, perché di particolare rilevanza, l'attività svolta per la ricognizione e la registrazione dei beni ex ERSAP, tuttora in corso.

La ricognizione e il censimento del patrimonio regionale, consentono una più agevole ed efficace attuazione degli interventi di valorizzazione territoriale ed edilizia, lungo le direttrici dell'amministrazione trasparente, partecipata, efficiente degli immobili con la rivalutazione dei beni demaniali nei possibili diversi utilizzi pubblici e privati, la conservazione fisica degli edifici strumentali attraverso interventi edilizi di manutenzione e ristrutturazione, la dismissione dei beni risultanti non più necessari alle esigenze regionali, l'incremento delle concessioni e le locazioni attive dei beni regionali, in modo da garantire un innalzamento del livello delle entrate finanziarie provenienti dai canoni concessori e di locazione.

L'attività svolta si è stata articolata come segue:

- redazione dello schema di legge di disciplina dei beni della ex Riforma Fondiaria;
- redazione del Quadro di Assetto dei Tratturi di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 4/2013, per la definizione delle destinazioni di tali beni culturali;
- regolarizzazione ipo-catastale dei beni regionali, e aggiornamento del Catalogo informatico alla luce delle nuove dismissioni/acquisizioni;
- razionalizzazione della logistica, ai fini del miglioramento organizzativo e della progressiva riduzione strutturale dei costi derivanti dalle locazioni passive e di funzionamento (cd. *spending review*), attraverso attività di redistribuzione del personale incentrata sull'ottimizzazione del parametro di occupazione per addetto, nonché di reperimento di ulteriori spazi, *in primis* con il recupero di immobili di proprietà non utilizzati e permuta fra enti, con l'ausilio della rilevazione planimetrica digitale di tutte le strutture regionali destinate a Uffici, anche ai fini dell'esatta determinazione dei tributi connessi all'uso (TARI);
- utilizzo di applicativi informatici (SI.DE.PA. - Sistema informativo di inventariazione del patrimonio regionale - e SE.PA.COM. - Applicativo finalizzato alla corretta gestione economica delle entrate regionali per locazione/concessione attive) - (http://www.sit.puglia.it/portal/portale_patrimonio_regionale/);
- reingegnerizzazione dei procedimenti, con riduzione dei termini di conclusione e previsione di meccanismi interni di controllo, ai fini della trasparenza e dell'efficienza dei servizi;
- smaltimento di una notevole massa cartacea priva di valore legale, presente negli archivi correnti e di deposito regionali, attraverso la formale attivazione dei procedimenti di sfoltimento e scarto, costituendo essa un elemento di notevole costo per la tenuta e conservazione e la riduzione del rischio da incendi;
- implementazione della Sezione Archivio storico sulla pagina web "Archivi della Giunta Regionale";
- sperimentazione della filiera Bosco/legno/energia nell'ambito del compendio forestale



di “Umbra”, allo scopo di verificare la fattibilità di un suo utilizzo produttivo, ma compatibile con la destinazione ambientale del bosco, quale la produzione di manufatti edilizi, che, come è noto, hanno positivi requisiti di efficienza energetica e resistenza sismica, da diffondere nei territori interessati, con utilizzo dei sottoprodotti di lavorazione ai fini della produzione di energia pulita;

- implementazione della dismissione dei beni regionali sulla base di piani alienativi, in particolar modo quella relativa alla alienazione già disposta da apposita normativa regionale; ciò anche al fine del raggiungimento di due obiettivi:
 - dispensare la Regione dai costi di manutenzione per esosi, stante la vetustà degli immobili medesimi;
 - evitare imposte e tasse variamente gravanti su quei cespiti.
- recupero delle morosità pregresse, che ha comportato una sensibile riduzione degli utilizzi *sine titolo* dei beni regionali e il recupero di somme per indennizzi e locazioni;
- la programmazione annuale dei lavori di manutenzione e adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza sugli immobili strumentali, attuata con l'esecuzione (progettazione, affidamento, realizzazione e collaudo/regolare esecuzione) degli interventi previsti;
- aggiornamento della piattaforma telematica (Webgis), per il supporto tecnico e cartografico ai comuni costieri per la redazione dei Piani Comunali delle Coste;
- ricognizione e formulazione della proposta di ridefinizione della dividente demaniale marittima in ottemperanza alla legge n. 125/2015 (articolo 7 – comma 9 – septiesdecies).

15.2 Valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale ai fini dello stato patrimoniale

Come è noto il decreto legislativo n. 118/2011 ha introdotto significativi cambiamenti nei sistemi contabili e negli schemi di Bilancio con l'obiettivo primario del raggiungimento dell'armonizzazione contabile. Nell'ambito di tale sistema integrato la Contabilità economico – patrimoniale affianca la Contabilità finanziaria prevedendo la redazione dello Stato del Patrimonio (che oggi ha sostituito a seguito della riforma armonizzata il Conto Patrimoniale) per la rilevazione delle variazioni del patrimonio dell'Ente, quale esito della gestione operativa.

Nella direzione dell'adeguamento alla Contabilità economico – patrimoniale, si sta compiendo innanzitutto un notevole sforzo di ricognizione e inventariazione fisica, con riferimento in particolare agli immobili di recente acquisizione, per disposizione di legge, generalmente a titolo gratuito, senza alcuna formale consegna e individuazione delle relative specificità strutturali e amministrative. Mentre quindi sono compiute le attività di inventariazione per la formazione del Catalogo informatico dei beni immobili regionali, risultano invece ancora in corso gli accertamenti relativi ai beni demaniali e patrimoniali sopravvenuti, appartenenti al demanio ferroviario, al demanio irriguo, agli immobili ex ERSAP.



Sono stati compiuti ulteriori passi necessari per la piena attuazione e messa a regime del sistema di reporting economico – patrimoniale, infatti dopo la riclassificazione delle voci Conto del Patrimonio dell'esercizio 2015 secondo classificazione del Piano dei conti integrato e le voci dello Stato Patrimoniale di apertura 2016, nel corso del 2017 si è delineato un percorso che prevede l'introduzione del registro dei beni ammortizzabili integrato con la contabilità generale e la definizione delle procedure operative finalizzate alla corretta determinazione delle scritture di assestamento.

Riguardo alle voci riportate per le immobilizzazioni materiali ci si è adeguati alla classificazione prevista al comma 6.1.2 dell'allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011, tenendo ben distinte le voci relative ai beni demaniali e quelle relative ai beni patrimoniali, questi ultimi suddivisi in beni disponibili e indisponibili.

Secondo i principi contabili di riferimento, per gli immobili acquisiti a titolo gratuito, il valore è stato determinato a prezzi di mercato (adottando il criterio parametrico), mentre, per gli immobili recentemente acquistati a titolo oneroso direttamente dalla Regione, a costo di acquisto/produzione.

Nelle seguenti tabelle, si riportano le variazioni gestionali avvenute nel corso dell'anno 2017 più significative ai fini della stesura dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

(dati un euro)

Proventi da dismissioni a titolo oneroso				
N.	Denominazione immobile	Importo fabbricati	Importo terreni e aree urbane	Importo totale
1	Patrimonio disponibile – ex ONC	68.866,68	29.423,34	98.290,02
2	Patrimonio disponibile – ex ERSAP	208.772,78	746.914,99	955.687,77
3	Patrimonio disponibile	0	23.050,00	23.050,00
4	Demanio armentizio	0	33.276,69	33.276,69
5	Demanio forestale	87.600,00	158.400,00	246.000,00
Totale complessivo €.		365.239,46	991.065,02	1.356.304,48

Dismissioni di immobili a titolo gratuito a Enti		
N.	Denominazione immobile	Diritto trasferito
1	Ostello della gioventù di Brindisi	Proprietà
2	Campo sportivo di Sansevero (FG)	Proprietà

Fabbricati dichiarati "culturali"		
N.	Denominazione immobile	Comune
1	Immobile ex Palazzo Opere Pubbliche	BARI
2	Immobile ex Palazzo dell'Agricoltura	BARI



Fabbricati dichiarati "culturali"		
<i>N.</i>	<i>Denominazione immobile</i>	<i>Comune</i>
3	Immobile "Kursaal"	BARI
4	Immobile ex G.I. Colonia Damaso	FASANO
5	Immobile ex G.I. Colonia Bianchi	FASANO
6	Immobile ex G.I. Colonia Coppolicchio	FASANO
7	Immobile ex G.I. Tommaseo	BRINDISI
8	Palestra G.I.	FOGGIA
9	Palestra G.I.	FOGGIA
10	Immobile ex G.I. Fiorini	LECCE
11	Ex G.I. Colonia collinare "Motolese"	MARTINA FRANCA
12	Ex G.I. Colonia collinare	MOTTOLA
13	Azienda Forestale "Russoli"	MARTINA FRANCA
14	Azienda Forestale "Tagliente"	CRISPIANO
15	Palazzo della Bella (EX C.M.)	VICO G.
16	Masseria "Dolcemorso"	MOTTOLA
17	Palazzo Uffici I.P.A.	FOGGIA
18	Palazzo Uffici U.P.T.	FOGGIA

(dati in euro)

PROVENTI DA CONCESSIONI E LOCAZIONI	
DEMANIO ARMENTIZIO	608.897,55
BENI EX ERSAP	30.953,40
BENI EX ONC	51.260,25
ALTRI BENI DEL DEMANIO E PATRIMONIO REGIONALI	363.562,58
IMPOSTA REGIONALE SU CONCESSIONI RILASCIATE SUL DEMANIO MARITTIMO	122.710,91
Totale	1.177.384,69



TABELLE CONSISTENZA BENI IMMOBILI **ai valori di catalogo (al lordo degli ammortamenti)**

LEGENDA

	FABBRICATI DICHIARATI CULTURALI"
	IMMOBILI VENDUTI
	IMMOBILI DATI IN CONCESSIONE IN DIRITTO DI SUPERFICIE 99 ANNI
	IMMOBILI ACQUISITI

TAB. 1: DEMANIO ARMENTIZIO - TERRENI

N°	DENOMINAZIONE TRATTURO	CONSISTENZA	VALORE STIMATO (€)	N°	DENOMINAZIONE TRATTURO	CONSISTENZA	VALORE STIMATO (€)
		(Ha)				(Ha)	
1	Tratturo Aquila - Foggia	592,1156	1.256.232,46	42	Tratturello Foggia - Tressanti - Barletta	8,9046	18.892,00
2	Tratturo Centurelle - Montesecco	3,7066	7.956,44	43	Tratturello Foggia - Zapponeta	5,4651	11.594,76
3	Tratturo Celano - Foggia	492,6676	1.045.243,58	44	Tratturello Trinitapoli - Zapponeta	1,5622	3.509,33
4	Tratturo Lucera – Castel di Sangro	449,6299	953.934,80	45	Tratturello Foggia - Cicalente	16,5785	37.241,94
5	Tratturo Pescasseroli - Candela	284,6246	610.963,78	46	Tratturello Cerignola - Ponte di Bovino	3,1204	7.009,67
6	Tratturello Ururi - Serracapriola	18,5241	39.763,09	47	Tratturello Candela - Montegentile	9,9151	22.273,28
7	Braccio Nunziatella - Stignano	182,599	391.959,71	48	Tratturello Stornara - Lavello	0,2313	519,59
8	Braccio Pozzo delle Capre - Fiume Triolo	16,3618	35.121,59	49	Tratturello Ponte di Canosa - Trinitapoli	0,0004	0,82
9	Tratturo Foggia - Campoloto	67,5925	145.091,36	50	Tratturello Canosa - Monteserico - Palmira	11,7031	23.991,36
10	Braccio Lenzalonga	76,873	165.012,51	51	Tratturello Montecarafa - Minervino	8,6169	14.648,73
11	Tratturo Foggia - Ofanto	261,7635	555.357,44	52	Tratturello Tolve - Gravina	10,6765	18.150,05
12	Braccio Candelaro - Cervaro	81,8099	183.777,76	53	Tratturello Santeramo in Colle - Laterza	17,2115	29.087,44
13	Braccio Cerignola - Ascoli	111,7449	251.023,74	54	Tratturello Martinese	147,0174	248.459,41
14	Tratturello Orta - Tressanti	8,2416	18.513,93	55	Tratturello Gorgo - Parco	23,5052	39.958,84
15	Tratturo Barletta - Grumo	58,3241	119.564,41	56	Tratturello Tarantino	43,2229	73.046,70
16	Tratturello Canosa - Ruvo	58,0271	118.955,56	57	Tratturello Delle Ferre	2,0586	3.479,03
17	Braccio Canosa - Montecarafa	10,1248	20.755,84	58	Tratturello Palagiano - Bradano	40,2465	68.419,05
18	Tratturo Melfi - Castellaneta	365,5989	749.477,75	59	Tratturello Quero	0,192	326,4
19	Tratturello alle Murge	15,3684	26.126,28	60	Tratturello Pineto	6,3902	10.863,34
20	Tratturello Orsanese	37,905	65.281,51	61	Tratturello Bernalda - Ginosa - Laterza	1,51	2.551,90
21	Tratturello dei Pini	12,3277	27.692,95	62	Tratturello Foggia - Sannicandro	1,7262	3.662,31
22	Tratturello Foggia - Camporeale	0,1844	391,22	63	Tratturello La Ficora	1,9482	4.376,44
23	Tratturello Troia - Incoronata	4,8026	10.788,56	64	Tratturello Cassano Murge - Canneto	1,1095	2.274,48
24	Tratturello Foggia - Ascoli - Lavello	63,5792	142.824,31	65	Tratturello Grumo Appula - Santeramo in Colle	0,9458	1.938,89
25	Tratturello Foggia - Ortona - Lavello	17,0675	38.340,43	66	Riposo Colapazzo	0,1921	393,81
26	Tratturello Cervaro - Candela - Sant'Agata	38,0685	85.517,08	67	Riposo Arneo	14,3597	26.910,08
CONSISTENZA TOTALE (Ha)		3.708,04					
VALORE COMPLESSIVO (euro)		7.739.247,74					



TAB. 2 DEMANIO FERROVIARIO - INFRASTRUTTURE		
N°	TRATTA FERROVIARIA	CONSISTENZA TRATTE ACQUISITE (km)
FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.		
1	FOGGIA – LUCERA	19,65
2	SAN SEVERO - RODI - PESCHICI – CALENELLA	78
FERROVIE SUD-EST		
1	BARI – TARANTO	IN FASE DI ACQUISIZIONE
2	CASARANO – GALLIPOLI	22
3	LECCE – GALLIPOLI	53
4	MAGLIE – OTRANTO	18
5	MARTINA FRANCA – LECCE	102
6	MUNGIVACCA – PUTIGNANO	IN FASE DI ACQUISIZIONE
7	NOVOLI – GAGLIANO	74
8	ZOLLINO – GAGLIANO	46
FERROTRAMVIARIA		
1	BARI – BARLETTA	IN FASE DI ACQUISIZIONE
FERROVIE APPULO-LUCANE		
1	BARI – MATERA	-
CONSISTENZA TOTALE (Km)		412,65
VALORE COMPLESSIVO (euro)		378.000.000,00

TAB. 3A DEMANIO FORESTALE - TERRENI			
N°	COMPLESSO FORESTALE	COMUNE	CONSISTENZA (Ha)
FORESTA MERCADANTE			
1	MERCANTE	ALTAMURA	201.73.46
		CASSANO MURGE	876.17.38
2	PULICCHIE	ALTAMURA	367.26.44
		GRAVINA DI PUGLIA	515.7.73
3	ACQUATETTA	MINERVINO MURGE	648.65.97
		SPINAZZOLA	147.12.04
TOTALE PARZIALE			2756.3.02
FORESTA UMBRA			
4	ISCHITELLA - CARPINO	ISCHITELLA	738.91.43
		CARPINO	408.42.57
5	UMBRA	VICO DEL GARGANO	4203.68.71
		VIESTE	873.69.31
		MONTE SANT'ANGELO	1484.5.24
6	MONTE BARONE	MATTINATA	688.25.94
7	MANATECCO	PESCHICI	881.46.76
8	ARENILE FANTINA	SERRACAPRIOLA	22.80.62
9	FOCE VARANO	CHIEUTI	21.48.22
TOTALE PARZIALE			9322.78.80
AZIENDE FORESTALI			



10	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE "CAVONE"	SPINAZZOLA (BARI)	283.29.49
11	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE "SENARICO"	SPINAZZOLA (BARI)	373.71.95
12	AZIENDA FORESTALE "RESTINCO"	BRINDISI	0.26.60
13	COMPLESSO "KANNITI" (CAMPEGGIO HYDRUSA)	OTRANTO (LECCE)	1.20.50
14	AZIENDA FORESTALE "RUSSOLI"	MARTINA FRANCA (TARANTO)	89.0.59
		CRISPIANO (TARANTO)	102.88.17
15	AZIENDA FORESTALE "MEDICICCHIO"	CRISPIANO (TARANTO)	37.97.48
16	AZIENDA FORESTALE "TAGLIENTE"	CRISPIANO (TARANTO)	53.86.85
TOTALE PARZIALE			942.21.63
BOSCHI/PINETE			
17	BOSCO "PADULA DI CRISTO"	RUVO DI PUGLIA (BARI)	52.86.34
18	BOSCO "SCOPARELLE 1"	RUVO DI PUGLIA (BARI)	191.1.88
19	BOSCO "SCOPARELLE 2"	RUVO DI PUGLIA (BARI)	84.97.51
20	BOSCO "ROGADEO"	BITONTO (BARI)	93.17.00
21	BOSCO "I PRETI"	BRINDISI	15.64.53
22	BOSCO "COLEMI"	BRINDISI	10.79.12
23	BOSCO "CERVALURA"	LECCE (LOCALITA' FRIGOLE)	22.61.15
24	BOSCO "TAMERICI"	LECCE (LOCALITA' FRIGOLE)	1.58.22
25	TERRENO ADIACENTE LAGO ACQUATINA	LECCE (LOCALITA' FRIGOLE)	2.47.45
26	OASI DELLE CESINE	VERNOLE – LECCE	348.67.03
27	PINETA "CAPOJALE"	CAGNANO VARANO – FOGGIA	79.43.32
28	PINETA "PAGLIARULI"	OTRANTO – LECCE	28.82.45
29	PINETA "FRASSANITO"	OTRANTO – LECCE	33.62.92
30	PINETA "SERRA DEGLI ANGELI"	PORTO CESAREO-LECCE	44.61.73
31	PINETA "REGINA"	GINOSA – TARANTO	328.80.13
TOTALE PARZIALE			1339.10.78
CONSISTENZA TOTALE (Ha)			14360.14.23
VALORE COMPLESSIVO (euro)			41.032.600,00

TAB . 3B DEMANIO FORESTALE - FABBRICATI			
	COMPLESSO FORESTALE	CONSISTENZA (N° FABBRICATI)	VALORE COMPLESSIVO (€.)
FORESTA MERCADANTE			
1	MERCANTE	2	205.093,35
2	ACQUATETTA	1	50.405,35
FORESTA UMBRA			
3	UMBRA	20	111.905,65
4	MONTE BARONE	2	236.817,00
AZIENDE FORESTALI			
5	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE "CAVONE"	2	1.234.012,50
6	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE "SENARICO"	1	42.167,16



7	AZIENDA FORESTALE "RESTINCO"	1	8.290.296,00
8	AZIENDA FORESTALE "RUSSOLI"	5	559.476,12
9	AZIENDA FORESTALE "MEDICHICCHIO"	3	534.939,72
10	AZIENDA FORESTALE "TAGLIENTE"	1	43.843,80
	BOSCHI/PINETE		
11	BOSCO "SCOPARELLE 2"	1	12.222,00
12	OASI DELLE CESINE	1	435.983,18
TOTALE		37	11.222.222,11



TAB. 4 ACQUEDOTTI REGIONALI AD USO IRRIGUO - INFRASTRUTTURE			
N°	DENOMINAZIONE IMPIANTO	COMUNE	IMPIANTI ACQUISITI
PROVINCIA DI BARI			
1	CONVERSANO	CONVERSANO	1-3 LOTTO
2	ADELFA	ADELFA - CASAMASSIMA	
PROVINCIA DI BAT			
3	ANDRIA	ANDRIA	
4	BARLETTA	BARLETTA	
PROVINCIA DI LECCE			
5	CASTRI CALIMERA - SAN BIAGIO	CALIMERA	
6	CASTRI CALIMERA - MAZZARELLA	CAPRARICA	
7	CASTRI CALIMERA - ARGENTIERI	CAPRARICA	
8	CASTRI CALIMERA - POZZO QUATTRO LE CHIUSE	CAPRARICA	
9	CASTRI CALIMERA - INSIDE	CAPRARICA	
10	CASTRI CALIMERA - STALI	CAPRARICA	
11	CASTRI CALIMERA - ROSESI	CASTRI	
12	CASTRI CALIMERA - ANGELILLE	CAVALLINO	
13	CICCIOPRETE	LECCE	
14	ROMATELLE	LECCE - LOC. CASALABATE - BRINDISI	RAMO LECCE
15	GIAMMATTEO	LECCE - LOC. FRIGOLE	
16	CASTRI CALIMERA - CASINO GRILLO	LIZZANELLO	
17	CASE ARSE	NARDO'	
18	ASCANIO	NARDO'	
19	RODEGALETO	NARDO'	
20	BUILLI	NARDO'	
21	PITTUINI	NARDO'	
22	TERMITE - PENDINELLO	NARDO'	
23	FONTANELLE SUD	OTRANTO	
24	FONTANELLE EST	OTRANTO	
25	FRASSANITO	OTRANTO	
26	CASTRI CALIMERA - PISIGNANO	VERNOLE	
PROVINCIA DI TARANTO			
27	TARA - BORGO PERRONE	CASTELLANETA MARINA	
28	TARA - PEZZAROSSA	MASSAFRA	
29	TARA - CONOCCHIELLA	PALAGIANELLO	
30	TARA	TARANTO - MASSAFRA - PALAGIANO	
31	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	FRAGAGNANO	
32	CRISPIANO	CRISPIANO	
33	CAROSINO	CAROSINO	
34	FAGGIANO - SAN CRISPIERI	FAGGIANO	
35	MONTEIASI	MONTEIASI	
36	MONTEPARANO	MONTEPARANO	
37	SAN GIORGIO	SAN GIORGIO	



TOTALE CONSISTENZA (Ha)	131.09.20
VALORE COMPLESSIVO (euro)	393.957,00

TAB. 5 PATRIMONIO INDISPONIBILE - SEDI UFFICI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE DI MERCATO
PROVINCIA DI BARI			
1	PALAZZO OO.PP.	BARI	16.550.000,00
2	IMMOBILE EX C.I.A.P.I.	BARI	22.350.000,00
3	NUOVA SEDE UFFICI REGIONALI	BARI	59.700.000,00
4	APPARTAMENTO EX A.A.I.	BARI	420.000,00
5	APPARTAMENTO EX ENTE IRRIGAZIONE	BARI	1.908.400,00
6	SEDE UFFICI REGIONALI EX E.R.S.A.P.	BARI	712.000,00
7	PALAZZO AGRICOLTURA	BARI	12.071.000,00
8	IMMOBILE EX E.N.A.L.C.	BARI	4.350.000,00
9	SEDE UFFICI REGIONALI EX E.R.S.A.P.	BARI	7.650.687,00
10	OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE	BITETTO	320.198,00
11	UFFICI EX E.N.A.I.P.	MODUGNO	14.675.000,00
12	EDIFICIO POLIFUNZIONALE	BARI	3.146.694,00
PROVINCIA DI BAT			
12	SEDE UFFICI REGIONALI	MINERVINO MURGE	156.000,00
PROVINCIA DI BRINDISI			
13	SEDE UFFICI REGIONALI	BRINDISI	8.022.212,00
PROVINCIA DI FOGGIA			
14	SEDE UFFICI REGIONALI (DEMANIO E PATRIMONIO)	FOGGIA	777.400,00
15	SEDE UFFICI REGIONALI - EX GENIO CIVILE	FOGGIA	5.290.200,00
16	SEDE UFFICI REGIONALI - I.R.F.	FOGGIA	2.501.900,00
17	SEDE UFFICI REGIONALI EX E.R.S.A.P.	FOGGIA	1.708.200,00
18	SEDE UFFICI REGIONALI - I.P.A.	FOGGIA	1.648.290,00
19	SEDE UFFICI REGIONALI - U.P.T.	FOGGIA	1.040.500,00
20	COMEPNDIO IMMOBILIARE EX I.R.I.P. E SEDE UNIVERSITA'	FOGGIA	36.446.600,00
21	EX PALAZZO DUCALE U.A.Z.	CERIGNOLA	163.350,00
22	ARCHIVIO REGIONALE	FOGGIA	75.000,00
PROVINCIA DI LECCE			
23	SEDE UFFICI REGIONALI	LECCE	15.388.000,00
24	SEDE UFFICI REGIONALI - SEDE I.R.I.F.	LECCE	863.376,00
PROVINCIA DI TARANTO			
25	UFFICI EX GENIO CIVILE	TARANTO	2.340.000,00
26	IMMOBILE EX I.N.A.P.L.I.	TARANTO	3.500.000,00
SEDI DI RAPPRESENTANZA			
27	SEDE UFFICI REGIONALI	ROMA	9.500.000,00
28	SEDE UFFICI REGIONALI	BRUXELLES	1.855.000,00
VALORE COMPLESSIVO AL NETTO DELLE RISTRUTTURAZIONI (euro)			235.130.007,00



TAB. 6 PATRIMONIO INDISPONIBILE - SEDI UFFICI ALTRI ENTI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE DI MERCATO
PROVINCIA DI BARI			
1	COLONIA HANSENIANI	GIOIA DEL COLLE	6.249.000,00
2	LOCALI A PIANO TERRA - SEDE (EX C.M.)	GIOIA DEL COLLE	350.000,00
3	UFFICIO SEDE AMMINISTRATIVA A.P.T. BARI (EX A.P.T.)	BARI	560.000,00
4	CASA DELLO STUDENTE RENATO DELL'ANDRO - ADISU	BARI	17.407.600,00
5	CASA DELLO STUDENTE - ADISU	BARI	22.350.000,00
6	Sede ADISU	BARI	4.357.006,00
PROVINCIA DI FOGGIA			
7	CENTRO SOCIALE COMUNITARIO - SEDE COMUNITA' (EX C.M.)	BOVINO	3.500.000,00
8	CENTRO COMUNITARIO - SEDE (EX C.M.)	MONTE SANT'ANGELO	1.033.000,00
9	PALAZZO DELLA BELLA (EX C.M.)	VICO DEL GARGANO	1.800.000,00
10	SEDE AMMINISTRAZIONE I.A.T. (EX A.P.T.)	SAN GIOVANNI ROTONDO	300.000,00
11	SEDE AMMINISTRAZIONE A.P.T. + DEPOSITO (EX A.P.T.)	FOGGIA	485.000,00
PROVINCIA DI LECCE			
12	SEDE ADISU	LECCE	448.000,00
13	SEDE ADISU	LECCE	2.321.770,00
14	SEDE ADISU	LECCE	3.495.135,00
15	UFFICIO SEDE APT	LECCE	545.000,00
PROVINCIA DI TARANTO			
16	SEDE AMMINISTRAZIONE I.A.T. (EX A.P.T.)	TARANTO	270.000,00
17	SEDE AMMINISTRAZIONE A.P.T. (EX A.P.T.)	TARANTO	390.000,00
18	DEPOSITO AMMINISTRAZIONE A.P.T. (EX A.P.T.)	TARANTO	15.000,00
19	SEDE MOSTRE AMMINISTRAZIONE A.P.T. (EX A.P.T.)	TARANTO	175.000,00
VALORE COMPLESSIVO (euro)			66.051.511,00

TAB. 7 PATRIMONIO INDISPONIBILE - VIVAI FORESTALI - TERRENI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO
PROVINCIA DI FOGGIA				
1	VIVAIO EX C.A.S.M.E.Z.	CHIEUTI	VIA DEL TRITONE	119.590,00
2	AZIENDA AGRICOLA "VULGANO"	LUCERA	STRADA STATALE 17 - LOCALITA' VACCARELLA	504.118,00
3	ACCOGLIENZA EXTRA COMUNITARI - AZIENDA AGRICOLA "FORTORE"	SAN SEVERO	STRADA STATALE 16	450.000,00
PROVINCIA DI LECCE				
4	VIVAIO GALIO'	LECCE	VIALE LIBERTA'	400.248,00
PROVINCIA DI TARANTO				
5	VIVAIO LEGGIADREZZE	TARANTO	VIA DELLE CITREZZE	225.000,00
VALORE COMPLESSIVO (euro)				1.698.956,00



TAB. 8: PATRIMONIO DISPONIBILE - EX O.N.C.					
TERRENI		FABBRICATI		UNITA' COLLABENTI E AREE URBANE	
SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO	N°	VALORE STIMATO)	N°	VALORE STIMATO
573,43,73	6.884.287,98	50	1.709.900	13	39.900,00
VALORE COMPLESSIVO (euro)		8.634.087,98			

TAB. 9: PATRIMONIO DISPONIBILE - EX ERSAP -						
PROVINCIA	TERRENI		FABBRICATI		STRADE INTERPODERALI	
	SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO	N° UNITA' IMMOBILIARI	VALORE STIMATO	SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO
BARI/BAT	997,8119	€ 2.151.282,46	170	€ 5.169.621,96	81,4413	€ 176.238,97
BRINDISI	572,1769	€ 813.635,55	378	€ 6.486.781,21	80,4702	€ 174.137,51
FOGGIA	1276,9010	€ 4.217.399,70	342	€ 4.319.730,77	582,5224	€ 1.126.545,89
LECCE	703,5788	€ 1.263.627,52	80	€ 7.618.916,63	30,1691	€ 65.285,93
TARANTO	187,9501	€ 300.156,31	91	€ 5.933.355,38	153,9857	€ 333.225,05
TOTALE PARZIALE (euro)	3738,4187	8.746.101,54	1061	€ 29.528.405,95	928,5887	€ 1.875.433,37
VALORE COMPLESSIVO (euro)	40.149.940,86					



TAB. 10 PATRIMONIO DISPONIBILE - FABBRICATI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE DI MERCATO
PROVINCIA DI BARI			
1	STRUTTURA SPORTIVA EX C.I.A.P.I.	BARI	1.717.000,00
2	KURSAAL SANTA LUCIA	BARI	7.500.000,00
3	DEPOSITI	BARI	3.280.000,00
4	IMMOBILE EX G.I. COLONIA MARINA	GIOVINAZZO	1.120.000,00
5	OSTELLO DELLA GIOVENTU'	ALBEROBELLO	1.235.000,00
6	IMMOBILE EX F.A.P.L.	GIOIA DEL COLLE	196.400,00
7	LOCALE AL P.S. (EX A.P.T.)	BARI	34.000,00
8	OSTELLO DELLA GIOVENTU'(EX A.P.T.)	BARI	900.000,00
9	TORRI DI AVVISTAMENTO	RUVO E GRAVINA	26.481,00
PROVINCIA BAT			
10	IMMOBILE CENTRO SERVIZI CULTURALI	CANOSA	1.080.000,00
11	OPIFICIO	ANDRIA	2.050.000,00
12	LOCALE AL P.I.(EX A.P.T.)	BARLETTA	45.000,00
13	LOCALE AL P.T.(EX A.P.T.)	BARLETTA	23.000,00
14	ABITAZIONE AL P.I.(EX A.P.T.)	BARLETTA	15.000,00
15	COMPLESSO BALNEARE "LIDO MATINELLE"(EX A.P.T.)	TRANI	600.000,00
PROVINCIA DI BRINDISI			
16	IMMOBILE EX GENIO CIVILE	BRINDISI	832.000,00
17	IMMOBILE EX I.N.A.P.L.I.	BRINDISI	1.570.000,00
18	IMMOBILE EX A.A.I.	BRINDISI	170.000,00
19	IMMOBILE EX C.P.P.S.	BRINDISI	42.000,00
20	IMMOBILE EX G.I. TOMMASEO	BRINDISI	4.400.000,00
21	IMMOBILE EX G.I. COLONIA BIANCHI	FASANO	215.000,00
22	IMMOBILE EX G.I. COLONIA DAMASO	FASANO	400.000,00
23	IMMOBILE EX G.I. COLONIA COPPOLICCHIO	FASANO	175.000,00
24	CIRCOLO TENNIS	BRINDISI	357.000,00
25	OSTELLO DELLA GIOVENTU'	BRINDISI	513.830,00
PROVINCIA DI FOGGIA			
26	IMMOBILE EX E.N.A.L.	FOGGIA	305.000,00
27	PALESTRA EX G.I.	FOGGIA	468.000,00
28	PALESTRA EX G.I.	FOGGIA	4167000
29	PALESTRA EX G.I.	FOGGIA	358000
30	CAMPO SPORTIVO	SAN SEVERO	600.000,00
31	IMMOBILE EX F.A.P.L.	TORREMAGGIORE	100.000,00
32	EX G.I. COLONIA POSTIGLIONE	VICO DEL GARGANO	1.200.000,00
33	CENTRO PILOTA PER IL TURISMO "BAIA DEI CAMPI"	VIESTE	9.400.000,00
34	C.A.R.F. AMENDOLA	MANFREDONIA	100.000,00
35	OPIFICIO	POGGIO IMPERIALE	3.600.000,00
36	SPORTING CLUB (EX A.P.T.)	MANFREDONIA	350.000,00
PROVINCIA DI LECCE			



34	IMMOBILE EX I.N.A.P.L.I.	LECCE	7.550.000,00
35	OSTELLO DELLA GIOVENTU'	LECCE	470.000,00
36	IMMOBILE EX G.I. FIORINI	MONTERONI DI LECCE	7.750.000,00
37	IMMOBILE EX C.P.P.S.	SANNICOLA	1.135.000,00
PROVINCIA DI TARANTO			
38	FABBRICATO EX G.I.	TARANTO	1.120.000,00
39	FABBRICATO EX O.M.N.	TARANTO	85.000,00
40	LOCALE EX O.M.N.	TARANTO	10.500,00
41	EX G.I. COLONIA COLLINARE	LATERZA	660.000,00
42	EX G.I. COLONIA COLLINARE-MOTOLESE	MARTINA FRANCA	1.100.000,00
43	EX G.I. COLONIA COLLINARE	MOTTOLA	497.000,00
44	MASSERIA "DOLCEMORSO"	MOTTOLA	787.843,00
VALORE COMPLESSIVO PRIMA DELLE DISMISSIONI (euro)			69.196.224,00

TAB. 11 PATRIMONIO DISPONIBILE - AREE URBANE					
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO	UTILIZZAZIONE
PROVINCIA DI BARI					
1	SUOLO ZONA INDUSTRIALE	BARI	VIALE ACCOLTI G.I.L.	242.423,00	CONCESSIONE
2	SUOLO EX G.I.	BITONTO	VIA MASSIMO D'AZEGLIO	21.450,00	NESSUNA
PROVINCIA DI FOGGIA					
3	SUOLO EX C.A.S.M.E.Z.	FOGGIA	- - -	3.500.000,00	DIRETTA REGIONALE
VALORE COMPLESSIVO PRIMA DELLE DISMISSIONI (euro)				3.742.423,00	

TAB. 12 PATRIMONIO DISPONIBILE - TERRENI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO
PROVINCIA DI BARI				
1	AZIENDA AGRICOLA "CESANO"	TERLIZZI	CONTRADA CESANO - COMPLANARE S.P. 231	65.000,00
2	TERRENO (PINETA EX A.P.T.)	ALBEROBELLO	CONTRADA COLTELLA	43.940,00
3	TERRENI IN VARI AGRI (EX C.M.)	VARI	VARIE	141.976,00
4	ACQUEDOTTO RURALE (EX C.M. MURGIA BARESE)	VARI	VARIE	230.006,85
5	EX CONDOTTA DI ALIMENTAZIONE IDRICA DI SAN VITO	POLIGNANO A MARE	VARIE	72.423,00
PROVINCIA DI FOGGIA				
2	EX ORFANOTROFIO MILITARE	STORNARA	LOCALITA' PORCARECCIA	24.500,00
3	AZIENDA AGRICOLA "VULGANO"	LUCERA	STRADA STATALE 17 - LOCALITA' VACCARELLA	545.882,00
4	TERRENI AGRICOLI(EX C.M.)	VOLTURINO	-	4.025,00
5	TERRENI AGRICOLI(EX C.M.)	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	-	3.050,00
PROVINCIA DI TARANTO				



6	AZIENDA AGRICOLA "CAMPO TARA"	CASTELLANETA MARINA	LOCALITA' FRISINI	100.000,00
7	TERRENO (EX A.P.T. - P.LLA 335)	MARUGGIO	CONTRADA CIRENAICA (LOC. TORRE OVO)	395.000,00
8	TERRENO (EX A.P.T. - P.LLA 337)	MARUGGIO	CONTRADA CIRENAICA (LOC. TORRE OVO)	300.000,00
VALORE COMPLESSIVO (euro)				1.925.802,85

Incrementi

Si rilevano i seguenti interventi sui beni del patrimonio indisponibile regionale: Sedi Uffici con l'inserimento del Centro Polifunzionale e le seguenti manutenzioni straordinarie di incremento di valore degli immobili

DENOMINAZIONE CESPITE	COMUNE	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO: DGR o A.D. AUTORIZZATIVO e ESTREMI CONTRATTO RELATIVI AGLI INCREMENTI	DESCRIZIONE INTERVENTO	DATA COLLAUDO	-IMPEGNI - LIQUIDAZIONI - ESTREMI FATTURE	IMPORTO (€)
Immobile regionale sede di uffici in via Torpisanà	Brindisi	con A.D. n. 931 in data 04.12.2014 è stata approvata la perizia lavori. Contratto rep. n.58 del 05.04.2016	Lavori di manutenzione straordinaria per impermeabilizzazione lastrico solare e interventi di adeguamento a norma €. 85.000,00	Certificato di Regolare Esecuzione in data 27.01.17	AD. n.942 del 04.12.14 impegna €.85.000,00 sul cap. 3430 bil. es. 2014 -fatt. n.81 del 22.09.16 lavori di €.54.161,90 -fatt. n.2 del 27.01.17 saldo di €.6.825,90 -fatt. n.80 in data 19.09.16 lav. extracontratt.di €. 10.010,10 -fatt. n.03 del 27.01.17 lav.extracontratt. di €.11.956,00	€. 84.318,58
Immobile regionale sede di uffici Sezione Personale	Bari	con AD. n. 959 in data 11.12.2014 è stata approvata la perizia lavori. Contratto rep. n.87 del 19.10.2016	Lavori urgenti di manutenzione all'immobile regionale sito in Bari alla via Celso Ulpiani per realizzazione impianto antincendio €.12.000,00	Certificato di Regolare Esecuzione in data 24.02.17	AD. n. 959 del 11.12.14 impegna €.12.000,00 sul cap. 3430 bil. es. 2014 -fatt. n.01-2017-E in data 24.02.17 lavori di €.10.292,01 -fatt. n.2-2017-E del 24.02.17 lav.extracontratt.di €.427,00 -fatt. n.03 del 27.01.17 di €.11.956,00	€. 10.719,01
Osservatorio Faunistico Regionale	Bitetto (BA)	con AD. n.428 in data 19.11.2015 è stata approvata la perizia lavori. Contratto rep. n.61 del 13.04.2016	Lavori di impermeabilizzazione e dipintura delle facciate esterne dell'immobile regionale, adibito ad ufficio e casa custode	Certificato di Regolare Esecuzione in data 19.01.17	AD. n. 483 in data 30.12.15 impegna €.60.000,00 sul cap. 3430 bil. es. 2015 -fatt. n.06/2016/PA del 26.07.16 di €.29.260,00 , -fatt.n.8/2016/PA del 22.12.16 di €.8.580,00 -fatt. n.9/2016/PA del 22.12.16 lav. extracontratt. di €.2.867,00	€. 41.879,65
Complesso edilizio regionale in località San Vito - Taranto denominato "Il Delfino"	Taranto	con AD. n. 390 in data 29.10.2015 è stata approvata la perizia lavori. Contratto rep. n.57 del 17.03.2016	Lavori di completamento corpo di fabbrica facente parte del complesso edilizio regionale €.100.000,00	Certificato di Regolare Esecuzione in data 01.12.16	AD. n.464 del 18.12.15 impegna €.100.000,00 sul cap. 3430 bil. es. 2015 -fatt. n.2 /16 in data 20.04.16 1SAL di €.69.871,84 -fatt. n.6/16 del 20.07.16 di €.21.179,20 -n.FATTPA11-16 del 09.12.16 di €.452,62 -fatt.n.7/16 in data 20.07.16 lav. extracontratt di €.6.832,00	€. 99.948,47
Immobile regionale sede di uffici denominato ex INAPLI	Taranto	con AD. n. 415 in data 10.11.2015 è stata approvata la perizia lavori. Contratto rep. n.69 del 13.04.2016	Lavori di smontaggio vecchio e installazione nuovo impianto elevatore conforme alle norme per il superamento delle barriere architettoniche €. 100.000,00	Certificato di Regolare Esecuzione in data 22.10.16	AD. n.465 in data 31.12.2015 impegna €.100.000,00 sul cap. 3430 bil. es. 2015 -fatt. n.93459657 del 29.08.16, 1°SAL di €.72.600,00, -fat. n.93461648 del 31.08.16, 2SAL di €.16.540,00 -fatt. n.93484819 del 25.10.2016 saldo di €.610,00 -fatt. n.1E del 14.11.16 lav. extra di €.3.538,00	€. 95.397,87



Immobile regionale sede di uffici di Presidenza	Bari	con AD. n. 475 del 21.12.2015 è stata approvata la perizia lavori. Contratto rep. n.74 del 24.06.2016	Lavori di ristrutturazione degli uffici allocati al 3° piano dell'immobile regionale sito in Bari al lungomare Nazario Sauro n. 33 € 250.000,00	Certificato di Regolare Esecuzione in data 01.03.17	AD. 533 del 06.12.16 impegna €250.000,00 sul cap.3430 bil. es. 2016 -fatt. n.68/FEL 1SAL del 27.09.16 di €46.360,00, -fatt.n.74/FEL 2SAL del 27.10.16, emessa di €50.996,00, - fatt. n.18/FEL del 08.03.17 saldo di €1.028,56 -fatt. n.75/FEL del 27.10.16 lav. extracontratt. di €4.880,00, -fatt. n.3/FEL del 16.01.17 lav. extracontratt. di €3.416,00	€ 218.932,06
Immobile regionale sede di rappresentanza e uffici	Roma	con AD. n. 301 in data 01.07.2016 è stata approvata la perizia lavori. Contratto rep. n.85 del 03.10.2015	Lavori di ridistribuzione degli spazi interni della sede di rappresentanza romana della Regione Puglia. €40.000,00	Certificato di Regolare Esecuzione in data 03.01.17	AD. n.535 del 06.12.2016 impegna €40.000,00 sul cap.3430 bil. es. 2016 -fatt. n.Fat/PAM1 del 29.11.16 1SAL di €20.374,00, -fatt. n.Fat/PAM2 del 09.12.16 2SAL di €16.409,00, fatt. n.FatPAM2 del 22.02.17 saldo di €793,00 -fatt. n.Fat/PAM3 del 09.12.16, lav. extracontratt.di €1.543,30	€ 39.759,30
Complesso edilizio regionale in località San Vito - Taranto denominato "Il Delfino"	Taranto	con AD. n. 605 del 22.12.2016 è stata approvata la perizia lavori. Contratto	Lavori di somma urgenza per pericolo caduta intonaci esterni fabbricato €11.468,00	Certificato di Regolare Esecuzione in data 28.12.16	AD. n.605 del 22.12.2016 impegna €11.468,00 sul cap. 3430 bil. es. 2016 -fatt. n.FATTPA3/17 del 27.01.17 di €11.468,00	€ 11.468,00
Immobile regionale sede di uffici reg.li denominato ex INAPLI	Taranto	con AD. n. 474 in data 18.12.2015 è stata approvata la perizia lavori. Contratto rep. n.73 del 22.06.2016	Lavori di ristrutturazione del 1° piano dell'immobile regionale ex INAPLI sito in Taranto alla via Tirrenia n. 4. €180.000,00	Certificato di Regolare Esecuzione in data 21.04.2017	AD. n. 474 in data 18.12.2015 impegna €180.000,00 sul cap. 3430 bil. es. 2015 - 1SAL fatt. n. 4/2016 in data 10.11.2016 di €68.200,00 -2 SAL fatt. n.1/2017 del 13.01.17 di €31.900,00 -3 SAL fatt. n.2/2017 del 01.02.17 di €20.900,00 - saldo fatt. n.3/2017 del 23.04.17 di €1.133,00 -lav extracontrat. fatt. n.26/2016 in data 23.10.15 di € 2.196,00	€ 127.501,00
Immobile regionale sede anche di uffici reg.li denominato ex IRIIP	Foggia	con AD. n. 588 in data 22.09.14 è stata approvata la perizia lavori. Contratto rep. n.88 del 25.10.2016	Lavori di manutenzione straordinaria immobili ex IRIIP di Foggia. - Sostituzioni portoni ingresso scuderie "Colosseo e Angelo" e palazzina uffici di €120.000,00	Certificato di Regolare Esecuzione in data 25.05.2017	AD. n. 861 del 28.10.2014 impegna €120.000,00 sul cap. 3430 bil. es. 2014 -anticipazione fatt. n.15 del 30.11.16 di €. 15.067,80 - 1SAL fatt. n.2 del 13.03.17 di €. 35.087,80 -2 SAL fatt. n. 7 in data 24.05.17 di €.24.792,90 -saldo fatt. n.11 del 04.07.17 di €. 377,63 -lav extracontrat. fatt. n.8 del 24.05.17 in data 23.10.15 di €. 6.415,52	€ 81.741,65
Immobile regionale sede di uffici reg.li in Viale A. Moro	Lecce	con AD. n.480 in data 25.11.2016 è stata approvata la perizia lavori. Contratto rep. n.19099 del 22.02.2017	Lavori di adeguamento impiantistico per ampliamento, ad uso archivio, di un locale ubicato a piano terra dell'immobile regionale sito in Lecce a via Aldo Moro di €50.000,00	Certificato di Regolare Esecuzione in data 13.09.2017	n.570 del 15.12.2016 impegna €50.000,00 sul cap. 3430 bil. es. 2016 - 1SAL fatt. n. FATTPA20-17 del 10.07.17 di €46.848,00 -saldo fatt. n.FATTPA30-17 del 23.10.17 di €243,90 -lav extracontrat. fatt. FATTPA21-17 del 10.07.17 in data 23.10.15 di €. 2.013,00	€ 49.104,90



Dettaglio vendite beni ex ERSAP

	REGIONE PUGLIA Struttura Prov.le - Foggia															
	Elenco degli assegnatari che hanno stipulato l'atto di Cessione -ART.3 e 4															
	ANNO 2017															
	COGNOME	NOME	Delibera		Agro	Podere/ quota	Superficie	Data stipula	Prezzo riscatto terreno ed opere	Oneri Fondiaci I.C.I.	Spese di Istruttoria	Debiti di c/corrente e di con- to/scorte	TOTALE	somme ra- teizzate	Note	
			N°	Data											P.V.	P.N.
1	GIAMBATTISTA	MARIA LUCIA R.	2010	13/12/2016	LUCERA	65-B	0.36.40	24/03/2017	1.691,91	260,15	100,00	0,00	2.052,06	0,00		X
2	NOVIELLO	FRANCESCO	2009	13/12/2016	ASCOLI SATRIANO	97-B	1.92.78	24/03/2017	2.489,06	469,20	100,00	129,63	3.187,89	0,00		X
3	MAGALDI	MARIA ROSARIA	188	05/04/2006	FOGGIA	437-B	2.57.21	07/04/2017	7.230,39	1.213,60	100,00	0,00	8.543,99	0,00		X
4	SANTOLUPO	MARIA LEONARDA	102	22/03/2013	ORSARA DI PUGLIA	33	7.13.30	07/04/2017	€ -	€ -	0,00	0,00	0,00	33.408,51		X°
5	ROMANO	FILOMENA	84	30/06/2016	POGGIO IMPERIALE	377	6.55.40	19/04/2017	2.365,91	3.060,90	85,22	0,00	5.512,03	0,00	X	
6	PERICOLO	MICHELE	10	16/03/2016	LUCERA	5/B	4.81.58	19/05/2017	854,58	11.593,29	50,00	0,00	12.497,87	0,00	X	
7	PERICOLO	LUCIA ANGELA	10	16/03/2016	LUCERA	5/B	0.81.95	19/05/2017	145,42	1.931,33	50,00	0,00	2.126,75	0,00	X	
8	SARCINA	FRANCESCO	130	30/07/2015	MANFREDONIA	401	7.61.28	31/05/2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.223,48	X°	
9	CAPPIELLO	ANGELO	417	26/10/2010	SERRACAPRIOLA	1145/B	3.89.50	26/07/2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.286,33	X°	
10	TROMBACCO	MICHELE ANTONIO	348	14/03/2017	ASCOLI SATRIANO	736-B	1.64.04	02/10/2017	982,04	433,22	100,00	0,00	1.515,26	0,00	X	
11	TARONNA	MICHELE	1055	04/07/2017	ASCOLI SATRIANO	58/B	2.63.77	09/10/2017	828,36	1.073,27	100,00	0,00	2.001,63	0,00	X	
12	FERRARA	LAURA	537	11/04/2017	CERIGNOLA	173/C	0.99.00	09/10/2017	5.112,92	368,72	100,00	0,00	5.581,64	0,00		X
13	DIRIENZO	ANTONIO	347	14/03/2017	ASCOLI SATRIANO	613/B	0.93.99	09/10/2017	5.525,67	85,26	100,00	0,00	5.710,93	0,00		X
14	AMMOLLO	SABINO	1236	28/07/2017	S. SEVERO-TORREMAGGIORE	3/AB	7.34.69	27/10/2017	19.625,00	8.855,17	100,00	0,00	28.580,17	0,00	X	
15	MAGNIFICO	DOMENICO	1174	18/07/2017	FOGGIA	55/B- 161-B	4.52.61	23/11/2017	€ -	€ -	0,00	0,00	0,00	16.790,36		X°
16	ACOCELLA	ANGELO	1190	18/07/2017	ASCOLI SATRIANO	364	5.72.66	23/11/2017	€ -	€ -	0,00	0,00	0,00	17.535,18	X°	
17	RUBIO	DIONISIO	1705	30/10/2017	ASCOLI SATRIANO	208-B	0.97.76	07/12/2017	2.653,08	390,11	100,00	0,00	3.143,19	0,00		X
18	AVELLA	ANGIOLINA	1707	30/10/2017	ASCOLI SATRIANO	456-B	0.89.74	07/12/2017	8.069,76	726,39	100,00	0,00	8.896,15	0,00	X	
19	COCO	PASQUALE	1059	04/07/2017	SAN SEVERO	303	6.94.16	07/12/2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.754,84	X°	
20	GIOVANDITTI	MICHELINA	542	28/09/2017	LESINA	QUOTE VARIE	8.50.37	13/12/2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.325,57	X°	
TOTALI									57.574,10	30.460,61	1.185,22	129,63	89.349,56	180.324,27		

LEGENDA	
P.V. =	Prezzo Vecchio art. 3 L.R. 20/99
P.N. =	Prezzo Nuovo art. 4 L.R. 20/99
X =	Pagamento in unica soluzione
X° =	Pagamento rateizzato anni 10

Totale complessivo € 269.363,83



REGIONE PUGLIA Struttura Prov.le - Foggia

Elenco degli assegnatari che hanno stipulato l'atto di Cessione - Art.13

ANNO 2017

Nr.	COGNOME	NOME	Delibera		Agro	Podere/quota	Superficie	Notaio	Data stipu- la	Prezzo terreno e fabbri- cati	somme ver- sate	Spese Missioni	somme ra- teizzate	TOTALE	Note
			N°	Data											Pagamen- to prezzo divendita
1	ALBANESE	ROSA	339	20/04/2004	CERIGNOLA	FABB.+TERR.	F.428 part.145-144-208-209-222	GENGHINI	19/05/2017	€ -	€ 37.725,56	€ -	€ -	€ 37.725,56	X°
2	DE GIANNI	MICHELE	984	25/11/2004	CERIGNOLA	FABBRICATO	F.350 PART.95 Sub.4	SIMONETTI	08/11/2017	€ -	€ -	€ -	€ 43.069,25	€ -	X°
3	D'EMILIO	SAVERIO	925	13/10/2005	ASCOLI S.NO	FABBRICATO	F.99 PART.162 SUB 4	BONADIES	30/11/2017	€ -	€ -	€ -	€ 16.125,20	€ -	X°
4	RUSSO	CARLO	963	26/10/2005	ASCOLI S.NO	FABBRICATO	F.99 PART.162 SUB 6	BONADIES	30/11/2017	€ -	€ -	€ -	€ 14.069,30	€ -	X°
													totali	€ 73.263,75	€ 37.725,56

Totale complessivo €110.989,31

LEGENDA

Pag. prezzo di vendita = art. 13 comma 3 L.R. 20/99

X = Pagamento in unica soluzione

X° = Pagamento rateizzato anni 10



REGIONE PUGLIA Struttura Prov.le di Bari

N.	Acquirente	Immobile	Agro	Località	Superficie	Delibera/Detrmina		Data stipula	Notaio	Art.	Prezzo di vendita
1	ALTOMARE Vita Maria	Q.ta 120	Spinazzola	Costa delle Macine	1 60 56	818	7-giu-16	15/05/2017	Digiesi	Art.2 e 4	13.628,83
2	LOGLISCI EREDI VENEZIANO	Pod.37	Gravina in P.	Lama Cipriani	5 12 93	349	14-mar-17	25/10/2017	Santacroce	Art.2 e 4	59.258,67
3	NINIVAGGI Chiara	Q.ta 227/int	Altamura	Lucia Vecchia	0 67 48	363	16-set-10	05/10/2017	La Serra	Art.2 e 4	5.945,41
4	PATRUNO Michele	Ptc 189 Fg 161	Andria	Bosco di Spirito	0 54 40	1077	4-lug-17	05/10/2017	La Serra	Art.2 e 4	6.564,75
5	LOBIFARO Angela	Q.ta 440/int	Gravina in P.	San Felice /Pescarella	0 05 16	55	4-mag-15	29/11/2017	Santacroce	Art.2 e 4	397,71
6	GESUALDO Pasquale	Q.ta 274/int	Altamura	San Giovanni	0 24 13	1425	14-set-17	19/12/2017	Speranza	Art.2 e 4	2.456,31
7	DI NOIA Gaetano	Ptc 49 Fg 162	Andria	Bosco di Spirito	0 06 06	2003	13-dic-16	26/06/2017	Zinni	Art.2 e 4	473,25
Totale					8 30 72						88.724,93

REGIONE PUGLIA Struttura Prov.le di Taranto

N.	<u>VENDITA E RISCATTO ARTT. 2-3-4-5</u>	AGRO	POD/QUOTA	Foglio	P.Illa	Su- perf/HA	Prezzo Terr.	Debiti Pod.	Totale	Stipula	Notaio
1	CIARDO QUINTINO	CASTELLANETA	POD. 310/Int.	77	74 Sub.11	00.00.90	€ 926,10	€ 100,00	€ 1.026,10	31/10/2017	Giada MOBILIO
2	DELL'ORCO GIOVANNI	LATERZA	POD.15/Int.	90	109-113-310-311- 312-313-316- 323- 323/sub.2-3-4	04.75.17	€ 20.308,90	€ 2.173,10	€ 22.482,00	31/10/2017	Giada MOBILIO
3	PASTORE PASQUALINA	MOTTOLA	POD. 5/Int.	1	172 sub.5 -4 -299 sub.1-2 - 299	00.40.28	€ 4.780,11	€ 268,00	€ 5.048,11	31/10/2017	Giada MOBILIO
	<u>VENDITA RATEALE ARTT. 2-3-4-5</u>										
4	LUISI LAURA	CASTELLANETA	POD. 224	116	4-5-6-7-98- 98/sub.2 -99- 121-340-341-441- 443-444	08,20,21	€ 58.038,34	€ 3.607,09	€ 61.645,43	31/10/2017	Giada MOBILIO
				116							
				117	99-100-129-222- 223						
5	LUISI LAURA	CASTELLANETA	154	108	545-547-84-238- 239-240-374-375	05.20.35	€ 43.728,00	€ 4.188,14	€ 47.916,14	31/10/2017	Giada MOBILIO
				120	100						
		TOTALI				18.56.91			€ 138.117,78		



REGIONE PUGLIA Struttura Prov.le di Lecce

N.	Acquirente	Immobile	Agro	Foglio	Particella	Ha	Prezzo di vendita €	Stipulato il
1	DE GABRIELE Giuseppe	Terreno	Porto Cesareo	6	57-70-87-88-97-1049-1050(EU)-1051(EU)	18.09.04	50.467,85	23/05/2017
2	SPEDICATI Ornella	Terreno	Lecce	84	93	0.03.63	12.655,11	27/06/2017
3	MACI Oronzo	Terreno	Porto Cesareo	16	5752	0.01.02	15.246,13	27/06/2017
4	CHIUMMO Ruggiero	Terreno	Trepuzzi	42	957 sub 1-3 2-4	0.01.72	33.686,25	12/12/2017
5	PANZANARO Roberto	Terreno	Porto Cesareo	14	2175	0.01.36	11.707,11	12/12/2017
6	PASQUALINI Marino	Terreno	Lecce	84	136	0.30.45	126.946,00	12/12/2017
7	RUBINI Maria Rosaria	Fabbricato	Lecce	100	C.F.-257 sub 3 C.T. - 309	0.01.45 0.00.80	97.783,47	12/12/2017
Totali							348.491,92	



15.3 Immobilizzazioni finanziarie

15.3.1 Partecipazioni azionarie

Il prospetto che segue riepiloga le partecipazioni azionarie possedute dalla Regione Puglia.

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta (%)	Patrimonio netto al 31/12/2016	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto
INNOVAPUGLIA SPA - Società in house	Società controllata	100,00	€ 2.520.583,00	€ 2.520.583,00
PUGLIASVILUPPO SPA - Società in house	Società controllata	100,00	€ 10.990.107,00	€ 10.990.107,00
PUGLIA VALORE IMMOBILIARE Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Società controllata	100,00	€ 79.705,00	€ 79.705,00
ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA	Società controllata	100,00	€ 323.644.979,00	€ 323.644.979,00
AEROPORTI DI PUGLIA SPA	Società controllata	99,41	€ 20.970.964,00	€ 20.848.074,15
TOTALE				€ 358.083.448,15

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, in continuità con quanto già riportato nelle precedenti relazioni, la Regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “*Testo unico in materia di società partecipate*”(TUSP) all’art. 24 “*Revisione straordinaria delle partecipazioni*” prevede che entro il termine di sei mesi dall’entrata in vigore del medesimo decreto legislativo ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data, individuando quelle da alienare, entro un anno dalla predetta ricognizione ovvero da assoggettare alle misure di cui all’articolo 20, commi 1 e 2. L’articolo 24 citato precisa che per le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo . La Regione Puglia, con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 191, in attuazione dell’articolo 1, commi 611 e ss., della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipate, in uno con la Relazione tecnica. Entro i termini di cui alla medesima legge n. 190/2014, si è provveduto all’aggiornamento del suddetto Piano di Razionalizzazione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2016, n. 192.

In ordine all’adempimento previsto dall’articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, la Giunta Regionale con deliberazione 25 settembre 2017, n. 1473 ha approvato il “*Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate- Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016*”.



Relativamente alle Società di cui la Regione intende mantenere la partecipazione, i risultati della ricognizione effettuata ai fini del suddetto aggiornamento ex articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, hanno evidenziato la sussistenza in capo alle stesse società delle condizioni previste dalla vigente normativa.

Le Società di cui la Regione Puglia intende mantenere la partecipazione sono di seguito elencate.

15.3.2 Società in house INNOVAPUGLIA SpA e PUGLIASVILUPPO SpA

InnovaPuglia S.p.A., società *in house* a socio unico Regione Puglia, ha per oggetto esclusivo le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio Regione Puglia:

- ✓ supporto tecnico alla PA regionale per la definizione;
- ✓ realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT per la PA regionale;
- ✓ supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

In questo ambito, le attività caratteristiche della Società sono:

- ✓ svolgimento di compiti di centrale unica di committenza e/o di stazione unica appaltante;
- ✓ gestione di banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari;
- ✓ sviluppo, realizzazione, conduzione e gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della Società dell'informazione;
- ✓ assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica;
- ✓ assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

Con legge Regionale 1 agosto 2014, n. 37 la società in house InnovaPuglia S.p.A. è stata designata soggetto aggregatore della Regione Puglia, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 455 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006, e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo n. 163/2006.

PugliaSviluppo S.p.A., società *in house*, a socio unico Regione Puglia ha per oggetto esclusivo unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico, lo svolgimento di attività tutte riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale svolti per conto della stessa Regione e in particolare:

- ✓ la realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;
- ✓ la promozione, nel territorio della Regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;



- ✓ lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio; la progettualità dello sviluppo.

15.3.3 Acquedotto Pugliese S.p.A.

Acquedotto Pugliese S.p.A., gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, e il servizio idrico integrato in alcuni comuni della Campania (aderenti all'ATO Calore-Irpinio). Fornisce altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La Società Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP) deriva dalla trasformazione dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, Ente pubblico costituito con regio decreto legge 19 ottobre 1919, n. 2060 convertito con legge 22 settembre 1920, n. 1365, in virtù del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141.

La scadenza della concessione del Servizio Idrico Integrato prevista al 31 dicembre 2018, è stata prorogata al 31 dicembre 2021.

15.3.4 Aeroporti di Puglia S.p.A.

La Società Aeroporti di Puglia S.p.A. gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie sulla base della convenzione stipulata con ENAC il 25 gennaio 2002 con scadenza in data 11 febbraio 2043.

Si evidenzia che al fine di rafforzare la capacità di investimenti della Società Aeroporti di Puglia S.p.A. e per identificare un partner industriale in grado di abilitare la medesima società per l'interfacciamento con attori di larga dimensione del sistema aeroportuale a livello nazionale e internazionale, sui segmenti passeggeri e merci, oltre che per attrarre fondi per la realizzazione di investimenti, attese le limitazioni connesse alla totale dipendenza da fondi pubblici già a far data da luglio 2012, l'amministrazione regionale (deliberazione della Giunta regionale n. 1711/2012) si è determinata nel progetto di ricerca di partner industriale. Nell'ambito degli indirizzi stabiliti dall'amministrazione regionale, nel corso dell'esercizio 2016, la società Aeroporti di Puglia S.p.A. ha selezionato un *advisor* specializzato, al fine di formulare un piano industriale da porre a base per la selezione di un partner industriale.

15.3.5 Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

La Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l., è una società veicolo che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai sensi dell'articolo 84 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e delle disposizioni ivi richiamate, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già di proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi, ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla legge regionale 5 giugno 2017, n. 16.



L'attività svolta dalla società controllata Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l. non rientra tra quelle indicate dall'articolo 4, commi 2 e 3, del TUSP, è tuttavia qualificabile come attività strettamente necessaria per il perseguimento di finalità istituzionali della regione Puglia di cui alla legge regionale n. 10/2009 che ne prevede la costituzione. Ritenuta la ricorrenza dei presupposti di cui all'articolo 4, comma 9, del TUSP, con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1473/2017 è stata deliberata l'esclusione totale dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4 alla società in oggetto.

15.3.6 Partecipazioni non azionarie

Il prospetto che segue riporta le partecipazioni non azionarie della Regione Puglia.

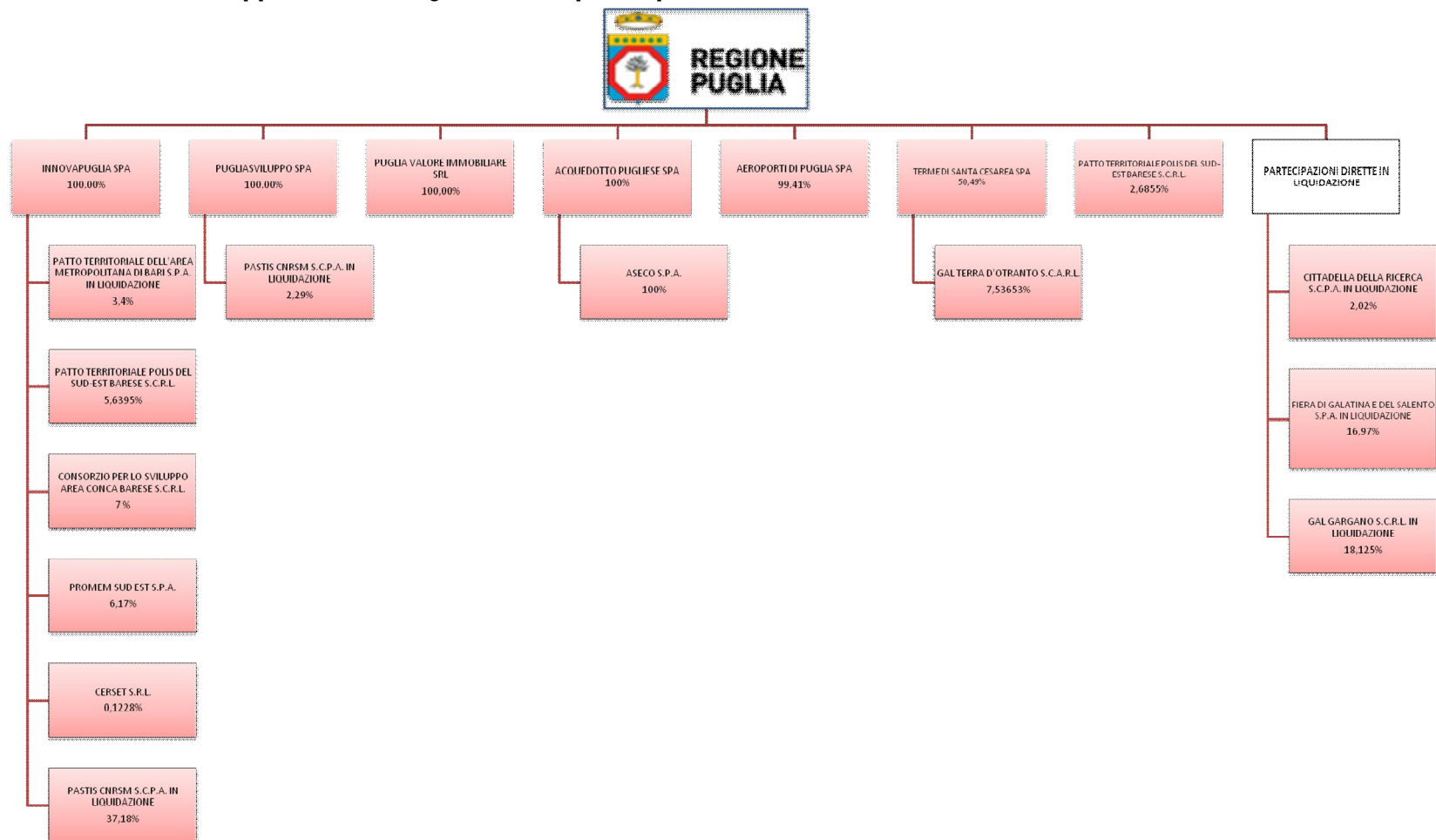
Denominazione Società/Ente	Tipologia	Partecipazione in termini %	Patrimonio netto al 31/12/2016	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET (ex AREM)	Ente strumentale controllato	100	€ 1.878.741,00	€ 1.878.741,00
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	Ente strumentale controllato	100	€ 4.938.835,23	€ 4.938.835,23
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	Ente strumentale controllato	100	€ 7.328.826,29	€ 7.328.826,29
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	Ente strumentale controllato	100	€ 177.141,00	€ 177.141,00
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	Ente strumentale controllato	100	€ 11.321.539,96	€ 11.321.539,96
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	Ente strumentale controllato	100	€ 2.733.500,08	€ 2.733.500,08
Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale - ARESS (ex ARES)	Ente strumentale controllato	100	€ 2.392.632,93	€ 2.392.632,93
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA NORD SALENTO	Ente strumentale controllato	100	€ 279.080.217,53	€ 279.080.217,53
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari - ARCA PUGLIA CENTRALE	Ente strumentale controllato	100	€ 267.043.339,83	€ 267.043.339,83
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA CAPITANATA	Ente strumentale controllato	100	€ 53.960.573,96	€ 53.960.573,96
Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce - ARCA SUD SALENTO	Ente strumentale controllato	100	€ 227.350.938,55	€ 227.350.938,55
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto - ARCA IONICA	Ente strumentale controllato	100	€ 103.650.659,00	€ 103.650.659,00
Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	Ente strumentale controllato	100	€ 758.028,00	€ 758.028,00
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Ente strumentale controllato	64	€ 104.922,00	€ 67.527,80
Fondazione Apulia Film Commission	Ente strumentale controllato	87	€ 10.859.359,00	€ 9.415.064,25
Fondazione Carnevale di Putignano	Ente strumentale partecipato	10	-€ 33.664,00	€ -
Fondazione Focara di Novoli	Ente strumentale partecipato	20	€ 92.992,00	€ 18.598,40
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	Ente strumentale partecipato	17	1.015.883,00	€ 169.347,70
Fondazione Notte della Taranta	Ente strumentale partecipato	20	€ 158.435,00	€ 31.687,00
Fondazione Paolo Grassi Onlus	Ente strumentale partecipato	20	€ 1.157.669,00	€ 231.533,80
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	Ente strumentale partecipato	33	€ 389.868,00	€ 129.943,00
TOTALE				€ 972.678.675,31



Le partecipazione nell'IPRES, nel Consorzio Teatro Pubblico Pugliese e in tutte le Fondazioni sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e come contro-partita una quota del patrimonio netto deve essere vincolata come riserva indisponibile, in quanto trattasi di enti che non hanno valore di liquidazione, ai sensi delle previsioni di cui al 6.1.3, lettera b), del Principio contabile allegato 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.



Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette e indirette detenute al 31/03/2018



15.4 Elementi richiesti alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale per relazione rendiconto 2016 ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 (art. 11, comma 6)

Articolo 11, comma 6, lett. h), decreto legislativo n. 118/2011
Elenco degli enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet

SOCIETÀ PARTECIPATE	BILANCI CONSULTABILI SU INTERNET	LINK SEZIONE TRASPARENZA
Innovapuglia Spa – Società in house	SI	https://www.innova.puglia.it/amministrazione-trasparente
Puglia Sviluppo Spa – Società in house	SI	http://www.pugliasviluppo.eu/it/societa-trasparente
Puglia Valore Immobiliare Srl – Società per la cartolarizzazione	SI	http://www.pugliavalore.it/amministrazione-trasparente/
Acquedotto pugliese Spa	SI	http://www.aqp.it/portal/page/portal/MYAQP/Trasparenza
Aeroporti di Puglia Spa	SI	http://www.aeroportidipuglia.it/info
Terme Santa Cesarea Spa	SI	http://www.termesantacesarea.it/amministrazione-trasparente-2/
STP Terra d'Otranto Spa	SI	http://www.stplecce.it/stp/taxonomy/term/7
ENTI STRUMENTALI	BILANCI CONSULTABILI SU INTERNET	LINK SEZIONE TRASPARENZA
Agenzia regionale per il turismo Pugliapromozione	SI	http://www.agenziapugliapromozione.it/portal/trasparenza
Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - A.S.S.E.T.	SI	http://asset.regione.puglia.it/?amministrazione-trasparente-bilancio-preventivo-e-consuntivo
Agenzia regionale per l'ambiente ARPA	SI	http://www.arpa.puglia.it/web/guest/trasparenza
Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia - A.Re.S.S.	SI	https://www.sanita.puglia.it/web/aress/amministrazione-trasparente
Agenzia regionale per la tecnologia ARTI	SI	http://www.arti.puglia.it/amministrazione-trasparente
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali ARIF	SI	http://www.arifpuglia.it/index.php/amministrazione-trasparente
Agenzia regionale per lo studio ADISU	SI	http://web.adisupuglia.it/trasparenza-valutazione-e-merito.html
Agenzie per la casa ARCA	SI	http://www.iacpbrindisi.it/navigazione/



Nord Salento		
Agenzie per la casa ARCA Puglia Centrale	SI	https://www.trasparenza33.it/appcontainer/?keyUrl=ARCAPUGLIACENTRALE
Agenzie per la casa ARCA Capitanata	SI	http://www.arcacapitanata.gov.it/index.php?option=com_content&view=categories&id=54&Itemid=1357
Agenzie per la casa ARCA Sud Salento	SI	http://www.arcasudsalento.it/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa
Agenzie per la casa ARCA Ionica	SI	http://www.arcajonica.gov.it/amministrazione-trasparente
Fondazione AFC – Apulia Film Commission	SI	http://www.apuliafilmcommission.it/ente/amministrazione-trasparente
Istituto per le ricerche economiche e sociali - IPRES	SI	http://www.ipres.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1702&Itemid=276
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	SI	http://www.teatropubblicopugliese.it/amministrazione_trasparente.php
Fondazione Carnevale di Putignano	SI	http://www.carnevalediputignano.it/trasparenza/
Fondazione Focara di Novoli	NO	
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	SI	https://www.fondazionepetruzzelli.com/amministrazione/
Fondazione Notte della Taranta	NO	
Fondazione Paolo Grassi Onlus	SI	http://www.fondazionepaolograssi.it/amministrazione-trasparente.aspx
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	SI	http://www.museopinopascali.it/chi-siamo/fondazione-trasparente-2/amministrazione-trasparente/
Consorzio di bonifica ARNEO	SI	http://www.consorziobonificadiarneo.it/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa
Consorzio di bonifica del GARGANO	SI	http://www.bonificadelgargano.it/cms/index.php?option=com_content&view=article&id=106&Itemid=90
Consorzio di bonifica di CAPITANATA	SI	http://consorzio.fg.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1469&Itemid=133
Consorzio di bonifica di STORNARA e TARA	SI	http://www2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_puglia/_consorzio_di_bonifica_stornara_e_tara_di_taranto
Consorzio di bonifica TERRE d'APULIA	SI	http://www.terreapulia.it/amministrazione_trasparente/
Consorzio di bonifica UGENTO li FOGGI	SI	http://www.bonificaugento.it/default.asp?idlingua=1&idCanale=79



15.5 Nota informativa attestante posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, società' partecipate e gli enti pubblici dipendenti (articolo 11, comma 6, lett. j), decreto legislativo n. 118/2011)

L'articolo 11, comma 6, lett j), del decreto legislativo n. 118/2011, prevede che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2 del medesimo decreto (regioni ed enti locali) illustri tra l'altro *“gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”*.

Con riferimento a tale adempimento la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, con note trasmesse a marzo 2018, ha richiesto alle società e agli enti interessati la trasmissione dell'elenco delle posizioni creditorie/debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2017.

Le note sono state trasmesse alle seguenti società ed enti strumentali:

- Acquedotto Pugliese S.p.A.;
- Aeroporti di Puglia S.p.A.;
- InnovaPuglia S.p.A.;
- PugliaSviluppo S.p.A.;
- Puglia Valore Immobiliare S.r.l.;
- Terme di Santa Cesarea SpA;
- Agenzia Regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET;
- Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali – ARIF;
- Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione – ARTI;
- Agenzia Regionale per il diritto allo studio –ADISU;
- Agenzia Regionale per il turismo - ARET-Pugliapromozione;
- Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente – ARPA
- Agenzia Regionale strategica per la salute ed il sociale – ARESS;
- Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Nord Salento;
- Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Puglia Centrale;
- Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Sud Salento;
- Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Capitanata;
- Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Jonica;
- Fondazione Apulia Film Commission; Fondazione Carnevale di Putignano;
- Fondazione Focara di Novoli;
- Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari;
- Fondazione Notte della Taranta;
- Fondazione Paolo Grassi Onlus;
- Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea;



- Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali – IPRES;
- Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;
- Consorzio di bonifica Arneo;
- Consorzio di bonifica del Gargano;
- Consorzio di bonifica di Capitanata;
- Consorzio di bonifica di Stornara e Tara;
- Consorzio di bonifica Terre d'Apulia;
- Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi.

In relazione ai riscontri pervenuti alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale è stata avviata l'attività di riconciliazione delle partite creditorie/debitorie con il coinvolgimento dei Dirigenti delle Sezioni e dei Servizi competenti *rationae materie*.

In relazione ai riscontri pervenuti alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale è stata avviata l'attività di riconciliazione delle partite creditorie/debitorie ad opera del gruppo di lavoro istituito con deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2016, n. 2193 con il coinvolgimento dei Dirigenti delle Sezioni e dei Servizi competenti *rationae materie*.

Di seguito vengono dettagliate le risultanze dell'attività svolta, analiticamente per ciascuna società ed ente pubblico dipendente:

a) Acquedotto Pugliese S.p.A.

La Società Acquedotto Pugliese S.p.A., con nota acquisita agli atti della Sezione raccordo al Sistema Regionale in data 23 aprile 2014 al prot.AOO_92/0000648, ha trasmesso il Prospetto dei saldi a credito e debito con Regione Puglia.

Allo stato le attività di riconciliazione sono in corso di svolgimento.

b) Aeroporti di Puglia S.p.A.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Aeroporti di Puglia S.p.A.

Debito Regione	47.268.517,97
Credito attestato dalla Società	30.352.461,93
Differenza riconciliata	16.916.056,04

Lo scostamento, pari a euro 16.916.056,04, è riconducibile: per circa euro 3.011 mila a crediti iscritti dalla Società a fronte di impegni parzialmente assunti da Regione Puglia e comunque reimputati all'esercizio 2018, per circa euro 12.559 mila netti a crediti iscritti dalla Società per competenza nell'esercizio 2017 ma reimputati dalla Regione Puglia all'esercizio 2018 e per circa euro 32.486 mila al residuo passivo iscritto da Regione Puglia a fronte dell'anticipazione finanziaria non ancora erogata in quanto non ancora richiesta dalla Società in oggetto.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Aeroporti di Puglia S.p.A.



Credito Regione	0
Debito attestato dalla Società	37.304.352,31
Differenza riconciliata	(37.304.352,31)

Lo scostamento, pari a euro 37.304.352,31 è riconducibile: per circa euro 17.514 mila al credito di Regione Puglia per l'anticipazione finanziaria concessa, importo reimputato all'esercizio 2019, anno di scadenza per la restituzione delle somme in oggetto, come previsto dalla relativa convenzione sottoscritta, per circa 19.790 mila a crediti di cui è riconosciuta la spettanza ma che saranno oggetto di accertamento all'atto della definizione delle attività funzionali al riconoscimento e alla quantificazione puntuale dell'obbligazione giuridica.

c) InnovaPuglia S.p.A.

Con pec del 19 aprile 2018 la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha sollecitato la società Innovapuglia S.p.A. a fornire riscontro in ordine alla richiesta, già formulata in data 1 marzo 2018, dell'elenco delle posizioni creditorie/debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2017.

Allo stato la società InnovaPuglia S.p.A. non ha ancora riscontrato la richiesta formulata.

d) PugliaSviluppo S.p.A.

Allo stato le attività di riconciliazione sono in corso di svolgimento.

e) Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

Debito Regione	1.650.000,00
Credito attestato dall'Agenzia	470.000,00
Differenza riconciliata	1.180.000,00

Lo scostamento pari a euro 1.180.000,00 è riconducibile principalmente all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte della Società nell'esercizio 2018 e seguenti e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2017 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.



f) Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Debito Regione	1.000,00
Credito attestato dall'Agenzia	1.000,00
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

g) Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile – ASSET

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ASSET

Debito Regione	112.225,68
Credito attestato dall'Agenzia	212.225,68
Differenza riconciliata	(100.000,00)

Lo scostamento pari a euro 100.000 è riconducibile all'iscrizione da parte dell'Agenzia di un credito, peraltro interamente riscontato, che la Regione Puglia ha reimputato all'esercizio 2018.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ASSET

Credito Regione	0
Debito attestato dall'Agenzia	266.140,09
Differenza riconciliata	(266.140,09)

Lo scostamento pari a euro 266.140,09 è riconducibile al disallineamento temporale in termini di competenza tra l'Agenzia e la Regione Puglia nella rilevazione dei relativi importi dovuti, da accertare in entrata.

h) Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali – ARIF

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARIF



Debito Regione	470.801,84
Credito attestato dall'Agenzia	2.810.142,20
Differenza riconciliata	(2.339.340,36)

Lo scostamento, pari a euro 2.339.340,36 è riconducibile: per circa euro 1.555 mila a crediti iscritti dall'Agenzia non coperti allo stato da impegno nel bilancio della Regione Puglia, e per circa euro 785 mila a crediti coperti da impegno reimputato dalla Regione all'esercizio 2018.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARIF

Credito Regione	0
Debito attestato dall' Agenzia	342.696,38
Differenza riconciliata	(342.696,38)

Lo scostamento pari a euro 342.696,38 è riconducibile al disallineamento temporale in termini di competenza tra l'Agenzia e la Regione Puglia nella rilevazione dei relativi importi dovuti, da accertare in entrata.

i) Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione – ARTI

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARTI

Debito Regione	7.100.653,61
Credito attestato dall'Agenzia	260.833,70
Differenza riconciliata	6.839.819,91

Lo scostamento pari a euro 6.839.819,91 è riconducibile principalmente all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte dell'Agenzia nell'esercizio 2018 e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2017 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARTI

Credito Regione	0
Debito attestato dall' Agenzia	3.936.008,00
Differenza riconciliata	3.936.008,00

Lo scostamento pari a euro 3.936.008 è riconducibile all'iscrizione da parte dell'Agenzia di debiti verso la Regione Puglia per acconti ricevuti in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale che la Regione non rileva in accertamento.



j) Agenzia Regionale per il diritto allo studio –ADISU

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ADISU

Debito Regione	0
Credito attestato dall'Agenzia	9.000.000,00
Differenza riconciliata	(9.000.000,00)

Lo scostamento pari a euro 9 milioni è riconducibile al disallineamento temporale in termini di competenza tra l'Agenzia e la Regione Puglia nella rilevazione dei relativi importi dovuti; in particolare l'importo in oggetto rappresenta un impegno assunto dalla Regione Puglia nel 2017 ma imputato all'esercizio 2018.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ADISU

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

k) Agenzia Regionale per il turismo - ARET-Pugliapromozione

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Pugliapromozione

Debito Regione	4.369.336,48
Credito attestato dall'Agenzia	7.217.520,21
Differenza riconciliata	(2.848.183,73)

Lo scostamento netto pari a euro 2.848.183,73 è riconducibile: per circa euro 4.319 mila a crediti iscritti dall'Agenzia ma coperti da impegno reimputato dalla Regione all'esercizio 2018 e per circa euro 1.485 mila, è riconducibile principalmente all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte dell'Agenzia negli esercizi successivi e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2017 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Pugliapromozione

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

l) Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente - ARPA

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARPA



Debito Regione	12.767.490,59
Credito attestato dall'Agenzia	16.863.226,22
Differenza riconciliata	(4.095.735,63)

Lo scostamento pari a euro 4.095.735,63 è riconducibile principalmente: per circa euro 2.948 mila a crediti iscritti dall'Agenzia per competenza nell'esercizio 2017 ma reimputati dalla Regione Puglia all'esercizio 2018, per circa euro 1.224 mila a crediti iscritti dall'Agenzia nell'esercizio 2017 ma solo parzialmente coperti da impegni che la Regione Puglia ha rilevato e imputato all'esercizio 2018.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARPA

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

m) Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale – ARESS

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARESS

Debito Regione	3.279.370,69
Credito attestato dall'Agenzia	3.289.713,97
Differenza riconciliata	(10.343,18)

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARPA

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

n) Fondazione Apulia Film Commission

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Apulia Film Commission

Debito Regione	7.935.118,28
Credito attestato dall'Agenzia	6.648.966,22
Differenza riconciliata	1.286.152,06

Lo scostamento pari a euro 1.286.152,06 è riconducibile principalmente è riconducibile principalmente all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte della Fondazione negli esercizi successivi e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2017 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Apulia Film Commission



Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

o) Fondazione Carnevale di Putignano

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Carnevale di Putignano

Debito Regione	182.115,00
Credito attestato dall'Agenzia	185.867,00
Differenza riconciliata	(3.752,00)

Lo scostamento pari a euro 3.752,00 è riconducibile a importi che non risultano impegnati da Regione Puglia e conseguentemente da rettificare a cura della Fondazione in oggetto.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Carnevale di Putignano

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

p) Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti e debiti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti e crediti nei confronti di Regione.

q) Fondazione La Notte della Taranta

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione La Notte della Taranta

Debito Regione	1.670.000,00
Credito attestato dall'Agenzia	1.700.000,00
Differenza riconciliata	(30.000,00)

Lo scostamento pari a euro 30 mila è riconducibile a importi non impegnati da Regione Puglia e conseguentemente da rettificare a cura della Fondazione in oggetto.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione La Notte della Taranta

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

r) Fondazione Paolo Grassi Onlus

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Paolo Grassi Onlus



Debito Regione	600.000,00
Credito attestato dall'Agenzia	600.000,00
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Paolo Grassi Onlus

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

s) Fondazione Museo Pino Pascali Polignano a Mare

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Pino Pascali Polignano a mare

Debito Regione	1.804.965,10
Credito attestato dall'Agenzia	304.965,10
Differenza riconciliata	1.500.000,00

Lo scostamento pari a euro 1 milione e 500 mila è riconducibile principalmente all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte della Fondazione nell'esercizio 2018 e 2019 e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2017 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Pino Pascali Polignano a mare

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

t) Fondazione Focara di Novoli

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Focara di Novoli

Debito Regione	50.000,00
Credito attestato dall'Agenzia	50.000,00
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Focara di Novoli

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

u) IPRES

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti IPRES



Debito Regione	233.882,23
Credito attestato dall'Agenzia	15.318,84
Differenza riconciliata	218.563,39

Lo scostamento pari a euro 218.563,39 è riconducibile principalmente all'iscrizione da parte della Regione Puglia di un residuo passivo in ordine ad attività che saranno svolte e contabilizzate dall'IPRES nell'esercizio 2018.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti IPRES

Credito Regione	0
Debito attestato dall' Agenzia	1.602.616,45
Differenza riconciliata	(1.602.616,45)

Lo scostamento pari a euro 1.602.616,45 è riconducibile all'iscrizione da parte dell'IPRES di debiti verso la Regione Puglia per acconti ricevuti in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale che la Regione non rileva in accertamento.

v) Teatro Pubblico Pugliese –Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura

Debito Regione	6.467.579,28
Credito attestato dall'Agenzia	3.967.507,16
Differenza riconciliata	2.500.072,12

Lo scostamento pari a euro 2.500.072,12 è riconducibile principalmente all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte del Consorzio nell'esercizio 2018 e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2017 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Teatro Pubblico Pugliese-Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura

Credito Regione	121.113,31
Debito attestato dall' Agenzia	51.294,00
Differenza riconciliata	69.819,31

Lo scostamento pari a euro 69.819,31 è riconducibile alla mancata iscrizione da parte del Consorzio di debiti verso la Regione Puglia.

w) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Nord Salento



Allo stato l' ARCA Nord Salento non ha ancora riscontrato la richiesta formulata.

x) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Puglia Centrale

Allo stato l' ARCA Puglia Centrale non ha ancora riscontrato la richiesta formulata.

y) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Puglia Centrale

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Puglia Centrale

Debito Regione	13.436.608,55
Credito attestato dall'Agenzia	13.426.942,94
Differenza riconciliata	9.665,61

Lo scostamento pari a euro 9.665,61 è riconducibile al disallineamento temporale in termini di competenza tra l'Agenzia e la Regione Puglia nella rilevazione dei relativi importi dovuti.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Puglia Centrale

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

z) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Sud Salento

Allo stato le attività di riconciliazione sono in corso di svolgimento.

aa) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Capitanata

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Capitanata

Debito Regione	6.335.987,62
Credito attestato dall'Agenzia	6.335.987,62
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Capitanata

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2017 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'ARCA ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

bb) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Jonica

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Jonica

Debito Regione	5.548.771,47
Credito attestato dall'Agenzia	5.548.771,47
Differenza riconciliata	0



Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Jonica

Credito Regione	1.750.010,50
Debito attestato dall' Agenzia	1.750.010,50
Differenza riconciliata	0

cc) Consorzio di bonifica Arneo

Allo stato il Consorzio di bonifica Arneo non ha ancora riscontrato la richiesta formulata.

dd) Consorzio di bonifica del Gargano

Allo stato il Consorzio di bonifica Gargano non ha ancora riscontrato la richiesta formulata.

ee) Consorzio di bonifica di Capitanata

Allo stato il Consorzio di bonifica Capitanata non ha ancora riscontrato la richiesta formulata.

ff) Consorzio di bonifica di Stornara e Tara

Allo stato le attività di riconciliazione sono in corso di svolgimento.

gg) Consorzio di bonifica Terre d'Apulia

Allo stato il Consorzio di bonifica Terre d'Apulia non ha ancora riscontrato la richiesta formulata.

hh) Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi.

Allo stato il Consorzio di bonifica Ugenti Li Foggi non ha ancora riscontrato la richiesta formulata.

15.6 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

15.6.1 Partecipazioni

Le partecipazioni della Regione Puglia sono riportate di seguito.



Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta (%)	Valutazione al costo
TERME DI SANTA CESAREA SPA	Società controllata	50,49	€ 3.938.040,37
STP TERRA D'OTRANTO SPA	Intervenuta cessazione ope legis della qualità di socio di RP	29,20	€ 35.040,00
CITTADELLA della RICERCA S.c.p.a. in liq. Sentenza di fallimento Tribunale di Brindisi n. 35/2013	Società partecipata<20%	2,02	€ 1,00
FIERA DI GALATINA E DEL SALENTO SPA in liq. Sentenza di fallimento Tribunale di Lecce n. 3/2016	Società partecipata<20%	16,97	€ 1,00
PATTO TERRITORIALE POLIS DEL SUD EST BARESE SCRL	Società partecipata<20%	2,69	€ 12,50
Gruppo di Azione Locale Gargano srl IN LIQUIDAZIONE	Società partecipata<20%	18,13	€ 29.000,00
TOTALE			€ 4.002.094,87

Le partecipazioni nelle società Terme di Santa Cesarea S.p.A., Stp Terra d'Otranto S.p.A., Cittadella della Ricerca S.c.p.a. in liquidazione, Fiera di Galatina e del Salento S.p.A. in liquidazione, Patto territoriale Polis del Sud Est Barese Scrl e Gruppo di Azione Locale Gargano Scrl in liquidazione, rappresentano Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni da iscrivere nell'Attivo circolante dello Stato patrimoniale, in quanto oggetto di cessione ai sensi del Piano di razionalizzazione approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 1473/2017 e sono valutate al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato ai sensi del 6.2., lettera c), del Principio contabile allegato 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.

In particolare con riferimento alle partecipazioni nelle Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. e Stp Terra d'Otranto S.p.A. si rappresenta quanto di seguito.

15.6.2 Terme di Santa Cesarea SpA (quota azionaria: 50,4876%)

La Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., si occupa della gestione attività termale, sfruttamento in concessione fonti minerarie, gestione in concessione di stabilimenti balneari, gestione alberghiera, bar e ristorazione, commercializzazione prodotti di dermocosmesi, centro benessere, gestioni eventi e ricevimenti.

Il Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 191/2015, riporta che a seguito dell'aggiornamento del quadro delle partecipazioni regionali (effettuata con deliberazione della Giunta regionale n. 2121/2014) era stato avviato il procedimento di dismissione della quota azionaria, rilevando la non ricorrenza dei caratteri di strumentalità normativamente sanciti agli scopi istituzionali della Regione. Nel Documento di Aggiornamento del Piano di Razionalizzazione approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 192/2016, è stato evidenziato che ricevuti i risultati della *due diligence*, affidata a soggetto specializzato individuato con apposita selezione pubblica, nel dicembre 2014 era stato adottato l'atto dirigenziale di approvazione dell'Avviso a manifestare interesse



all'acquisizione della quota azionaria. Su tale procedimento è intervenuta la deliberazione della Giunta regionale 19 ottobre 2015, n. 1875 con la quale, tenuto conto della circostanza che alla Società Termale afferisce un patrimonio immobiliare di particolare valore storico ed architettonico e che rilevano aspetti connessi alla tutela e salvaguardia ambientale e paesaggistica, si è deliberato di avviare un percorso teso alla *"separazione tra proprietà dell'azienda (comprendente il patrimonio immobiliare, mobiliare e le concessioni) e gestione della stessa"*, e si è dato atto che *"nel quadro della razionalizzazione delle partecipate, con successivi provvedimenti saranno adottati indirizzi e decisioni in merito al mantenimento della quota di controllo attualmente detenuta dalla Regione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A."*. Allo stato il percorso di separazione fra proprietà e gestione dell'azienda è stato sospeso, come da deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2017, n. 42.

La Società in oggetto non persegue finalità e non svolge attività ammesse ai sensi degli articoli 4 e 26 del TUSP, non è indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente Regione ed ha altresì registrato perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (dell'articolo 20, comma 2, lettera e), decreto legislativo n. 175/2015). Con deliberazione di Giunta regionale n. 1898/2017 la Giunta ha demandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, l'adozione dei provvedimenti necessari per la prosecuzione della procedura di dismissione dell'intera quota azionaria di partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. detenuta dalla Regione Puglia, mediante asta pubblica nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 175/2016, da aggiudicare esclusivamente sulla base del criterio del maggior prezzo rispetto all'importo di euro 17.040.375, fermo restando il diritto di prelazione degli azionisti da esercitarsi nei modi e nei termini previsti dall'articolo 5 dello Statuto Sociale.

Sono in corso le attività relative alla pubblicazione del relativo bando di asta pubblica.

15.6.3 STP Terra d'Otranto SpA (quota azionaria: 29,20%)

La società STP Terra d'Otranto S.p.A. espleta servizi di trasporto pubblico locale su concessione a seguito di specifica procedura di gara.

Come evidenziato del Piano di razionalizzazione approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 191/2015 e nel successivo Documento di Aggiornamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 192/2016, per la società STP Terra d'Otranto SpA (confluente nel patrimonio della Regione a seguito della messa in liquidazione dell'Ente Regionale Trasporti), in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007 n. 244, con apposita norma regionale (articolo 17 legge regionale n. 14/2011) è stato da tempo attivato l'iter per la dismissione poiché la partecipazione della Regione Puglia non trova ragione alcuna di carattere istituzionale, attesa la natura dell'attività facente capo alla stessa. A riguardo si evidenzia che, nonostante l'Amministrazione provinciale di Lecce avesse formalmente manifestato interesse all'acquisizione delle quote di partecipazione azionaria detenute dalla Regione Puglia (nota prot. n. 50865 del 4 luglio 2014, a firma del Presidente della Provincia di Lecce) e nonostante reiterate interlocuzioni fra i competenti Uffici delle Amministrazioni inte-



ressate, la procedura di dismissione non si è conclusa. In tal senso, atteso che la fattispecie assume rilievo tanto con riferimento alle disposizioni in tema di coordinamento della finanza pubblica e razionalizzazione delle partecipate, quanto, e più specificamente, nel contesto del citato Piano di razionalizzazione, la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 2367 cod. civ. ha formalmente richiesto di iscrivere all'Ordine del Giorno dell'Assemblea (tenutasi il 14 marzo 2016) l'argomento "Decadenza del Socio Regione Puglia ai sensi dei comma 569 e 569 bis, art. 1, della L. 147/2013". In sede assembleare il Socio Regione dopo aver specificato che l'articolo 1, comma 569 bis, della legge n. 147/2013 reca la fattispecie della decadenza ope legis, ha richiamato il carattere dichiarativo del pronunciamento assembleare previsto dal comma 569-bis. Tuttavia, stante la volontà contraria alla decadenza del socio Regione espressa dalla Provincia di Lecce, che detiene la maggioranza del capitale (70,15%), l'assemblea ha deliberato, con specifica eccezione sollevata dalla Regione Puglia, di non approvare la decadenza.

A riguardo, la Corte dei Conti- Sezione Regionale di controllo per la Puglia, nel Giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015, ha rilevato che, conformemente all'orientamento espresso dalla deliberazione della Sezione di Controllo della Regione Friuli Venezia Giulia n. 158/2015/PAR, il ruolo dell'assemblea previsto dall'articolo 1, comma 569 bis, della legge n. 147/2013 si incentra esclusivamente sulle modalità attuative di dismissione della partecipazione confermate dall'Ente in sede di piano di razionalizzazione e sulla conseguente liquidazione del valore della quota e non può certo concretarsi in una decisione contraria alla volontà dell'ente pubblico partecipante di recedere dalla compagine societaria poiché, in tal caso, le valutazioni dell'Ente territoriale circa la dismissione di partecipazioni non indispensabili alle proprie finalità istituzionali (articolo 1, comma 611, lett. a) della legge n. 190/2014) risulterebbero condizionate alla volontà di un soggetto terzo (l'assemblea) in palese contraddizione con la stessa ratio normativa in materia di organismi partecipati volta ad assicurare il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza. La Corte dei Conti ha altresì rilevato che la norma deve essere letta in stretta connessione con il disposto del comma 569 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013 a cui si richiama e che prevede la cessazione "ad ogni effetto" della partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica. Da ultimo la Corte ha rammentato che l'articolo 569 bis, con norma di chiusura, pone l'accento sulla preminenza del ruolo dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie previsti dall'articolo 1, comma 611 e ss., della legge n.190/2014 e prevede che "qualunque delibera degli organi amministrativi e di controllo interni alle società oggetto di partecipazione che si ponga in contrasto con le determinazioni assunte e contenute nel piano operativo di razionalizzazione è nulla e inefficace".

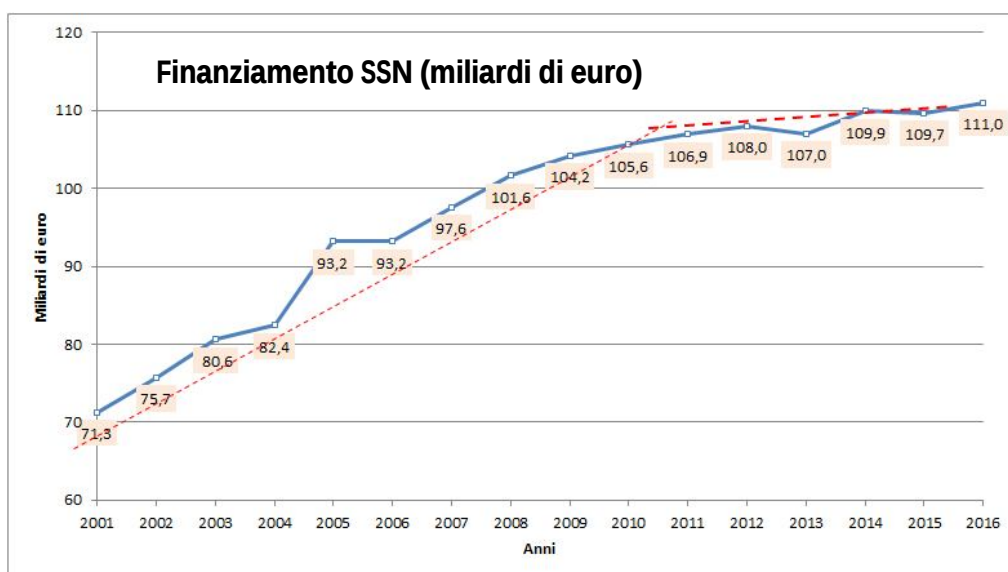
Con nota del 16 maggio 2017 la Regione Puglia, rilevando la cessazione ope legis della predetta partecipazione in virtù della dichiarazione resa in sede assembleare, ha richiesto alla STP Terra d'Otranto S.p.A. la liquidazione della quota di partecipazione.

Sono attualmente in corso le attività necessarie alla liquidazione della quota di partecipazione per effetto della decadenza ope legis della Regione Puglia.

16 Condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese

Negli ultimi anni a livello nazionale si è susseguita una serie di provvedimenti legislativi ed economici che hanno prodotto una riduzione dell'incremento delle risorse destinate alle Regioni per il funzionamento del Servizio Sanitario.

Si riporta l'andamento temporale dei valori del finanziamento statale per il SSN (valori in miliardi di euro). Dal grafico si evince che l'andamento in crescita del periodo 2001-2012 è stato interrotto nel 2013, anno in cui per la prima volta il Fondo Sanitario Nazionale si è ridotto rispetto all'anno precedente per riprendere nell'esercizio successivo ad una crescita tendenzialmente inferiore al decennio precedente.



Occorre invero evidenziare che gli incrementi degli ultimi anni, dopo la riduzione registrata nel 2013, hanno interessato in particolare specifiche voci di bilancio come il finanziamento dei farmaci innovativi, vaccinazioni e nuovi lea (nuove prestazioni garantite come livelli essenziali di assistenza).

A tale contesto nazionale va aggiunto che la Regione Puglia, nel 2010, ha sottoscritto il primo Piano di Rientro, non per il mancato equilibrio economico del Servizio Sanitario Regionale (SSR) ma per non aver rispettato il Patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008.

Attraverso il Piano di Rientro 2010-2012 ed il Piano Operativo 2013-2015 e poi 2016-2018, sono state attivate azioni di contenimento della spesa nonché di qualificazione dell'assistenza sanitaria che hanno caratterizzato e caratterizzeranno la riorganizzazione e lo sviluppo della sanità pugliese.

Sulla base del Piano Operativo regionale, nonché di quanto previsto dalla normativa nazionale, alla verifica circa l'effettivo conseguimento degli obiettivi e dei relativi adempimenti si provvede annualmente nell'ambito del Tavolo tecnico congiunto - di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 e successive modificazioni ed integrazioni - e Comitato LEA.

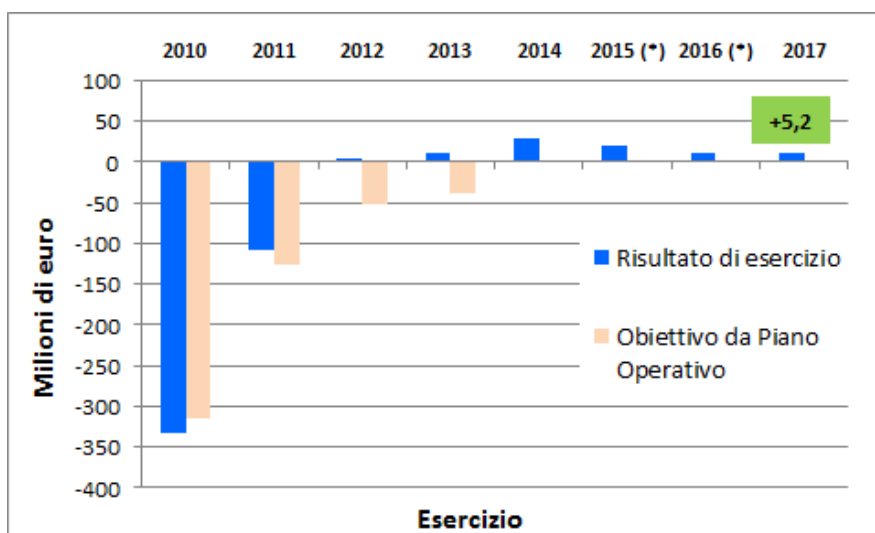
Analizzando i risultati del Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale degli ultimi anni, si possono evidenziare i notevoli risultati raggiunti sia dal punto di vista dell'equilibrio eco-

nomico che dei livelli di assistenza.

Nella riunione del 29 marzo 2018 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza si è dato atto del risultato positivo sulla base dei conti economici preconsuntivi al IV trimestre 2017; parallelamente il Ministero della Salute ha comunicato il risultato positivo per la verifica LEA (ultimi dati 2016), per la quale la Regione ha conseguito 169 punti sulla griglia di valutazione (la soglia per l'adempienza è di 160 punti).

La verifica del 29 marzo u.s ha certificato inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2014, n. 311, che la Regione Puglia ha assicurato l'equilibrio economico anche per l'esercizio 2017, risultato raggiunto senza il contributo in conto esercizio da parte della regione, a differenza di quanto accaduto nei due anni precedenti. La regione ha previsto per il 2017 un contributo di 30 milioni di euro in conto capitale per gli investimenti non coperti da altre fonti di finanziamento statale o dell'Unione Europea.

Si riporta un grafico con l'andamento dei risultati di esercizi degli ultimi anni.



(*) = Per il 2015 e 2016 incluso contributo in c/esercizio regionale.

Esercizio 2017, risultato preconsuntivo.

Sebbene risulti ancora sospeso il Payback per il superamento dei tetti di spesa 2015 e 2016 (contenzioso tra Aziende farmaceutiche ed AIFA), nonostante l'accantonamento per il rinnovo del contratto del personale dipendente e convenzionato, oltre all'equilibrio di bilancio, si è registrato:

- ✓ Inversione della spesa farmaceutica convenzionata, grazie alle misure avviate dalla Regione, con un risparmio annuo di 34 milioni con una significativa incidenza nell'ultimo trimestre dell'anno;
- ✓ Maggiore "payback" altro incassato, ulteriori 25 milioni di euro nell'ultimo trimestre;
- ✓ Riduzione del File F (somministrazione farmaci) da privati (EE e IRCCS privati);
- ✓ Incremento dei costi del personale per le nuove assunzioni;
- ✓ Miglioramento delle poste straordinarie;



- ✓ Riduzione netta degli interessi di mora addebitati per competenza.

La successiva tabella pone a raffronto i risultati economici della gestione degli ultimi sei anni di Piano di Rientro (per il 2017 come evidenziato si tratta del preconsuntivo).

RISULTATI 2011 - 2017

	2011	2012	2013	2014	2015 (1)	2016 (2)	PreCons. 2017	2017/2016
	Euro/000	Euro/000	Euro/000	Euro/000	Euro/000	Euro/000	Euro/000	%
Totale valore della produzione	7.340.344	7.399.339	7.412.955	7.590.247	7.724.921	7.719.661	7.823.105 (*)	1,34%
Totale costi della produzione	-7.254.937	-7.246.051	-7.251.000	-7.411.560	-7.577.191	-7.564.573	-7.665.150	1,33%
Risultato gestione caratteristica	85.407	153.288	161.955	178.687	147.730	155.088	157.955	1,85%
Totale proventi ed oneri finanziari	-15.669	-10.701	-11.774	-7.374	-4.111	-3.855	-4.840	25,55%
Totale imposte e tasse	-153.002	-148.912	-145.477	-144.544	-143.850	-142.532	-144.812	1,60%
Risultato al netto della gest. straordinaria	-83.264	-6.325	4.704	26.769	-231	8.701	8.303	
Totale proventi ed oneri straordinari	-62.874	10.276	600	-12.092	7.509	-3.886	-3.089	
Risultato	-146.138	3.951	5.304	14.677	7.278	4.815	5.214	

(1) = per il 2015 incluso il contributo di 60 milioni da Bilancio Autonomo

(2) = per il 2016 inclusi contributi in c/esercizio da Bilancio Autonomo e riserve GSA per complessivi 32 mln

I dati 2017 definitivi saranno riportati nel Bilancio di Esercizio Consolidato (consuntivo) che è predisposto ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 entro il 30 giugno 2018.

I risultati degli ultimi tre anni sia in termini economici che in termini di qualità dell'assistenza (adempimenti LEA, Griglia LEA ed obiettivi da Piano Operativo) hanno permesso anche una significativa diminuzione dei crediti verso Stato e conseguentemente una sensibile riduzione dei debiti verso fornitori.

Nella riunione del Tavolo di Verifica del 29 marzo 2018 il Comitato LEA ha comunicato, oltre al superamento delle inadempienze (sanitarie), anche il rispetto degli impegni ed obiettivi previsti dal Piano Operativo 2016-2018.

16.1 Pagamento dei fornitori del SSR

La Regione anche nel 2017 ha posto in essere misure che hanno consentito l'immissione di ulteriore liquidità nel sistema sanitario.

Le aziende sanitarie regionali, pur con difficoltà derivanti dai complessi adempimenti amministrativi, aggravati dalla costante carenza di personale, sono riuscite a migliorare amministrativamente e finanziariamente la gestione del ciclo passivo ed attraverso un processo di monitoraggio regionale, prima trimestrale e poi mensile, delle fatture registrate e da liquidare con analisi delle singole situazioni di criticità da parte della GSA, l'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) al 31 dicembre 2017, calcolato ex articolo 9 del DPCM 22 settembre 2014, per la Regione Puglia è risultato pari a 4 giorni (media ponderata).

Si registrano aziende sanitarie regionali che, grazie agli sforzi interni ed agli investimenti di impegno e tempo, pagano prima della scadenza di legge (60 giorni).

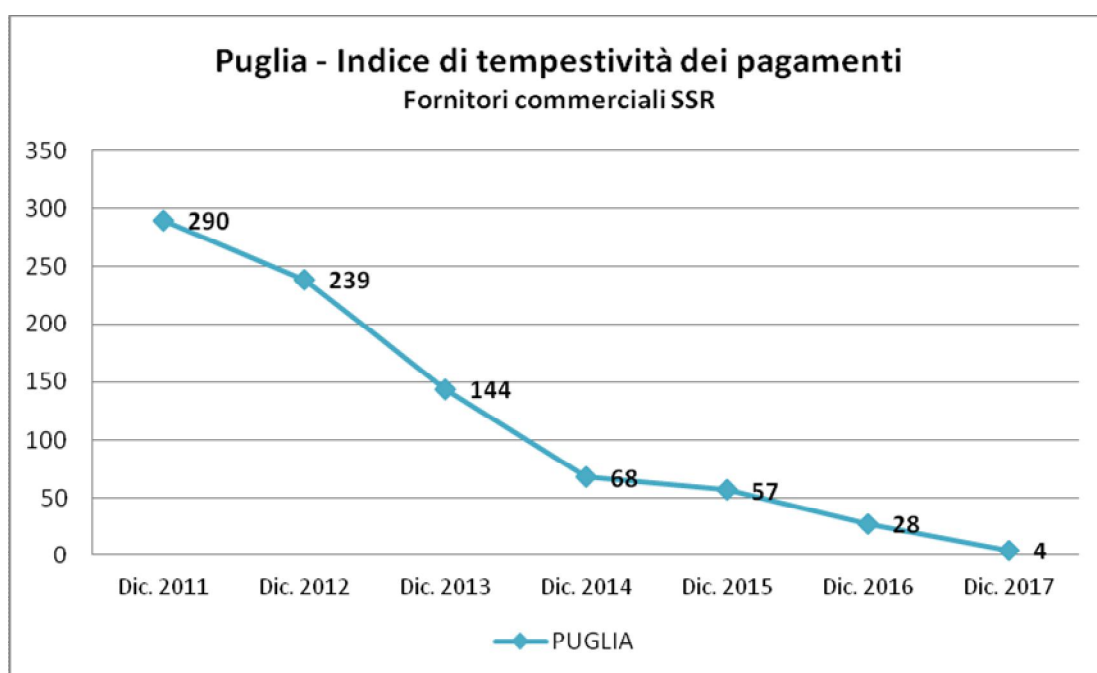
L'indice rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di paga-



mento ai fornitori. Dal 2012 ad oggi, la Regione Puglia, riparametrando i dati 2012 e 2013 secondo il nuovo indice, e sulla base dei dati puntuali e completi rilevati nel 2014, ha ridotto i tempi di pagamento dei fornitori in sanità da un ritardo medio di 290 giorni del dicembre 2012 ai 4 giorni di fine 2017 (-85% rispetto al 2016).

Occorre infine evidenziare che tutti gli sforzi compiuti rappresentano un importante risultato, non solo perché è stato sanato quasi definitivamente un problema di sostenibilità finanziaria di moltissime aziende private, ma anche in considerazione della procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva in materia di riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori.

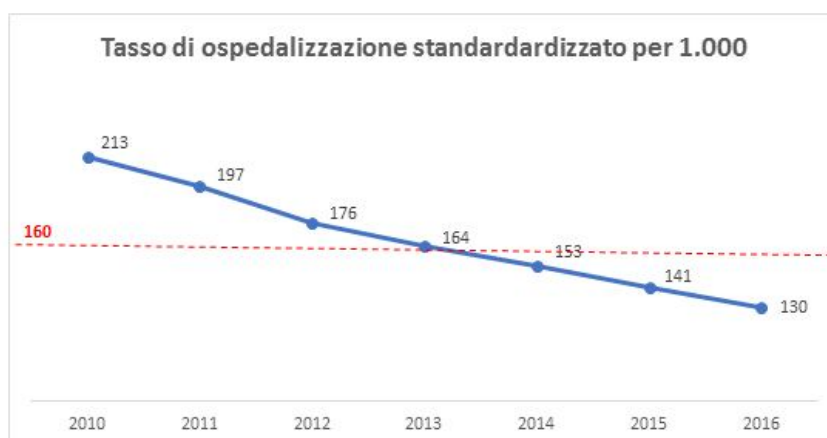
Si riporta un grafico riepilogativo dei risultati ottenuti (ITP = giorni di ritardo medi).



16.2 Indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria

Il percorso di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria in atto viene confermato da alcuni degli indicatori del Sistema di Valutazione degli Adempimenti inerente i Livelli Essenziali di Assistenza.

L'ultimo anno validato dal Ministero, recentemente durante la citata verifica del 29 marzo u.s., è il 2016. Nel 2016 si è registrata una ulteriore riduzione del tasso di ospedalizzazione, ormai abbondantemente entro i limiti stabiliti dal Ministero della Salute ed in particolare, si riduce ancora la quota di ricoveri potenzialmente inappropriati (dal 30% del 2013 al 20% del 2016).



Migliora l'indicatore relativo al tasso di ospedalizzazione in età adulta per alcune patologie croniche (diabete, scompenso cardiaco e broncopneumopatia cronica ostruttiva), che vengono gestite in maniera più appropriata dalle strutture territoriali.

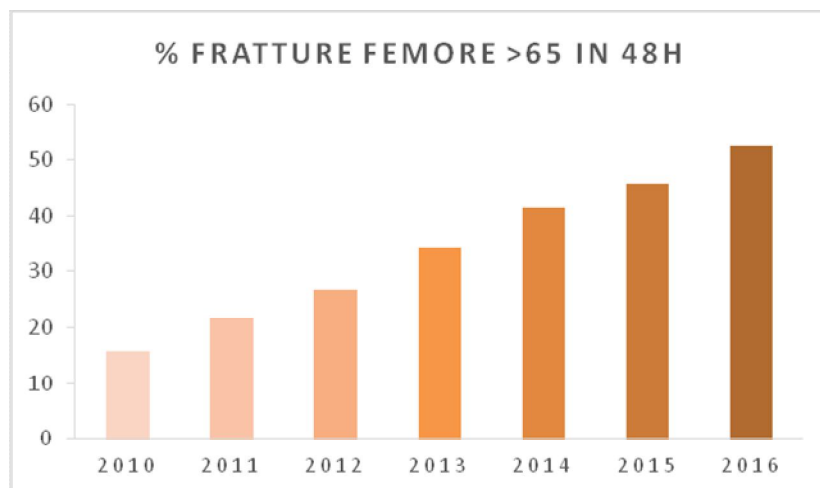


Anche gli indicatori dell'assistenza territoriale mostrano importanti miglioramenti: la percentuale di anziani assistiti con Assistenza Domiciliare Integrata, che era l'0,8% nel 2013 è nel 2016 il 3%. Sono aumentati i posti letto per anziani >65 anni in strutture residenziali e i posti letto in Hospice.

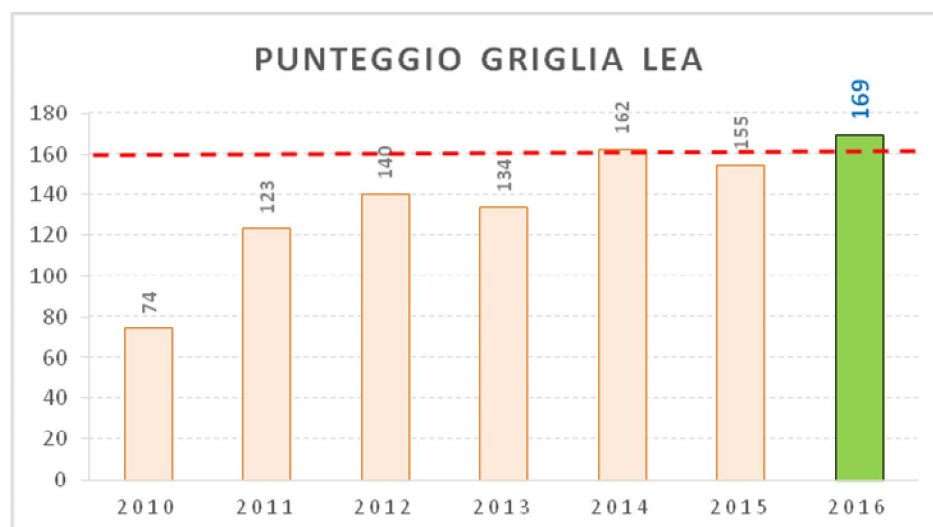
Nell'ambito degli indicatori di qualità dell'assistenza, i risultati del Programma Nazionale Esiti certificano i progressi compiuti dalla Sanità pugliese, che consolidano il trend in miglioramento degli indicatori di esito delle cure in tutte le aree cliniche esplorate.

Migliora la tempestività di intervento chirurgico sulle fratture del collo del femore sopra i 65 anni di età, essenziale per ridurre gli esiti negativi dopo il trauma e consentire il migliore recupero funzionale: se nel 2010 solo il 14% dei pazienti pugliesi veniva operato entro due giorni, nel 2016 la proporzione di interventi tempestivi è del 53%.





In esito al processo di valutazione, come già evidenziato, il Sistema Sanitario della Regione Puglia ha conseguito un punteggio sulla griglia LEA di 169, ovvero di piena adempienza agli standard ministeriali la cui soglia è fissata a 160. La griglia LEA è composta da un set di indicatori, ripartiti tra l'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro, l'assistenza territoriale e l'assistenza ospedaliera erogati dalle Regioni, e consente sia di individuare per le singole realtà regionali quelle aree di criticità in cui si ritiene compromessa un'adeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza, sia di evidenziare i punti di forza della stessa erogazione.



16.3 Spesa farmaceutica e acquisti di beni e servizi

Nel corso dell'anno 2017, la Giunta Regionale della Puglia ha adottato diverse misure urgenti finalizzate al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci ed al contenimento della spesa farmaceutica convenzionata, ossia della spesa sostenuta per l'erogazione dei farmaci da parte delle farmacie pubbliche e private convenzionate con il SSR.

Tali disposizioni, emanate nel corso del primo semestre dell'anno 2017, hanno interessato le categorie di medicinali caratterizzate da un maggior disallineamento sia in termini di spesa che di consumo rispetto alla media nazionale italiana. Si tratta di farmaci per i quali si registrava a livello regionale un elevato grado di inappropriatazza, sulla base di indicatori calcolati dall'AIFA (Agenzia Italiana per il Farmaco) nell'annuale rapporto dell'Osservatorio sull'impiego dei medicinali (OsMed).

A fronte dell'adozione di tali misure urgenti, nel corso dell'anno 2017 la spesa farmaceutica convenzionata netta regionale ha registrato una rilevante diminuzione su base annua rispetto al 2016 che si è accentuata negli ultimi mesi dell'anno, in virtù della progressiva diffusione sul territorio regionale delle misure adottate dalla Giunta regionale. In particolare nel mese di novembre 2017 si è registrato una diminuzione di quasi il 10% rispetto allo stesso mese del 2016, e nel mese di dicembre la diminuzione è stata quasi del 15%. Tale riduzione della spesa farmaceutica convenzionata netta nel 2017, in termini di risparmio annuo, è quantificabile in circa 34 milioni di euro rispetto al 2016.

Ulteriori risparmi si sono ottenuti mediante la rinegoziazione dell'accordo con le farmacie convenzionate pubbliche e private per la distribuzione per conto dei farmaci prevedendo una rilevante riduzione del costo del servizio, con un risparmio su base annua di circa 5,6 milioni di euro.

Sul fronte della spesa ospedaliera e diretta di farmaci sono stati determinati i tetti di spesa per singola Azienda sanitaria, è stata implementata l'informatizzazione di tutti i piani terapeutici al fine di un maggiore controllo delle prescrizioni e si sono intensificati i controlli rispetto alla corretta compilazione dei registri di monitoraggio AIFA per l'accesso ai rimborsi da parte delle aziende farmaceutiche.

Con riferimento all'acquisto diretto di farmaci il soggetto aggregatore regionale (InnovaPuglia S.p.A.) ha avviato nel 2017 il primo appalto specifici per l'acquisto di farmaci per oltre 1,17 miliardi di euro, le cui aggiudicazioni sono previste nel corso del 2018.

Sono state inoltre bandite le seguenti gare per le ulteriori categorie merceologiche di cui al DPCM 24/12/2015:

- ✓ Fornitura di guanti;
- ✓ Servizi integrati di raccolta e trasferimento rifiuti;
- ✓ Fornitura di stent coronarici;
- ✓ Gestione apparecchiature medicali;
- ✓ Aghi e siringhe;
- ✓ Ausili per incontinenti;
- ✓ Pacemaker e defibrillatori;
- ✓ Medicazioni generali;
- ✓ Protesi ortopediche.



17 Azioni per il contenimento delle spese

L'attività della Regione Puglia, in particolare per mezzo della struttura "Sezione Provveditorato Economato", coerentemente con il programma di governo regionale, si è focalizzata, nel corso del 2017, principalmente sui seguenti obiettivi: ottimizzazione e qualificazione della spesa di funzionamento, valorizzazione del patrimonio regionale, con particolare attenzione al recupero e valorizzazione degli immobili, razionalizzazione e semplificazione delle procedure di gara attraverso una migliore *governance* del *procurement*.

17.1 Azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa

Nel corso dell'annualità 2017 la Sezione si è proattivamente impegnata nell'analisi, studio, organizzazione ed implementazione di nuovi sistemi e modelli di gestione della spesa (di investimento e di funzionamento), al fine di perseguire reali e concreti obiettivi di razionalizzazione e di efficientamento della stessa, oltre che a consolidare ed implementare le manovre finalizzate a mantenere gli standard di efficientamento energetico prescritti dalla normativa. Com'è noto, fin dall'avvio del cd. ciclo di "spending review", nel 2012 (si fa riferimento nello specifico al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), la Regione Puglia, nell'intento di riqualificare la propria spesa, ha proceduto, infatti, a ridefinire i propri fabbisogni (economici, finanziari e tecnici) ed i relativi programmi di bilancio, superando per un verso logiche legate a politiche di stanziamento fondate sulla "spesa storica", e cogliendo l'occasione, per l'altro, per porre in essere interventi di riqualificazione e quantificazione della spesa, modificando ove necessario le priorità. Agli obblighi di contenimento e restrizione della spesa già previsti, si sono aggiunte ulteriori norme (si fa riferimento in particolare al sopravvenuto articolo 4 del successivo decreto legge n. 16/2014 convertito in legge n. 68/2014) miranti all'adozione di misure di recupero attivate dall'Amministrazione regionale a valere sui fondi del comparto del personale dipendente, conseguente a superamento dei limiti consentiti (rif. decreto legge n. 244/2016 modificato dalla legge di conversione n. 19/2017).

Nel 2017, quindi, obiettivo sfidante della sezione Provveditorato Economato è stato quello di mettere a punto e dare attuazione ad un vero e proprio **Piano di razionalizzazione della spesa per il triennio 2017-2019**. Il Piano, elaborato in risposta ad specifico mandato della Giunta (deliberazione della Giunta regionale 7 giugno 2017, n. 904), contempla obiettivi di riduzione della spesa (affitti, missioni, consumi utenze ecc), attraverso misure, che coinvolgono in primis la Sezione Provveditorato, la cui concreta implementazione, soprattutto a partire dall'annualità 2018, comporterà per un verso il conseguimento di risparmi effettivi nella spesa, dall'altro ricadute positive sull'utilizzo dei fondi destinati alla contrattazione integrativa. Le misure in cui si articola il Piano, adottato ed approvato dall'organo di governo con deliberazione 28 settembre 2017, n. 1488, sono riconducibili ad azioni già da qualche tempo intraprese, quali la riorganizzazione degli spazi, le dismissioni di uffici e di immobili, la riduzione della spesa per locazioni passive e l'abbattimento graduale di quelle per l'energia elettrica, la centralizzazione



delle gare per i servizi alla logistica ed economici; altre, di nuova concezione, quali la riduzione della spesa per missioni (alcune tipologie), la razionalizzazione degli acquisti per attrezzature informatiche e servizi in genere, il contenimento delle spese per telefonia e l'ottimizzazione di sistemi di connettività, solo per citare alcuni. Sempre a titolo di esempio, non può non menzionarsi l'intervento di ristrutturazione del Padiglione 152 della Regione Puglia presso la Fiera del Levante, conclusosi alla vigilia della Campionaria di settembre, i cui costi di investimento saranno rapidamente ammortizzati da una sensibile riduzione della spesa per la locazione dell'immobile (percentuale di assorbimento pari a circa il 50%) e, contestualmente, dal risparmio conseguente all'abbattimento delle spese per allestimento ed alla disponibilità per le strutture regionali di nuovi ampi spazi attrezzati per l'organizzazione di sessioni di formazione, seminari, convegni ed eventi che rende non più necessario il ricorso a strutture esterne.

La Sezione Provveditorato Economato, quindi, oltre a dover garantire i livelli di performance correlati alla propria "mission" in qualità di tecnostuttura strumentale trasversalmente funzionale a servizio di tutta l'amministrazione regionale, si è ritrovata ancora una volta, a doversi confrontare con le nuove disposizioni normative assicurando un utilizzo strutturato e consapevole delle risorse disponibili.

In quest'ottica, focus del Piano di razionalizzazione è stato la ripresa, il potenziamento e lo sviluppo di pratiche di efficientamento energetico in parte già intraprese negli anni precedenti, dove il perseguimento dell'efficientamento energetico e, più in generale, di scelte rivolte a privilegiare forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardia e tutela dell'ambiente - si pone tra le azioni strategiche che, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014, più impattano sulle attività afferenti alla Sezione Provveditorato Economato. Detta azione, oltre a configurare un miglior grado di affidabilità degli impianti (minori costi di gestione, minore inquinamento con significativo risparmio di TEP, migliore rispondenza ai fabbisogni ecc.) sta di fatto contribuendo, in una logica di empowerment, alla crescita ed allo sviluppo del settore impiantistico (in particolare il coinvolgimento di fornitori sempre nuovi, in uno con la professionalità della direzione lavori, sta di fatto assicurando una disseminazione delle competenze, che trova riscontri favorevoli da parte degli ordini professionali ed oltre negli ambiti applicativi), e tanto in considerazione della particolare innovatività degli impianti oggetto di realizzazione. I dati più salienti di tale politica sono riportati nel paragrafo successivo (17.2).

Anche il **parco auto** è stato interessato da interventi di "efficientamento" e riduzione dei consumi e di emissioni ad impatto ambientale, in linea con l'orientamento generale espresso dall'amministrazione regionale. In particolare, sono proseguite le azioni di ammodernamento dell'autoparco, sostituendo le autovetture a trazione tradizionale con auto ibride ed elettriche. In questo quadro, nel 2017 si è proceduto ad implementare il numero di autovetture elettriche. Inoltre, si è realizzato un risparmio, in termini relativi, dei costi del noleggio (parità di costi a fronte di aumento del numero delle autovetture disponibili), privilegiando tale formula a quella dell'acquisto.



Un'altra manovra di risparmio è stata quella riguardante la spesa per **locazioni passive** di cui al capitolo 3400, in dotazione nel bilancio assegnato alla Sezione Provveditorato Economato a partire dal 2017. Tale spesa, già in passato, **ha fatto** registrare un *trend* in diminuzione, precisamente un calo di circa il 13,5% nel periodo 2014-2015 e più attenuato nel biennio 2015-2016 (-3,25%). Nel 2017, la Sezione Provveditorato Economato, di concerto con la Sezione Demanio e Patrimonio, ha intrapreso un ben definito programma di interventi di **razionalizzazione degli spazi** con specifico riguardo alle sedi di ufficio, finalizzato ad ottimizzare il parametro fabbisogno allocativo/spazi disponibili. Tale programma per un verso mira ad una migliore utilizzazione degli spazi in un'ottica rispettosa dei principi dell'ergonomia, per l'altro a recuperare immobili di proprietà non utilizzati. Tanto, al fine di dismettere la locazione di immobili con contratti prossimi alla scadenza. Nel 2017, il risparmio si è attestato intorno allo 0,08%, in prospettiva, per il biennio 2018-2019, s'ipotizza di salire di circa 10 punti percentuali, con sensibile riduzione dei costi per i fitti a carico della Regione (fra cui il rilascio Via Positano, Via Gobbetti).

Si sintetizza nello schema che segue la quantificazione dei risparmi, nel triennio 2017-2019, sulla base dei recessi e del rilascio degli immobili ipotizzati:

CAPITOLO	LOCAZIONI PASSIVE	2017	2018	2019
3400	FITTO LOCALI	8.000<10.000<12.000 (RANGE PARI AL 20%)	108.000<135.000<162.000 (RANGE PARI AL 20%)	152.000<190.000<228.000 (RANGE PARI AL 20%)

In questo contesto, la Sezione Provveditorato Economato, di concerto con la Sezione Demanio e Patrimonio e la Sezione Lavori Pubblici, ha altresì lavorato alla definizione di un **piano di razionalizzazione logistica** e di fattibilità tecnica ed economica (detto piano è stato effettivamente formalizzato nel corso del 2018) che contempla la **dismissione di ulteriori immobili** in locazione, l'accorpamento delle Sezioni presso i Dipartimenti di appartenenza, la realizzazione di una struttura di servizio (nido, scuola materna, ludoteca, scuola per la prima infanzia) e di un archivio di consultazione aperto al pubblico in via Gentile, la realizzazione di un polo logistico in via Origliano, la realizzazione di un polo delle agenzie in viale delle Magnolie e di un polo per la cultura presso Fiera del Levante.

Per quanto attiene gli archivi regionali, è stata studiata e progettata una soluzione tecnologica web, contrattualizzata solo a cavallo del 2017/2018, attraverso i quali si provvederà alla completa digitalizzazione degli archivi storici di delibere e determina, alla conservazione a norma. Tanto, se per un verso migliora l'accessibilità a documenti che ordinariamente richiedono un lunghissimo tempo di latenza dalla richiesta, per l'altro comporterà una riduzione dei costi di gestione, atteso che la documentazione potrà essere archiviata nel polo logistico, che viene individuato in Via Corigliano.

Anche le spese per missioni, in applicazione della disciplina di spending review, hanno subito, negli ultimi anni, una sensibile contrazione, soprattutto in virtù dell'applicazione dei limiti di spostati dall'articolo 6, commi da 7 a 9 e commi da 12 a 14, del decreto legge n. 78/2010, dall'articolo 5, comma 2, del decreto legge n. 95/2012, nonché dall'articolo 1, commi 141 e 143, della legge n. 228/2012, tenuto conto dei principi espressi dalla Corte Costituzionale con



sentenze n. 182/2011 e n. 139/2012. La riduzione più significativa si è registrata nei volumi di spesa dal 2015 al 2016, attestandosi intorno al 28%. Si consideri che, in termini assoluti, solo nel 2009 la spesa per missioni era pari ad euro 3.830.000,00, e che la contrazione è stata determinata oltre che dall'applicazione di drastici tagli alla spesa (imposti dalla normativa), anche dall'adozione di misure contenitive quali quelle recate dal decreto del Presidente della Giunta regionale 6 giugno 2011, n. 631 "Disciplina per il trattamento di trasferta co. 6 art. 11 L.R. 4 gennaio 2001, n.1". Il trend di spesa per missioni in prospettiva è in costante riduzione, precisamente del 5% ogni anno rispetto al volume registrato nell'anno "n-1". Tale contrazione può ipotizzarsi, in termini di spesa, soprattutto con riferimento alle "missioni a carattere cd. continuativo", in virtù dell'opera di sensibilizzazione operata negli anni precedenti, nonché alla ormai consolidata attenzione da parte di tutto il personale che effettua servizio "in missione" per l'espletamento sistematico delle proprie attività. In questo caso, infatti, è possibile ipotizzare ulteriori, seppure lievi, margini di risparmio. La spesa riguardante le missioni che rivestono carattere "eccezionale" (capitolo 3059 per sopralluoghi o ispezioni finalizzate al rilascio di certificazioni e/o capitolo 3062, per missioni all'estero) non risultano invece suscettibili di ulteriori "tagli", anche in considerazione dello stanziamento di bilancio, giunto già ai limiti. Medesima considerazione vale anche per il capitolo 1220, riguardante le missioni del Presidente e degli Assessori e/o Consiglieri, relativamente alle quali appare opportuno e prudentiale non prevedere riduzioni in ragione della esigenza di garantire la continuità di esercizio del mandato istituzionale.

In termini assoluti, il risparmio del volume di spesa sui capitoli 3060 e 3061, è pari a circa 100.000 euro annui, nei primi due anni (2017 e 2018), con un intervallo di confidenza del 5% e di circa 200.000 euro nel 2019, con un range del 10%, come riportato nella tabella seguente.

Capitolo	SPESE PER MISSIONI	2017	2018	2019
3060	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE NON CONTINUATIVE ESPLETATE IN ITALIA LL.RR. 18 E 23/74, 16/80, 22/81 E 26/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	19.000<20.000<21.000 (RANGE PARI AL 5%)	23.750<25.000<26.250 (RANGE PARI AL 5%)	45.000<50.000<55.000 (RANGE PARI AL 10%)
3061	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE CONTINUATIVO ESPLETATE IN ITALIA. L.R. 42/79 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	76.000<80.000<84.000 (RANGE PARI AL 5%)	95.000<100.000<105.000 (RANGE PARI AL 5%)	135.000<150.000<165.000 (RANGE PARI AL 10%)

Va segnalato che gli sforzi profusi dalla Sezione nel corso di tutto il 2017 hanno riguardato la necessità di prevedere ed organizzare nuove sedi, funzioni e luoghi di lavoro, ed ulteriori dotazioni strumentali, servizi e forniture aggiuntive rispetto agli "standard" degli anni precedenti, a seguito dell'assunzione di nuove importanti funzioni in capo alla Regione, in applicazione della vigente normativa in materia di riordino delle competenze a livello locale: ci si vuol riferire, in particolare, alle attività e funzioni della neo-istituita Sezione Vigilanza Ambientale, nonché al trasferimento delle funzioni in materia di Valorizzazione dei beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche (di cui alla legge regionale n. 9/2016).

Merita particolare menzione, infine, l'importante attività svolta per conto di tutta l'amministrazione regionale, finalizzata a definire con modalità agevolate le posizioni debitorie sottoposte a ingiunzioni fiscali notificate da Agenzia delle entrate Riscossione (già Equitalia) negli anni dal 2000 al 2016, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legge n. 193/2016 cosiddetto "Decreto Rottamazione". Cogliendo tale opportunità, infatti, la Regione Puglia ha



presentato, nel mese di aprile 2017, alcune istanze di adesione alla definizione agevolata, riuscendo ad abbattere il carico fiscale di ben il 50%: il debito di maggior rilievo posto a carico della Regione ammontava, alla data del 14 giugno 2017, ad euro 560.815,49 ed è stato ridotto ad euro 250.203,76 a seguito dell'accoglimento dell'istanza presentata (rif. prot. AOO_107/26/04/2017/7311) con provvedimento AP dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione, Area Territoriale Bari/BAT – 01490201702444506301 del 2 agosto 2017. Il procedimento istruttorio, svolto dall'A.P. Pianificazione, controllo e affari legali, su impulso del Direttore del Dipartimento Finanze, Personale e Organizzazione, si è dimostrato particolarmente complesso e articolato, in ragione del differenziato carico fiscale riguardante la competenza di diverse Sezioni oltre quella ascrivibile al Provveditorato Economato (Avvocatura Regionale, Sezione Personale, Sezione Gestione integrata Acquisti, Sezione Demanio e Patrimonio, solo per citarne alcune). Con le suddette Sezioni si è dovuta avviare una fitta interlocuzione mirante ad ottenere in tempi celeri la conferma di competenza del carico e la definizione della debenza complessiva, in virtù dello storno di eventuali partite poste a carico ma nel frattempo già oggetto di sgravio.

Successivamente, nel mese di novembre 2017, in attuazione del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili" cd. "Decreto rottamazione bis", che estende ai contribuenti la possibilità di optare per la definizione agevolata dei carichi affidati dall'Agente della riscossione dal 1 gennaio al 30 settembre 2017, ha richiesto una nuova estrazione dei carichi fiscali in capo alla Regione, per i quali si sta provvedendo ad elaborare, entro i termini prescritti, (maggio 2018) nuove istanze di adesione con previsioni di ulteriori risparmi nella spesa per imposte pari a circa il 40%.

17.2 L'efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale

Nel contesto finora delineato l'azione regionale è stata indirizzata al consolidamento ed al rafforzamento dell'applicazione dei menzionati obiettivi strategici, orientandosi sempre di più alla razionalizzazione, ed al monitoraggio della spesa, alla qualità ed alla eco-sostenibilità dei beni e dei servizi forniti per il funzionamento degli uffici regionali, all'osservanza ed applicazione della vigente normativa, peraltro in continua evoluzione, in materia di legalità, trasparenza e tutela della concorrenza, contenimento dei tempi di pagamento, con uno stile *customer oriented*.

Di seguito si riportano alcuni dei risultati più significativi.

L'abbattimento della CO2 rispetto al 2016 è stato di circa il 27% a fronte del 10% previsto con un totale di riduzione di produzione di anidride carbonica complessivamente pari al 63% rispetto al 2013.

Con specifico riferimento alle azioni intraprese sul piano dell'efficientamento energetico, e, più in particolare, nell'ambito del processo di redazione (con progetti pilota sperimentali) del Piano di Energy management, sono stati realizzati importanti interventi ed opere sulle sedi

degli uffici regionali relativamente al 2017, fra cui particolarmente rilevanti risultano quelli di seguito riportati:

- impianto di cogenerazione presso sede uffici regionali di via Gentile in Bari;
- attivazione di impianto fotovoltaico presso sede di via Tirrenia in Taranto;
- attivazione impianto a pompe di calore ad elevata efficienza presso uffici di via Volta in Foggia;
- attivazione di impianto fotovoltaico su immobile denominato pad. 152 presso Fiera del Levante in Bari.

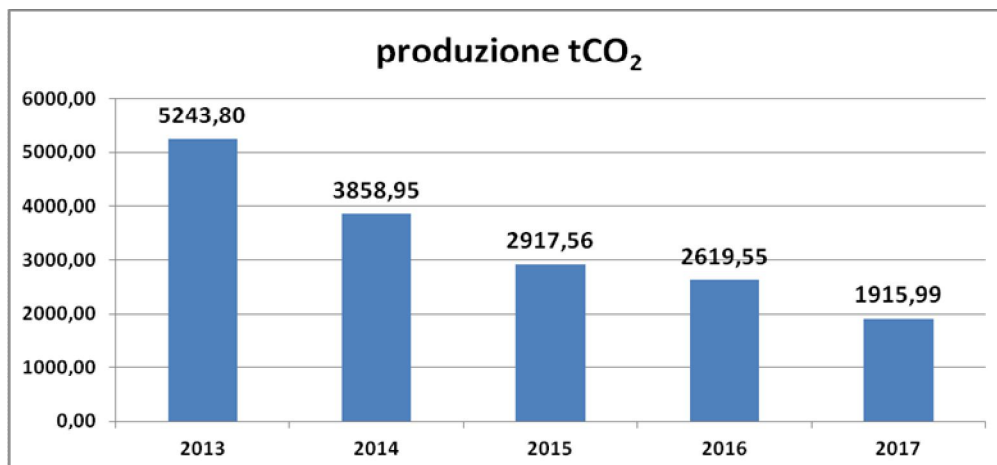
I dati di riferimento, in termini di energia annua risparmiata, grazie ai suddetti interventi sono riportati nella tabella seguente:

	tipo impianto	energia annua risparmiata [MWh]	minore tCO ₂ anno	tep risparmiate	riduzione % CO ₂
Via Gentile - Bari	impianto cogenerazione	701	311,5	133,69	
via tirrenia . Taranto	fotovoltaico	131,4	58,4	25,06	
via volta foggia pad. 152 fierà	GHAP-aerotermitiche, vrf, LED	650	285	122,32	
	fotovoltaico + pdc	109,5	48,66	20,88	
	totale 2016-2017	1591,9	703,56	158,76	27%

Tali interventi consentono una significativa riduzione in termini di emissioni di tCO₂ e di consumo di energia come di seguito indicato¹:

	produzione CO ₂	consumo tep	riduzione % CO ₂
2013	5243,80	2250,56	
2014	3858,95	1656,2	26%
2015	2917,56	1252,17	24%
2016	2619,55	1124,27	10%
2017	1915,99	822,31	27%
riduzione 2013 vs 2017			63%

¹ Al fine di attivare, inoltre, sinergie e collaborazioni con altre Amministrazioni, questa Sezione ha partecipato nell'ambito del Programma Operativo Interregionale (POI) Energia alla presentazione di *best practices* a livello nazionale organizzate dal Ministero dell'Ambiente ed in ambito internazionale in collaborazione con l'Agenzia europea dell'ambiente in uno scambio di esperienze internazionale tenutosi a Copenaghen il 20 ottobre 2015. I metodi ed i contenuti innovativi del Piano di Energy management della Regione sono stati esposti nella conferenza internazionale sul clima e l'ambiente (S.D.E.W.E.S.) di Dubrovnik.



In termini di efficientamento della spesa, appaiono di particolare rilevanza gli impianti di seguito riportati, accanto a ciascuno dei quali è riportato **il volume di risparmio conseguito nel 2017:**

Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Tirrenia – Taranto

Impianto geotermico a pdc di potenza 248kWp → risparmio = euro 89.000,00

Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Corigliano – Bari

Impianto geotermico a pdc di potenza 248kWp → risparmio = euro 79.000,00

Interventi realizzati su sede uffici regionali in viale Aldo Moro – Lecce

Impianto geotermico a pdc di potenza 294kWp + solar cooling 140kW → risparmio = euro 104.000,00

Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Torpisana – Brindisi

Impianto fotovoltaico su tetto di potenza 66kWp → risparmio = euro 36.880,00

Nuovo impianto a pdc aerotermiche ad elevata efficienza → risparmio = euro 23.000,00

Interventi realizzati su sede Presidenza Giunta Regionale - Lungomare Nazario Sauro in Bari

Nuovo impianto a pdc geotermiche + aerotermiche ad elevata efficienza + trigeneratore → risparmio = euro 125.600,00

Impianto cogenerazione di potenza 100kWe → risparmio = euro 16.000,00

Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Dante – Taranto

Impianto geotermico a pdc di potenza 204kWp → risparmio = euro 74.000,00

Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Tirrenia – Taranto

Impianto fotovoltaico su tetto di potenza 20kWp → risparmio = euro 11.175,00

Interventi realizzati su sede uffici regionali in via Volta – Foggia

Impianto a pdc e VRF di potenza 260kWp → risparmio = euro 58.000,00

Superata la fase di avviamento nell'anno 2017, i suddetti impianti saranno pienamente operativi negli esercizi futuri, definendo un risparmio economico, dovuto a minore energia elettrica e da gas acquistata, pari ad un totale stimato di euro 473.480,00.

Infine, nell'annualità 2018, si è programmato di realizzare ulteriori gli interventi di efficientamento energetico di seguito indicati:

Interventi realizzati su sede uffici regionali in via delle Magnolie – Modugno



Impianto geotermico a pdc di potenza 248kWp → risparmio annuo atteso = euro 79.000,00

Impianto cogenerazione di potenza 60kWe → risparmio annuo atteso = euro 12.000,00

Interventi realizzati su sede Presidenza Giunta Regionale - Lungomare Nazario Sauro in Bari

Impianto fotovoltaico a film sottile di potenza 25kWp → risparmio annuo atteso = euro 14.000,00

Interventi realizzati su uffici via Gentile in Bari

Impianto fotovoltaico su pensiline da parcheggio di potenza 300kWp → risparmio annuo atteso = euro 165.000,00

Interventi di efficientamento sistemi di illuminazione su vari edifici → risparmio annuo atteso = euro 55.000,00

17.3 La “nuova” governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara

In prosecuzione del percorso strategico avviato in precedenza, nel corso di tutto il 2017 è stata rafforzata l'attività di centralizzazione ed ottimizzazione delle procedure di gara, al fine di conseguire contestualmente due importanti risultati:

- quello di dare piena applicazione alla vigente normativa in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, introdotta dal decreto legislativo n. 50/2016, nonché in applicazione delle disposizioni riportate nelle recenti circolari e raccomandazioni ANAC;
- quello di ottenere standard qualitativi soddisfacenti di gestione delle diverse procedure ad evidenza pubblica (adesioni CONSIP, MEPA, EmpULIA..) in virtù di una delle funzioni principali a cui la Sezione Provveditorato è deputata vale a dire quella di garantire quotidianamente e razionalmente il soddisfacimento di bisogni “operativi” di tutta l'amministrazione regionale, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- In ordine al primo, particolare attenzione è stata dedicata ad uniformare l'operatività della Sezione in applicazione della vigente normativa in materia di trasparenza, legalità e tutela della concorrenza, con particolare riferimento alle norme recate dal decreto legislativo n. 50/2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” procedendo ad attivare nuove procedure di evidenza pubblica per il rinnovo dell'affidamento di servizi fondamentali per il funzionamento degli uffici, procedendo per quanto possibile a centralizzare i servizi al fine di un più efficace controllo e monitoraggio degli acquisti e delle spese.

In particolare, sono state messe a punto ed attuate procedure uniformi di gara ad evidenza pubblica, effettuando a monte la programmazione dei fabbisogni, ed a livello territoriale (singoli presidi) l'utilizzo dei servizi/forniture, nonché la ricognizione del trend di spesa degli anni precedenti per l'erogazione di beni e servizi.



Sulla base del fabbisogno stimato e della spesa sostenuta, sono stati predisposti i capitoli, sono state indette le procedure ad evidenza pubblica ex articolo 36, comma 2, lettera B, del decreto legislativo n. 50/2016 e si è giunti all'aggiudicazione, solo per citare le più significative, delle seguenti forniture di beni e/o servizi:

- distributori automatici presso gli uffici di Via Gentile (Sezione Lavori Pubblici);
- apparecchiature informatiche per l'ordinario esercizio delle articolazioni organizzative dell'ente;
- uniformi e accessori per il personale regionale avente diritto (principalmente addetti ai servizi di vigilanza, custodia e portierato o vigilanza ambientale),
- servizi di facchinaggio, movimentazione, trasporto, trasloco, magazzinaggi vari ed affini;
- servizi di noleggio veicoli senza conducente a lungo termine;
- servizio di ristoro mediante installazione e gestione di distributori automatici presso la sede di rappresentanza romana di via Barberini;
- cancelleria ed articoli vari;
- adozione buoni pasto elettronici al personale dipendente (Adesione Convenzione CONSIP);
- kit di reintegro delle cassette di pronto soccorso;
- toner e cartucce.

Ciascuna delle procedure innanzi indicate, ha visto il coinvolgimento della Sezione Provveditorato Economato (sede centrale e periferiche), non soltanto nelle fasi di analisi dei fabbisogni e pubblicazione delle gare ma, e soprattutto, in termini di gestione operativa della fase di esecuzione contrattuale (rilevazione delle richieste provenienti da tutti gli uffici regionali all'erogazione del servizio o fornitura contrattualizzata).

Tale attività si è svolta in parallelo alla riorganizzazione degli uffici afferenti alla Sezione alla luce delle competenze attribuite alla Sezione come da Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 316/2016.

Il processo di centralizzazione delle gare per beni, servizi e lavori, oltre a favorire l'ottenimento di condizioni di prezzo più favorevoli, ha consentito una gestione più razionale delle commesse e, conseguentemente, una più efficace programmazione dei fabbisogni e di controllo dei consumi, ponendosi come efficace risposta all'obiettivo strategico del programma di governo regionale di "migliore governance del procurement". L'orientamento della Sezione alla centralizzazione delle procedure di evidenza pubblica ha avuto una notevole ricaduta in termini di prevenzione del rischio di corruzione, dal momento che trattasi di un processo di "reengineering" dell'assetto organizzativo che, per un verso tiene conto in modo "univoco" dei fabbisogni dell'Amministrazione Regionale su tutto il territorio, per l'altro consente l'uniformità operativa delle procedure di gara per l'acquisizione di beni, servizi e lavori. Evitandosi, infatti, che le procedure di che trattasi siano attuate autonomamente dalle sedi economiche distaccate (plessi sul territorio barese, plessi nelle altre 4 sedi provinciali, sedi di rappresentanza di Roma, Bruxelles e Tirana), salvo limitatissimi ed eccezionali casi di urgenza o di



forza maggiore, mantenendo in capo alla struttura economale centrale la funzione di gestione e di controllo delle procedure di acquisizione, si persegue in maniera più efficace l'azione di prevenzione, contrazione e riduzione del grado di rischio, oltre a far conseguire sensibili margini di risparmio. Al proposito, corre l'obbligo di evidenziare un dato particolarmente significativo che è quello della percentuale di riduzione della spesa complessivamente sostenuta tramite la Cassa centrale, pari al 38% rispetto all'esercizio precedente. Questo dato riflette il risultato delle azioni poste in essere per l'ottimizzazione delle procedure, in termini di contenimento e razionalizzazione delle spese oltre che in termini di trasparenza e legalità.



17.4 Trasporto pubblico locale e grandi progetti

Sicurezza, interoperabilità, investimenti, qualità dei servizi, sostenibilità dei contratti.

Sono queste le parole chiave che rappresentano in modo sintetico l'azione amministrativa e di governo dei trasporti pugliesi.

La tragedia del 12 luglio 2016, le vittime dell'incidente, hanno determinato un cambiamento epocale nella storia trasportistica non solo della Regione Puglia, ma dell'intero paese.

Il decreto Delrio del 5 agosto 2016, con l'annessione delle ferrovie regionali nel novero delle ferrovie interconnesse sotto il controllo dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza ferroviaria, ha comportato una serie di obblighi e difficoltà che porteranno nel breve e medio periodo un rilevante, quanto decisivo salto di qualità.

Il Sole 24 ore in un articolo del 25 ottobre scorso, ha riportato i dati sulle attività di messa a norma delle ferrovie regionali ad un anno dal passaggio sotto la vigilanza dell'ANSF.

In Italia, sulle 41 tratte delle nuove reti interconnesse, solo 5 hanno ottenuto o stanno per ottenere l'autorizzazione che attesta l'aggiornamento delle infrastrutture agli standard della rete nazionale. Di queste, una appartiene proprio alla Ferrotramviaria sulla linea Bari-Barletta, tre appartengono a Ferrovie Nord (il collegamento con Malpensa, la Milano-Saronno e la Milano-Erba-Asso) e l'ultima ad alcuni raccordi di stazione in Emilia Romagna.

Ciò significa che gli interventi di messa in sicurezza programmati in Puglia hanno radici lontane. La programmazione dei fondi strutturali dello scorso ciclo 2007/2013 (83 milioni di euro per la sicurezza) e di quello in corso 2014/2020 (ulteriori 171 milioni di euro) hanno cominciato a dare i primi frutti.

Sulla linea Bari-Barletta l'intervento di raddoppio dei binari è stato completato sino a Corato; il sistema di controllo marcia treno SCMT è stato completato ed in esercizio sino a Ruvo. Entro l'anno corrente le velocità commerciali ed il regime di circolazione della linea ritornerà alla normalità almeno sino a Corato, mentre il raddoppio sulla Corato-Andria vedrà la luce nel 2019.

Allo stesso modo si sta operando sulle altre reti; le Ferrovie del Gargano sono già interoperabili ed adeguate agli standard RFI ad eccezione della marittima Rodi-Peschici Calenelle; le Ferrovie del Sud Est hanno i cantieri aperti per il rinnovo dell'armamento e per l'installazione dell'SCMT sull'anello di Bari, lavori che verranno completati entro il 2018 mentre il 2019 sarà l'anno di conclusione degli adeguamenti SCMT sulle linee Salentine, linee che hanno già visto nello scorso ciclo di programmazione 2007/2013 il completo rinnovo dell'armamento.

Sulla Bari Gravina delle FAL, infine, benché si tratti di linea non interconnessa, con risorse tutte regionali abbiamo attivato il sistema di supporto alla condotta: SSC_Train stop, mentre procedono gli interventi infrastrutturali di potenziamento della linea per aumentarne la capacità. Sul tema della sicurezza ferroviaria anche il Governo nazionale sta facendo la sua parte.

Il Piano Nazionale della Sicurezza Ferroviaria ha previsto interventi per circa 700 milioni di euro.



Di queste risorse, 300 milioni di euro sono per le ferrovie interconnesse alla rete nazionale (tra cui le nostre FSE, FdG e FNB) e 398 milioni per le ferrovie isolate (la nostra FAL)

Il Piano interviene per allineare le reti regionali ai livelli tecnologici e di sicurezza della rete nazionale sui sistemi di attrezzaggio e protezione della marcia treno, quali:

- Sistemi di protezione e controllo della Marcia del Treno (SCMT)
- Sistemi di Supporto Condotta (SSC)
- Sistemi di protezione dei passaggi a livello
- Apparatî unificati per più impianti (ACC) o più stazioni (ACCM)

Le risorse sono quelle della delibera Cipe n. 54 del 1 dicembre 2016.

L'incremento del livello di sicurezza delle ferrovie interconnesse e la loro integrazione alla rete nazionale determina oltre alle positive ricadute per il sistema di trasporto pubblico locale e nazionale, molteplici altri benefici quali: la riduzione della congestione stradale, della incidentalità, delle emissioni di CO₂, nonché del contenimento dei costi sociali connessi alla mobilità privata.

La Regione Puglia di questi 300 milioni di euro, ne riceverà ben 115.224.000,00, risorse destinate al potenziamento e miglioramento del servizio di trasporto pubblico ed in particolare al miglioramento della sicurezza ferroviaria, così ripartiti: Ferrotramviaria 27.490.000,00 euro, Ferrovie del Gargano 11.950.000,00 euro, Ferrovie Sud Est 75.300.000,00 euro

Si perseguirà così l'obiettivo di incrementare significativamente il livello di sicurezza del trasporto ferroviario e i meccanismi di allocazione della capacità ferroviaria con un auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente competitive, proprio sulle relazioni ad alta frequenza.

E' poi in corso anche la definizione degli interventi di messa in sicurezza anche per le Ferrovie non interconnesse, rappresentate per la Puglia dalla Società FAL (Ferrovie Appulo Lucane).

La Regione Puglia ha proposto al Ministero interventi di messa in sicurezza per complessivi euro 23.940.000,00

Un disegno che vedrà la Puglia, regione dotata di una rete di 1500 Km di ferrovia, disporre di un'infrastruttura completamente interconnessa, sicura, dotata di tecnologie di controllo omogenee, diffuse ed efficienti, con la possibilità di generare una permeabilità dei servizi ferroviari a tutto tondo per tutti i concessionari.

Quali prospettive dunque per il miglioramento dei servizi al termine di questo processo di potenziamento dell'infrastruttura?

Il governo regionale si sta muovendo in due specifiche direzioni: la prima, con una campagna di rinnovo del materiale rotabile, sia automobilistico che ferroviario; la seconda con l'imposizione, nei nuovi contratti, di obbligazioni di servizio pubblico orientati sempre più alla qualità, alla quantità dei servizi, al loro accesso smart, all'intermodalità efficace.

L'obiettivo più volte dichiarato è quello di rinnovare completamente la flotta dei treni regionali da qui al 2023. Saranno investiti complessivamente 400 milioni di euro per i nuovi treni, di cui 100 milioni di euro quale quota di cofinanziamento delle Società di trasporto. Quello pubblico, sarà denaro proveniente dalle risorse del PO FESR 2014/2020, dalle risorse del Fondo



per lo Sviluppo e la Coesione (sia in quota Patto per la Puglia che in quota delibera Cipe) e dalle risorse proprie regionali e dello Stato.

Un piano di investimenti che non ha precedenti e che, per la prima volta, vede il trasporto regionale assumere dignità pari a quella dei migliori servizi ferroviari a mercato, in uno scenario all'interno del quale si inserirà un nuovo modello di offerta, più performante nelle velocità commerciali, cadenzato negli orari, e coordinato con i servizi automobilistici di adduzione alle stazioni.

Questo sforzo di cambiamento è stato chiesto a tutti i concessionari e da tutti è stata raccolta la disponibilità a fare la propria parte. E' questa la ragione per la quale con la massima trasparenza è stato pre-informato il mercato dell'intendimento di riaffidare ai concessionari in posizione dominante, che ne avevano mostrato interesse, i servizi di trasporto ferroviario per i prossimi 10 anni.

E' stato fatto nell'interesse dei pugliesi guardando solo all'efficienza, all'efficacia ed all'economicità dell'azione amministrativa.

Giova ricordare che la Puglia è l'unica regione ad aver anticipato, sia con la deliberazione della Giunta regionale n. 2085/2016, per il contratto Trenitalia che con la deliberazione della Giunta regionale n. 1480/2017, per i contratti FdG, FAL e FNB, gli orientamenti di AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del mercato), ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) e ART (Autorità di Regolazione dei Trasporti).

Le tre Autorità infatti, lo scorso 25 ottobre, hanno congiuntamente precisato (vedi allegato n. 1) che gli affidamenti diretti dei servizi di trasporto ferroviario regionale, pur legittimati dal Reg. CE n. 1370/2007, non sono esentati dal rispetto dei principi generali di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e pubblicità degli stessi. Gli attuali contratti di servizio (che sarebbero spirati nel 2021) verranno riassorbiti in nuovi contratti pluriennali (sino al 2027) e saranno negoziati nel rispetto del rinnovato quadro normativo che impone, appunto, trasparenza, parità di trattamento, efficacia dell'azione amministrativa, massima considerazione delle esigenze e delle necessità dell'utenza.

Laddove arrivassero manifestazioni di interesse da parte del mercato, la Regione metterà a disposizione degli interessati tutte le informazioni che verranno richieste per poi valutare con il massimo rigore se perfezionare l'affidamento diretto o, piuttosto, procedere con un confronto competitivo.

Di pari passo l'amministrazione sta portando avanti anche l'attività di rinegoziazione dei contratti per la gestione dell'infrastruttura, improntata anche questa nel rispetto rigoroso dei regolamenti europei e nella normativa nazionale di settore.

Sul fronte dei servizi automobilistici, nell'ultimo anno, le vicende che hanno interessato la profonda rivisitazione dei modelli gestionali del sistema del trasporto pubblico pugliese spiegano, tutt'ora, effetti critici sulla solidità del processo di soddisfazione dei bisogni delle comunità.

Le ripercussioni principali sono state assorbite primariamente da questa Regione, che ha visto limitarsi di molto l'autonomia programmatica delle reti di proprio interesse, in ragione degli



interventi dello Stato circa le modalità di finanziamento del trasporto pubblico, nonché in materia di regolazione della circolazione ferroviaria.

Non in ultimo deve ricordarsi la definitiva manifestazione della crisi aziendale delle Ferrovie del Sud-Est che ha generato impeditive e protratte condizioni di esercizio dei relativi servizi su una vasta rete di competenza regionale.

A ciò devono aggiungersi gli obblighi di legge tesi a vincolare la riclassificazione dei servizi automobilistici sostitutivi/integrativi della rete regionale cui, già con deliberazione della Giunta regionale n. 1221/2012, la Regione ha attivato, di concerto con gli operatori, le conseguenti, opportune ed inevitabili riconfigurazioni.

Inoltre, il progressivo completamento degli interventi infrastrutturali programmati sia da questa Regione che dallo Stato (vedi la Bari-Napoli, la Termoli-Lesina, la Bari-Taranto (linea RFI e linea FSE), la Bari-Barletta, la Bari-Gravina, etc.), e tutt'ora in corso, genera continue necessità riorganizzative dei livelli di servizio del trasporto pubblico in molte aree della regione.

Stante le condizione di stress del sistema pugliese dei trasporti, in questo quadro di complesse ed interlacciate attività decisionali, la politica regionale di indirizzo alla programmazione del trasporto pubblico automobilistico ha auspicato da parte degli ATO l'adozione di condizioni di flessibilità e scalabilità pianificatoria nella attuale fase di definizione delle relative reti di competenza.

La definizione, ancorché in itinere, dei Piani di Bacino provinciali, secondo i criteri descritti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2086/2016, auspica di ottenere i già più volte richiesti "estratti di Piano" per consentire agli Uffici regionali, l'avvio della fase definitiva dei servizi minimi e completare la redazione dei documenti di gara per i prossimi affidamenti.

Sarà un percorso complesso ed impegnativo che vedrà le stazioni appaltanti impegnate in uno sforzo procedimentale da compiersi nel rispetto rigoroso della norma e dei regolamenti di settore. Verranno affidati al mercato circa 100 milioni di chilometri all'anno che le imprese, ne sono certo, sapranno raccogliere proponendo le migliori soluzioni tese ad assicurare tanto l'equilibrio economico di gestione, quanto il miglioramento della qualità del servizio erogato. Si consideri che l'indirizzo espresso da questa Regione, anche attraverso la deliberazione della Giunta regionale n. 1480/2017, conclama l'influenza socio-territoriale entro cui il sistema del trasporto pubblico pugliese si instra: ulteriori investimenti a carico degli operatori, miglioramento dei livelli di servizio, minimizzazione del concorso regionale e delle Autonomie locali alla spesa per il trasporto pubblico.

Su questo fronte, saranno 130 i milioni di euro che saranno investiti in nuovi bus: ecologici, moderni, sicuri ed adeguati all'utenza con mobilità ridotta. Di questi, i primi 56 milioni sono già stati programmati ed assegnati con la deliberazione della Giunta regionale n. 325/2017. Le imprese assegnatarie del contributo, garantiranno un cofinanziamento del 30%; le procedure di gara sono già state concluse e nel corso del primo semestre 2018 verranno consegnati ai pugliesi 378 nuovi bus.



A questi poi, sempre nel 2018, ne aggiungeremo altri 200, rigenerando il 30% dell'attuale flotta del bus adibiti ai servizi interurbani e migliorando l'attuale anzianità media dei 1700 bus in circolazione, portandola dagli attuali 16 anni a meno di 10 anni.

Ecco dunque in sintesi lo stato dei trasporti pubblici: diligente intercettazione di tutte le risorse possibili per gli investimenti, riorganizzazione dei modelli di esercizio, completamento del trasferimento delle competenze pianificatorie agli Enti di prossimità (ATO), scrupolosa osservanza delle norme in materia di sicurezza. C'è ancora da stringere i denti è vero, e di questo chiediamo ai cittadini pazienza, ma abbiamo imboccato la strada giusta.

17.5 Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale

A seguito del protocollo d'intesa (articolo 1, comma 640, legge di stabilità 2016) sottoscritto in data 5 agosto 2016 tra MIT, MIBACT, Regione Puglia, Campania e Basilicata nel quale la Regione Puglia è stata individuata quale Regione capofila, con deliberazione della Giunta regionale n. 1282/2017 si è dato attuazione al suddetto protocollo d'intesa istituendo i capitoli di entrata e di spesa atti ad incassare le somme trasferire dal MIT per la ciclovía in questione. Si è confermato il ruolo della società AQP quale stazione appaltante per tutto il tratto di ciclovía ricadente sul canale principale, mentre per il tratto restante sino a S. Maria di Leuca la sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL deve dotarsi del progetto di fattibilità tecnico economica. Al fine di proseguire nella realizzazione della ciclovía dell'Acquedotto pugliese, riconosciuta di interesse nazionale, con deliberazione della Giunta regionale n. 690/2017 sono state assegnate alla società AQP euro 450 mila dal bilancio autonomo per la progettazione e realizzazione del lotto C, oltre alle economie rivenienti dai lotti A e B.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1140/2017 sono state assegnate le risorse rivenienti dal decreto ministeriale n. 481/2016, pari a circa euro 520 mila, mediante procedura concertativa ai Comuni di Grottaglie, Villa Castelli e Martina Franca, al fine di realizzare il tratto di percorso di ciclabile da Monte Fellone a Grottaglie, per collegare la ciclovía dell'Acquedotto Pugliese alla stazione di Grottaglie e favorire la intermodalità bici-treno.

In data 14 ottobre 2017 la Regione ha firmato il protocollo con il MIT che stabilisce le modalità e i tempi per la erogazione delle risorse e per l'attuazione dell'intervento.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1141/2017 sono state approvate le modalità e i criteri per l'assegnazione delle risorse pari a euro 50 mila provenienti dal bilancio autonomo (articolo 34 della legge regionale n. 40/2016) per finanziare a privati cittadini e condomini residenti in Puglia punti di ricarica domestica per la ricarica di veicoli elettrici, con la finalità di favorire la diffusione della mobilità elettrica e ridurre l'inquinamento atmosferico. Con atto dirigenziale n. 38/2017 è stato approvato l'avviso pubblico (pubblicato sul BURP n. 133 del 23 novembre 2017) volto alla selezione degli interventi.

A seguito dell'emanazione del Decreto direttoriale del MIT 22 dicembre 2015, n. 503 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 448/2017 il Piano di interventi regionale



per installazione di impianti di ricarica per veicoli elettrici che vede la partecipazione dei seguenti enti locali: Comune di Lecce, Comune di Foggia, Comune di Taranto, Comune di Andria, Città Metropolitana di Bari. Tale piano prevede interventi di installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici sia in aree pubbliche che private, con un finanziamento complessivo di euro 3.275.298,14, di cui euro 1.637.649,07 cofinanziati dal MIT. Si è in attesa di sottoscrivere la convenzione tra Regione e MIT.

Nel corso del 2017, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2151/2016, sono state firmate le convenzioni per la realizzazione di interventi infrastrutturali cofinanziati mediante il IV programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale tra Regione e i comuni di: Cassano Murge, Castellana Grotte, Conversano, Gioia del Colle, Lucera, Martano, Massafra, S. Ferdinando di Puglia, Surano, Città Metropolitana di Bari, Provincia di Brindisi. La finalità del programma che cofinanzia al 50% gli interventi degli Enti Locali mediante risorse statali è di ridurre l'incidentalità e migliorare le condizioni di sicurezza stradale. L'importo complessivo del IV programma è pari a euro 2.801.734,82, con cofinanziamento del MIT pari a euro 1.400.867,41.

La sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha attuato la vigilanza sui servizi di tpl regionali svolti da: FSE, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti di servizio.

Tale attività è stata svolta con ispezioni sia in loco che presso le aziende di trasporto mediante un nucleo di 6 unità di personale.

Lo scopo di tale attività è quello di verificare la qualità e la regolarità dei servizi, con l'applicazione di sanzioni se si riscontrano irregolarità. La programmazione delle visite stesse tiene conto delle percorrenze in treni/km e bus/km previste nei contratti di servizio e delle segnalazioni provenienti dall'utenza.

Programmazione comunitaria 2014-2020 –azione 4.4 – asse IV

In particolare nell'ambito dell'Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita" del P.O.R. Puglia FESR - FSE 2014-2020, è prevista l'Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane", che persegue il risultato di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le seguenti attività:

- Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (azione da Adp 4.6.1);
- Interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale - rinnovo del materiale rotabile (azione da Adp 4.6.2);
- Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria (azione da Adp 4.6.3);
- Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub (azione da Adp 4.6.4).



Con deliberazione di Giunta regionale 18 settembre 2015, n. 1643 si è dato atto che per l'attuazione degli interventi a valere sull'Azione 4.4 si procederà con appositi avvisi a cura del Servizio.

Con deliberazione di Giunta regionale 23 novembre 2016, n. 1773 sono state approvate le linee di indirizzo dell'Asse IV – Azione 4.4 “Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane” del P.O.R. Puglia FESR FSE 2014 – 2020 e sono stati individuati sulla suddetta Azione, i seguenti interventi per un totale di euro 122 milioni con le relative dotazioni finanziarie:

(importi in euro)

Intervento	Beneficiario	Importo
Velostazioni	Amministrazioni Pubbliche	3.000.000,00
Riqualificazione funzionale e urbana delle stazioni	Amministrazioni Pubbliche	5.000.000,00
Ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante di emissioni ed espansione della rete delle corsie preferenziali e dei sistemi di priorità semaforica sul “sistema nodo” per accrescere la performance del TPL.	Amministrazioni Pubbliche	78.000.000,00
Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico per l'infomobilità e l'integrazione tariffaria.	Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche, PMI	5.000.000,00
Percorsi ciclabili e/o ciclopedonali sia su scala micro locale che di medio lungo raggio.	Amministrazioni Pubbliche	12.000.000,00
Interventi sulla mobilità ciclistica previsti nel PA –PRT 2015-2019	Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche	19.000.000,00
Totale		122.000.000,00

A seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 1773/2016, nel corso del 2017, sono state avviate a valere sull'Azione 4.4 del P.O.R. FESR 2014-2020 con indizione di un Avviso pubblico per percorsi ciclabili e/o ciclopedonali sia su scala micro locale che di medio lungo raggio.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1855/2016, al fine di consentire l'adozione del suddetto avviso pubblico, la Giunta regionale ha provveduto ad apportare la variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018 e ad imputare la somma di euro 12 milioni sui relativi capitoli di spesa.

Con determinazione dirigenziale 24 marzo 2017, n. 11 la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha approvato “l'Avviso Pubblico di manifestazione di interesse per la realizzazio-



ne di progetti di percorsi ciclabili e/o ciclo pedonali” con una dotazione di euro 12 milioni. Tale Avviso è stato pubblicato sul BURP n. 45 del 13 aprile 2017.

Con determinazione dirigenziale 12 dicembre 2017, n. 43, pubblicata sul BURP n. 144 del 21 dicembre 2017, si è proceduto ad approvare, ai sensi dell’articolo 8, comma 8, dell’Avviso pubblico, la graduatoria riferita ai progetti ammessi alla successiva fase negoziale, sino alla concorrenza delle risorse disponibili, nonché l’elenco dei progetti che non hanno superato la fase di ammissibilità con l’indicazione sintetica della motivazione di esclusione e l’elenco dei progetti ritenuti ammissibili, ma che non hanno conseguito il punteggio minimo previsto all’articolo 8, comma 5, dell’Avviso pubblico.

Con determinazione 7 marzo 2018, n. 5 si è proceduto all’approvazione della graduatoria rettificata riferita ai progetti risultati ammissibili.

1. Velostazioni

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1434/2017, la Giunta regionale ha dato mandato al Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale di predisporre, secondo i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, apposito Avviso pubblico per la selezione degli interventi di realizzazione di velostazioni a valere sull’Azione 4.4 del P.O.R. PUGLIA FESR 2014/2020 per l’importo complessivo di euro 3 milioni, ed a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali, secondo specifiche indicazioni programmatiche.

Con determinazione dirigenziale 30 ottobre 2017, n. 33 la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha approvato l’Avviso Pubblico di selezione di “Interventi per la realizzazione di velostazioni all’interno o in prossimità di stazioni ferroviarie” con una dotazione di euro 3 milioni. Il suddetto Avviso è stato pubblicato sul BURP n. 127 del 9 novembre 2017.

Con determinazione dirigenziale 22 marzo 2018, n. 7 si è proceduto ad individuare e nominare i componenti della Commissione di valutazione al fine dell’espletamento dell’istruttoria di valutazione delle proposte progettuali.

2. Ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante di emissioni

L’Azione 4.4 del POR PUGLIA FESR-FSE 2014/2020 contribuisce al perseguimento della priorità d’investimento 4e) “Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione”, da attuarsi anche mediante la Sub Azione 4.4.b “Rinnovo del materiale rotabile” attraverso interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana di promozione dell’utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale.

Considerato che la Regione Puglia intende promuovere strategie a bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, attraverso l’aggiornamento degli standard qualitativi dei parchi mezzi dedicati ai servizi di trasporto pubblico locale, la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL con determinazione del Dirigente 12 giugno 2017, n. 20 del ha proceduto all’approvazione della manifestazione d’interesse finalizzata alla



ricognizione a livello regionale dei fabbisogni d'intervento sia in termini qualitativi che quantitativi del parco rotabile del trasporto pubblico locale nei Comuni dotati di servizi minimi di TPL, propedeutica della selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento per mezzo di Avviso pubblico.



17.6 Misure in materia di Centrale di committenza regionale

La Regione Puglia, al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, ha inteso promuovere e sviluppare, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale. Per i suddetti scopi, la Regione, in attuazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 ha designato, con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37, la società *in house* InnovaPuglia S.p.A. quale soggetto aggregatore regionale, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50.

Nello specifico, il soggetto aggregatore della Regione Puglia gestisce le seguenti attività assegnate dall'articolo 20, comma 3, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37:

- stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50;
- gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50;
- gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- cura la gestione dell'albo dei fornitori "on line" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22;
- assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e dell'articolo 39 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPULIA.

Tali attività sono svolte in favore delle strutture regionali, delle aziende ed Enti del SSR e, previa stipula di apposita convenzione, sono erogate anche a favore dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37:

- enti e agenzie regionali;
- enti locali, nonché loro consorzi, unioni o associazioni;
- ulteriori soggetti interessati di cui agli articoli 1 e 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50.

La Giunta Regionale, con deliberazione 25 novembre 2014, n. 2461 ha approvato la convenzione per la disciplina delle modalità operative per l'utilizzo dei servizi del soggetto



aggregatore da parte dei soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 e relativo piano tariffario.

Con deliberazione della Giunta regionale 29 luglio 2016, n. 1176 è stata istituita la Sezione Gestione Integrata Acquisti, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, avente anche il compito di curare la programmazione degli acquisti della Regione Puglia e del sistema integrato regionale in accordo con il soggetto aggregatore.

Al 31 dicembre 2017 risultano convenzionate con InnovaPuglia complessivamente n. 80 Amministrazioni. Le nuove convenzioni stipulate nel corso del 2017 sono state n. 12.

Con riferimento alle iniziative di acquisto aggregato di cui al DPCM 24 dicembre 2015, si segnalano importanti procedure di centralizzazione della spesa specifica della Sanità realizzate dal Soggetto Aggregatore nel corso del 2017:

(dati in euro)

Nome iniziativa	Data indizio- ne	Valore Iniziativa (base d'asta)
Procedura aperta per la fornitura in somministrazione di STENT Intracranici e Vascolari per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della regione Puglia	01/12/2017	48.291.810,00
Gara per l'affidamento del servizio di noleggio, lavaggio, disinfezione, preparazione, consegna e ritiro di biancheria piana e confezionata per le AA.SS. della regione Puglia	01/12/2017	133.697.355,00
Appalto Specifico N° 2 per l'acquisizione di Farmaci per gli enti e le aziende del SSR Puglia nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione "PRODOTTI FARMACEUTICI"	13/12/2017	417.982.124,97
Fornitura di vaccini antinfluenzali necessari per soddisfare le esigenze delle Aziende Sanitarie della regione Puglia	19/10/2017	10.943.992,80
Procedura aperta per l'affidamento di Servizi integrati di Raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti ospedalieri per le Aziende Sanitarie della regione Puglia	04/08/2017	59.238.349,97
Procedura aperta per la fornitura in somministrazione di STENT Coronarici per i fabbisogni delle Aziende Sanitarie della regione Puglia	02/08/2017	16.484.060,00
Appalto Specifico N° 1 per l'acquisizione di Farmaci per gli enti e le aziende del SSR Puglia nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione "PRODOTTI FARMACEUTICI"	30/06/2017	1.775.405.674,67
Procedura aperta per il Servizio Integrato per la gestione di apparecchiature elettromedicali per i fabbisogni delle AA. SS. della regione Puglia	26/06/2017	57.375.500,00

Si evidenzia inoltre un'altra importante iniziativa realizzata dal Soggetto Aggregatore ovvero la gara telematica a procedura aperta per l'affidamento, mediante l'utilizzo dell'Accordo Quadro multi fornitore, di cui all'articolo 54 del decreto legislativo n. 50/2016, di servizi di sviluppo,

manutenzione, assistenza ed altri servizi in ambito ICT di importo complessivo di oltre 100 milioni di euro e durata di 48 mesi. La gara è stata indetta il 21 dicembre 2017.

InnovaPuglia è parte proattiva del Tavolo Tecnico dei Soggetti Aggregatori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, contribuendo tra l'altro alla pianificazione integrata e coordinata nazionale per l'anno 2018.

Tramite la piattaforma EmpULIA, il Soggetto Aggregatore eroga i seguenti servizi integrati per la:

- Gestione del sistema regionale delle Convenzioni con possibilità di emissione di ordini a partire dai relativi cataloghi pubblicati (negoziato elettronico);
- Gestione del Sistema dinamico di acquisizione (SDA);
- Gestione dell'Albo on line dei Fornitori per beni, servizi e lavori; l'iscrizione delle imprese all'Albo avviene esclusivamente on line;
- Gestione dell'elenco dei professionisti per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura, all'ingegneria e alla geologia, collaudi ed altri servizi tecnici di importo fino ad € 100.000,00; il servizio è stato introdotto nel corso del 2017; il ricorso all'elenco professionisti è obbligatorio per gli Enti del Servizio Sanitario Regionale (deliberazione della Giunta regionale n. 354/2017); Gestione completamente telematica delle procedure di gara (aperte, ristrette e negoziate, sia sopra che sotto soglia comunitaria) con criteri di aggiudicazione basati sul prezzo più basso o sull'offerta economicamente più vantaggiosa;
- Raccolta ed analisi dei fabbisogni finalizzata alla predisposizione di iniziative di acquisto aggregate; il sistema di raccolta dei fabbisogni è utilizzato sia dal Soggetto Aggregatore che dagli Enti del SSR.

Agli utenti di EmpULIA, oltre ai servizi di *e-procurement*, sono offerti:

- l'assistenza specialistica per l'utilizzo ottimale dei servizi e l'addestramento di Buyer ed Operatori Economici,
- servizi di *Help desk*, accessibili attraverso numero verde gratuito e posta elettronica.

I buyer registrati ad EmpULIA sono oltre 1.800, mentre gli operatori economici iscritti in Albo sono circa 8.500 (valori a dicembre 2017).

Nel 2017 sulla piattaforma EmpULIA si sono svolte oltre 4.100 procedure per un importo totale posto a base d'asta di 3,5 miliardi di euro (nel 2016 erano stati poco più di euro 700 milioni).

Le assistenze per lo svolgimento di procedure telematiche - assicurate dal Soggetto aggregatore - sono state n. 290, così distribuite: n. 125 per Enti del Servizio Sanitario regionale, n. 44 per Regione ed Enti regionali, n. 97 per Enti Locali, n. 13 per InnovaPuglia, n. 11 per altri soggetti; per l'iscrizione in Albo le assistenze sono state complessivamente n. 95.

Sono stati formati al corretto utilizzo delle procedure telematiche n. 399 *buyer*, così distribuiti: n. 228 degli Enti del SSR, n. 48 della Regione Puglia, n. 128 degli Enti Convenzionati.

Il servizio di *Help Desk* ha registrato n. 1.000-1.500 contatti/mese.

Il Servizio EmpULIA ha predisposto, inoltre, nel corso del 2017, gli strumenti di *e-procurement* per:



- la gestione delle Consultazioni preliminari di mercato, ai sensi dell'articolo 66 del decreto legislativo n. 50/2016, che il Soggetto Aggregatore indice per le proprie iniziative di acquisto, con gestione telematica della compilazione questionario ed invio istanza di partecipazione;
- la Programmazione degli acquisti di beni e servizi gestiti dalla Sezione Integrata Acquisti della Regione Puglia;
- l'adeguamento di tutte le procedure al decreto correttivo del Codice degli Appalti.

Nel corso del 2017 sono state avviate le integrazioni di EmPULIA con il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e con il documento di gara unico europeo (DGUE); tali integrazioni saranno completate nel primo quadrimestre del 2018.

18 Spesa del personale

Il governo regionale prosegue nell'attuazione di diverse azioni atte al controllo della spesa del personale, che si illustrano secondo i dettagli che di seguito si rappresentano.

A tale proposito, si riportano i dati riferiti alla consistenza del personale regionale al 31 dicembre 2017, rilevati in vista dell'elaborazione del Conto Annuale 2017, ma da intendersi non definitivi in quanto elaborati in sede di pre-certificazione.

Relativamente al personale in servizio nell'anno 2017, si rappresenta quanto segue:

- personale in servizio al 1 gennaio 2017, n. 3.042 unità;
- personale in servizio al 31 dicembre 2017 (Conto Annuale, tab. 1, tab. 2), n. 2.936 unità, così distribuite:
 - ✓ n. 12 Direttori Generali, cui n. 7 Direttori di Dipartimento, n. 1 Capo di Gabinetto, n. 3 Segretari Generali (Giunta regionale, Consiglio regionale e Presidenza Giunta regionale) e n. 1 Avvocato Coordinatore;
 - ✓ n. 108 dirigenti a tempo indeterminato;
 - ✓ n. 2 dirigenti a tempo determinato;
 - ✓ n. 2.518 unità di personale del comparto a tempo indeterminato (cat. A, B, C, D);
 - ✓ n. 11 unità di personale con contratto giornalistico a tempo indeterminato;
 - ✓ n. 285 unità di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (cat. C e D).

In ordine all'andamento della spesa di personale, che costituisce un rilevante aspetto gestionale dell'Ente, si richiama il parametro di contenimento stabilito dall'articolo 3, comma 5-bis, del decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014, convertito, con modificazioni, nella legge n. 114 dell'11 agosto 2014. Lo stesso consiste nel divieto di superamento della spesa di personale media riferita al triennio 2011/2013.

In merito ai criteri generali di determinazione delle spese di personale, ai fini del rispetto dei predetti limiti di contenimento, appare utile richiamare che, sulla base di quanto disposto dal comma 424, articolo unico, della legge 24 dicembre 2014, n. 190, le spese per il personale delle ex Province assorbite dalla Regione Puglia non si calcolano ai fini del rispetto del tetto di



spesa. Altresì, sono escluse dai limiti le spese del personale appartenente alle categorie protette.

Di seguito si rappresenta la quantificazione della spesa di personale (calcolata nel rispetto dell'articolo 1, comma 557 bis, della legge n. 296/2006), distinta per ciascuna voce impegnata nell'esercizio 2017 e raffrontata con la media del dato degli impegni del triennio 2011/2013 (già determinato in euro 156.533.181,00). Si precisa che il dato relativo all'esercizio 2017 non comprende la spesa relativa al personale delle ex Province.

La spesa sostenuta risulta rispettosa delle disposizioni vincolistiche ex articolo 1, comma 557-quater, della legge n. 296/2006. Infatti, l'ammontare della spesa del personale impegnata nell'esercizio 2017, pari ad euro 150.265.009,12, è inferiore al valore medio degli impegni del triennio 2011/2013.



Quantificazione della Spesa di Personale - Impegni da rendiconto							
Spese	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Retribuzioni - Retribuzioni per personale a t.d. - Assegni per nucleo familiare	81.942.601,55	76.340.269,42	75.286.158,87	76.731.698,04	75.878.260,19	79.961.890,66	69.783.670,69
Compensi accessori e indennità varie	31.589.593,14	31.208.062,22	32.256.501,87	29.198.551,73	29.935.926,81	27.698.392,21	37.168.706,33
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	41.875.054,00	51.075.029,88	36.507.798,17	38.129.665,44	30.964.351,94	25.693.664,94	30.622.372,82
IRAP					8.345.977,59	7.946.257,86	8.892.662,15
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	482.049,23	700.000,00	700.000,00	810.599,00	578.605,33	1.857.934,35	715.458,27
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	289.243,29	607.174,22	431.361,05	865.000,00	680.075,16	431.361,15	431.361,15
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	-427.992,24	-205.328,11	-345.734,21	-137.981,00	-105.255,63	-177.741,58	-424.014,99
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	-	-	-	-	-	-	-
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione buoni pasto	3.090.000,00	2.571.866,00	3.200.000,00	2.491.000,00	2.294.950,41	2.280.000,00	2.777.127,29
Equo indennizzo al personale	3.116,12	17.845,81	3.361,96	9.641,58	0,00	4.754,42	10.000,00
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	141.510,00	260.000,00	-	160.000,00	94.000,00	135.999,88	287.665,41
Totale Spesa di Personale	158.985.175,09	162.574.919	148.039.447,71	148.258.174,79	148.666.891,80	145.832.513,89	150.265.009,12
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)	156.533.181						

Per quanto attiene ai dati per cassa della spesa di personale, si precisa che, allo stato, considerando che la quantificazione della spesa di personale a consuntivo sarà determinabile solo in occasione della prossima elaborazione del Conto Annuale 2017, l'ammontare presuntivo risulta pari a euro 137.900.357, comprensivo delle spese sostenute per il personale provinciale.



Tale importo si attesta su un valore inferiore rispetto a quello medio del triennio 2011/2013, pari ad euro 145.826.252.

QUANTIFICAZIONE DEL COSTO DEL LAVORO E DELLE SPESE DI PERSONALE
(Fonte: dati di pre-certificazione Conto Annuale 2017) – Anni 2011/2017

Anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Spesa del personale	155.229.163	141.171.090	141.078.502	142.557.640	142.697.177	132.592.959	137.900.357
Costo del lavoro	167.732.647	151.549.447	148.772.166	148.739.561	150.201.472	139.237.874	144.935.980
Spesa media triennio 2011-2013	145.826.252						

Quantificazione delle Spese di Personale - (Circolare MEF n. 9/2006) - Conto Annuale							
Spese	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Retribuzioni	79.896.952	73.972.081	72.049.140	70.382.986	69.086.386	68.583.546	69.794.541
Compensi accessori e indennità varie	33.184.239	25.818.693	30.098.587	27.491.946	30.020.204	24.063.212	25.423.367
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	32.111.597	29.030.987	25.696.787	31.488.504	29.503.110	27.090.029	27.742.260
IRAP	10.026.684	9.031.637	9.157.445	8.307.551	9.450.399	8.227.719	8.457.427
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	343.691	340.005	109.528	1.045.696	153.251	372.372	502.434
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	240.431	655.986	431.361	431.361	431.361	431.361	408.042
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	-814.785	-173.364	-345.734	-137.981	-105.257	-354.252	-424.016
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	-1.272.140	-271.632	-341.510	-248.553	-322.018	-413.055	-1.037.669
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	-4.772.666	-4.395.070	-4.360.445	-4.484.781	-4.539.792	-2.078.185	-949.607
Erogazione buoni pasto/Gestione mense	3.078.415	2.571.478	2.756.074	2.061.464	2.066.047	1.814.369	2.957.127
Equo indennizzo al personale	3.116	17.846	3.362	9.642	0	4.754	0
Assegni per il nucleo familiare	410.486	346.578	288.206	260.942	213.399	215.134	253.295
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	572.995	540.688	506.078	400.430	1.157.745	821.428	867.057
Retribuzioni del personale a t.d.	2.220.148	3.685.177	5.029.623	5.548.433	5.582.342	3.814.527	3.906.099
Totale Spesa del Personale	155.229.163	141.171.090	141.078.502	142.557.640	142.697.177	132.592.959	137.900.357
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)	145.826.252						
Indennità di missione	2.890.274	2.832.197	2.789.536	2.366.943	2.082.768	1.234.067	1.345.799
Benessere del personale	0	0	0	0	0	0	0
Formazione del personale	530.899	326.580	260.670	148.899	26.704	54.842	57.697
Quote annue di accantonamento del T.F.R. o altra indennità di fine servizio	4.857.114	3.199.125	1.316.087	773.662	1.655.465	2.807.130	2.315.069
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	1.082.559	302.541	382.958	257.732	150.440	162.332	131.825
Contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge	0	0	0	0	0	0	0
Altre spese	3.142.638	3.717.914	2.944.413	2.634.685	3.588.918	2.386.544	3.185.233
Totale Costo del Lavoro	167.732.647	151.549.447	148.772.166	148.739.561	150.201.472	139.237.874	144.935.980

Il trattamento economico in godimento per i Direttori di Dipartimento è fissato in euro 120.000,00 annui lordi di parte fissa e massimo euro 30.000,00 a titolo di retribuzione di risul-



tato. Tale trattamento economico è il medesimo di quello fissato per i Direttori di Area previsti nel precedente modello organizzativo denominato GAIA e non ha subito variazioni nel triennio 2015/2017.

In ordine alle questioni relative alle politiche assunzionali poste in essere dall'Ente, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente, è necessario far riferimento a quanto stabilito dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Tale disposizione ha posto l'obbligo, in capo alle Pubbliche Amministrazioni, di eseguire una ricognizione annuale del personale occupante posto in dotazione organica (con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato), finalizzata alla dichiarazione di eventuale soprannumero e/o eccedenze di personale rispetto alla dotazione stessa. L'articolo 33, comma 2, del predetto decreto legislativo dispone, inoltre, che il mancato rispetto di detta ricognizione comporta il divieto di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

In conformità ai suddetti obblighi, la Giunta regionale, con deliberazione 14 settembre 2017, n. 1435 recante *“Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2017”*, ha attestato l'assenza di eccedenza e di soprannumero del personale in ruolo ed ha verificato, mediante le dichiarazioni sottoscritte dai dirigenti, il pieno e migliore impiego delle risorse umane assegnate a ciascuna struttura, nonostante il numero non sia sufficientemente adeguato alle attività poste in capo alle stesse. Infatti, la Giunta ha dato atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore, per ciascuna categoria e per la dirigenza, ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione Puglia.

Il quadro legislativo di riferimento per l'anno 2017 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della Riforma del Pubblico impiego di cui al decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. La sopravvenienza di detta disciplina ha comportato numerose novità in materia di gestione delle risorse umane e di politiche del personale, dalla quale deriva un nuovo concetto di dotazione organica.

In particolare, si supera il concetto di limite dei posti in dotazione organica nel senso che i nuovi limiti sono determinati dalle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente (articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

La consistenza della dotazione organica e la sua rimodulazione, sulla base dei fabbisogni programmati prevista dalla Riforma, soggiace alle linee di indirizzo di cui agli emanandi decreti ministeriali di natura non regolamentare di cui al comma 1 dell'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165/2001.

In assenza dei suddetti decreti, è stata adottata la deliberazione della Giunta regionale 14 settembre 2017, n. 1436 avente ad oggetto *“Art. 39 L. 24/12/1997 n. 449 programmazione triennale del fabbisogno del personale 2017/2019 – Definizione Piano assunzionale 2017”* successivamente modificata ed integrata dalla deliberazione 30 ottobre 2017, n. 1752 recante *“Inte-*



grazione e modifica del Piano assunzionale 2017 – deliberazione di Giunta regionale 14/09/2017, n. 1436”.

Pertanto, la Giunta regionale, in applicazione del combinato disposto dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ha approvato il Piano triennale del fabbisogno del personale 2017-2019, finalizzato a colmare il divario esistente tra la dotazione organica e il contingente effettivo del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

I suddetti provvedimenti di programmazione assunzionale hanno previsto di effettuare, nel corso dell'esercizio 2017, le seguenti procedure di reclutamento:

- assunzioni programmate obbligatorie di n. 35 unità di categoria B, posizione economica B1, a conclusione della correlata procedura per assunzioni ai sensi della legge n. 68/1999;
- assunzioni di n. 91 unità di categoria D, posizione economica D1, secondo le graduatorie del concorso Ripam Puglia, di cui: n. 34 unità utilmente collocate per l'area tecnica (TC8) e n. 57 unità utilmente collocate nella graduatoria dell'area amministrativa (AG8);
- n. 1 dirigente “dedicato in via esclusiva” alle funzioni di Autorità di Audit a cui assegnare l'incarico di direzione del Servizio Controllo e Verifica delle Politiche comunitarie, che assolve alle funzioni di Audit;

per complessive n. 126 unità di personale del comparto e n. 1 dirigente con contratto a tempo determinato.

In attuazione di quanto definito in sede di programmazione, l'Amministrazione regionale ha proceduto, nel corso del 2017, all'assunzione di complessive n. 91 unità di categoria D, posizione economica D1, secondo le graduatorie del concorso Ripam Puglia, di cui: n. 34 unità utilmente collocate per l'area tecnica (TC8) e n. 57 unità utilmente collocate nella graduatoria dell'area amministrativa (AG8), con decorrenza dal 20 novembre 2017.

Le procedure assunzionali programmate e riferite al personale appartenente alle categorie protette si sono perfezionate nel corso dell'anno successivo, con immissione in ruolo con decorrenza dal 1 marzo 2018, a seguito di nulla osta all'assunzione nominativa rilasciato dall'Ufficio di Collocamento obbligatorio della Città Metropolitana di Bari.

Per quanto attiene al reclutamento di n. 1 unità dirigenziale con contratto a tempo determinato, le relative procedure concorsuali sono state espletate nel corso del 2018 ed il relativo procedimento è in fase di conclusione.

In riferimento agli aspetti attinenti alla gestione del personale ex provinciale, ricollocato nell'organico regionale ai sensi delle disposizioni normative di cui alla legge n. 56/2014, al D.M. 14 settembre 2015 ed alle leggi regionali n. 37/2015, 9/2016, n. 23/2016, si riferisce quanto segue.

Per quanto riguarda il salario accessorio del personale in questione, l'articolo 96 della legge n. 56/2014 e l'articolo 10 del decreto ministeriale 14 settembre 2015 hanno stabilito che: *<</ compensi di produttività, la retribuzione di risultato e le indennità accessorie del personale trasferito rimangono determinati negli importi goduti antecedentemente al trasferimento e non*



possono essere incrementati fino all'applicazione del contratto collettivo decentrato integrativo sottoscritto conseguente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo l'entrata in vigore della legge n. 56/2014>>.

Inoltre, la legge regionale n. 23/2016 ha previsto che: << Dalla data di trasferimento del personale di cui al comma 1, l'ammontare delle risorse corrispondenti a quelle erogate dalle Province nell'anno 2014 per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività, nonché per la retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative, di cui ai contratti collettivi nazionali vigenti, incrementa le risorse della Regione già destinate alle medesime finalità. Tali risorse vanno a costituire specifici fondi distinti per singola Provincia, destinati esclusivamente al personale trasferito..... I fondi per il trattamento accessorio, per ciascuna delle amministrazioni di provenienza, sono ridotti in misura pari all'incremento del fondo regionale di cui al presente comma>>.

Infatti, nell'anno 2017, ai sensi della richiamata normativa, il trattamento accessorio è stato determinato, sulla base degli importi erogati dalle Province di provenienza nell'anno 2014, costituendo singoli Fondi distinti per Provincia, approvati con le determinazioni dirigenziali di seguito indicate, certificati dal Collegio dei revisori dei Conti:

- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione n. 42/2017 – Costituzione Fondo trattamento accessorio parte stabile del personale ex Provincia di Barletta - Trani – Andria – parte stabile – anno 2017, di ammontare pari ad euro 26.751,63;
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione n. 43/2017 – Costituzione Fondo trattamento accessorio parte stabile del personale ex Provincia di Brindisi – parte stabile – anno 2017, di ammontare pari ad euro 241.824,97;
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione n. 44/2017 – Costituzione Fondo trattamento accessorio parte stabile del personale ex Provincia di Foggia – parte stabile – anno 2017, di ammontare pari ad euro 354.416,18;
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione n. 45/2017 – Costituzione Fondo trattamento accessorio parte stabile del personale ex Provincia di Lecce – parte stabile – anno 2017, di ammontare pari ad euro 198.254,72;
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione n. 46/2017 – Costituzione Fondo trattamento accessorio parte stabile del personale ex Provincia di Taranto – parte stabile – anno 2017, di ammontare pari ad euro 157.813,58.

A seguito della costituzione dei predetti fondi e dell'applicazione dei diversi istituti contrattuali (turnazione, reperibilità, specifiche responsabilità, ecc.) da parte delle strutture regionali di appartenenza, alle quali risulta assegnato il personale di che trattasi, si è proceduto all'erogazione in favore dei dipendenti ex provinciali delle voci del salario accessorio, nell'ambito della disponibilità della quota di fondo destinata a copertura della rispettiva spesa.

Per quanto riguarda, invece, le risorse destinate, nell'anno 2017, alle prestazioni di lavoro straordinario per il personale ex provinciale, le stesse sono state definite dall'Amministrazione regionale, tenendo conto dell'esito della Conferenza Stato Regioni - riunione tecnica del 25



maggio 2016 – che stabiliva gli stessi criteri per la quantificazione delle voci del trattamento accessorio, ossia che le risorse da destinare al fondo per il lavoro straordinario restano determinate negli importi goduti antecedentemente al trasferimento.

Di seguito si riportano le determinazioni dirigenziali di costituzione dei Fondi per le prestazioni di lavoro straordinario personale ex provinciale, distinti per Provincia:

- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione n. 181/2017 – Costituzione Fondo per le prestazioni di lavoro straordinario per il personale proveniente dalla Provincia di Brindisi, di ammontare pari ad euro 10.515,34;
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione n. 182/2017 – Costituzione Fondo per le prestazioni di lavoro straordinario per il personale proveniente dalla Provincia di Barletta – Andria – Trani, di ammontare pari ad euro 14.480,80;
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione n. 183/2017 – Costituzione Fondo per le prestazioni di lavoro straordinario per il personale proveniente dalla Provincia di Lecce, di ammontare complessivo pari ad euro 21.386,23;
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione n. 314/2017 – Costituzione Fondo per le prestazioni di lavoro straordinario per il personale proveniente dalla Provincia di Taranto, di ammontare pari ad euro 18.818,76;
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione n. 773/2017 – Costituzione Fondo per le prestazioni di lavoro straordinario per il personale proveniente dalla Provincia di Foggia, di ammontare pari ad euro 12.959,63.

Un ulteriore aspetto relativo alla gestione del personale di che trattasi, riguarda i dipendenti ex province in part-time, in particolare, n. 35 dipendenti ex Provincia di Foggia con contratto di lavoro part-time a 26 ore settimanali (di cui n. 30 addetti alla funzione “Museo biblioteche e pinacoteche”, n. 3 addetti alla funzione “Caccia e pesca” e n. 2 addetti alla funzione “Turismo”) e n. 3 dipendenti ex Provincia di Lecce, con contratto di lavoro part-time a 18 ore settimanali, addetti alla funzione “polizia provinciale”.

Infatti, le strutture regionali di appartenenza, che utilizzano tale personale in relazione all’assetto organizzativo e gestionale nonché sulla base delle esigenze lavorative necessarie per assolvere le funzioni alle stesse assegnate hanno espresso, con diverse comunicazioni, la necessità di incrementare il numero di ore lavorative del personale di che trattasi in regime di part-time.

Pertanto, con la deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2017, n. 2062 è stato stabilito di apportare variazioni in aumento alla durata della prestazione lavorativa dei dipendenti ex province in part-time fino a 30 ore settimanali, al fine di conseguire un’articolazione dell’orario di lavoro meglio rispondente alle esigenze di organizzazione e svolgimento dei servizi espletati.

Successivamente, con la determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 30 novembre 2017, n. 969 sono state impegnate le risorse necessarie per la corrispondenza dell’incremento delle voci della retribuzione del predetto personale ex provinciale con



contratto part-time ed infine, si è proceduto alla sottoscrizione dei relativi contratti di incremento dell'orario settimanale fino a 30 ore settimanali, a decorrere dal 1° dicembre 2017.

Nell'ambito delle questioni relative alla gestione dei fondi per il trattamento accessorio, si illustrano le misure adottate dall'Ente nel corso dell'esercizio 2017.

Con riferimento agli adempimenti ordinari relativi alla costituzione dei fondi del salario accessorio, il dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, nel corso del 2017, ha adottato i provvedimenti che di seguito si indicano.

Per il personale delle categorie:

- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 21 giugno 2017, n. 463, avente ad oggetto: "Determinazione del fondo delle risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per l'anno 2017";
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 12 maggio 2017, n. 350, recante: "Determinazione del fondo delle risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per l'anno 2016. Rettifica determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 30 dicembre 2016, n. 1011".

Per il personale dirigenziale:

- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 20 ottobre 2017, n. 805 avente ad oggetto: "Determinazione del fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dell'anno 2016 del personale dirigenziale. Parziale rettifica della determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 30 dicembre 2016, n. 1010";
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 18 dicembre 2017, n. 1021 recante: "Determinazione del fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigenziale per l'anno 2017".

All'esito delle verifiche effettuate e dirette alla quantificazione delle somme indebitamente erogate, negli anni dal 2011 al 2015, come rilevate dalla determinazione del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione 31 gennaio 2017, n. 64 l'Ente ha intrapreso azioni di intervento finalizzate all'attivazione delle procedure di recupero delle stesse. Nel corso del 2017, sono state approntate misure finalizzate al rispetto delle norme legislative vigenti in materia, come stabilite dall'articolo 4, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68 nonché dall'articolo 40, comma 3-quinquies, del decreto legislativo n. 165/2001.

La Giunta regionale ha adottato la deliberazione 7 giugno 2017, n. 904 recante "*Presenza d'atto delle risultanze amministrativo-contabili di cui alla D.D. n. 64 del 31/01/2017 del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione – Misure conseguenti al mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione decentrata integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi*". Detto provvedimento, recependo gli esiti delle verifiche che hanno condotto all'individuazione del montante da sottoporre a recupero, ha demandato alle competenti Strutture regionali della Giunta e del Consiglio regionale di predisporre specifiche proposte di piani di razionalizzazione



e riqualificazione della spesa, al fine di individuare e conseguire i possibili risparmi da destinare alle finalità di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16. La deliberazione n. 904/2017 ha, inoltre, demandato al Coordinamento dei Direttori di Dipartimento, la predisposizione di una proposta di riduzione della dotazione organica dei dirigenti e della spesa complessiva del personale non dirigenziale nella misura, rispettivamente, del 20% e del 10%, nonché proposte relative alle fattispecie contemplate dalla nuova formulazione dell'articolo 40, comma 3-quinquies, del decreto legislativo n. 165/2001 e finalizzate al *"conseguimento di ulteriori riduzioni di spesa derivanti dall'adozione di misure di razionalizzazione relative ad altri settori anche con riferimento a processi di soppressione e fusione di società, enti o agenzie strumentali"*. In virtù della deliberazione di cui trattasi, il medesimo Coordinamento dei Direttori di Dipartimento è stato incaricato inoltre, anche ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 9 agosto 2016, n. 23, di predisporre una proposta di razionalizzazione delle Alte Professionalità e delle Posizioni Organizzative.

In attuazione delle misure stabilite dalla deliberazione n. 904/2017, le competenti Strutture della Giunta e del Consiglio regionale hanno elaborato appositi piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, conformi alla normativa vigente in materia.

Con la deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2017, n. 1488 è stato varato il *"Piano triennale 2017-2019 di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento della Regione Puglia. Interventi di competenza delle Sezioni Provveditorato Economato e Demanio e Patrimonio"*. Gli stessi sono rivenienti dalla programmazione di molteplici misure di razionalizzazione della spesa a vario titolo, quali le spese per missioni, per autovetture, per efficientamento energetico, per macchine fotocopiatrici, per attrezzature informatiche, per spese telefoniche, per locazioni passive, stimando i risparmi ottenibili annualmente dalle varie azioni di razionalizzazione della spesa.

In via analoga, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha adottato la deliberazione 31 luglio 2017, n. 118 recante *"Articolo 4 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68 – Approvazione Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa 2018-2020, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Seguito della Deliberazione della Giunta regionale n. 904 del 7 giugno 2017"*. I risparmi annui, come stimati dalla predetta deliberazione n. 118/2017, sono derivanti dalla cessazione anticipata dei contratti di locazione passiva e conseguente chiusura delle sedi degli Uffici del Consiglio regionale e del Co.Re.Com., in vista del trasferimento degli stessi presso la nuova sede di proprietà regionale.

Per quanto attiene all'applicazione delle sanzioni per gli Enti che non abbiano rispettato i vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa, come previste dall'articolo 4 del decreto legge n. 16/2014, la Giunta regionale ha adottato la deliberazione 24 ottobre 2017, n. 1657 recante: *"Deliberazione della Giunta regionale 7 giugno 2017, n. 904 – Rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16."*



Modificazioni alle deliberazioni di Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 458 e s.m.i. e 24 gennaio 2017, n. 20”.

In tale evenienza, infatti, l'articolo 4, comma 1, del decreto legge n. 16/2014 impone alle amministrazioni l'obbligo di adottare misure di contenimento della spesa del personale, ulteriori rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, consistenti nella riduzione del 10% della spesa complessiva del personale non dirigenziale e nello snellimento dell'apparato burocratico amministrativo, anche mediante accorpamenti di strutture dirigenziali finalizzati alla riduzione del 20% dei posti della dotazione organica dei dirigenti.

In data 25 settembre 2017, il Coordinamento dei Direttori di Dipartimento, in composizione allargata al Segretario Generale del Consiglio regionale, ha approvato la proposta di razionalizzazione in adempimento a quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 904/2017, disponendo l'applicazione delle misure sanzionatorie previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto legge n. 16/2014, quali l'adozione sia di una proposta di riduzione del 10% della spesa del personale non dirigenziale, sia di un'ipotesi concernente la riduzione del 20% dei posti della dotazione organica dei dirigenti.

Con la predetta deliberazione n. 1657/2017, la Giunta regionale ha condiviso le decisioni assunte dal Coordinamento dei Direttori di Dipartimento ed approvato la riduzione del 10% della spesa complessiva della dotazione organica del personale non dirigenziale come a suo tempo determinata dalla deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2007, n. 523, la riduzione delle Strutture dirigenziali da n. 209 a n. 167 – procedendo a ripartire le stesse fra i vari Dipartimenti/Strutture autonome (compreso il Consiglio regionale) – nonché la rideterminazione della dotazione organica complessiva in n. 3.283 posti per il personale delle categorie e n. 167 posti per il personale dirigenziale. La Giunta regionale ha, altresì, stabilito che i Direttori di Dipartimento/Strutture autonome della Giunta regionale (considerando che il Consiglio regionale debba conformarsi agli indirizzi formulati dall'organo esecutivo, secondo il proprio ordinamento) debbano procedere, ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443, ad adottare le conseguenti decisioni organizzative in materia di ridefinizione dei Servizi regionali e delle relative funzioni, nell'ambito del rispettivo Dipartimento/Struttura autonoma ed a comunicarle alla Sezione Personale e Organizzazione per la formale istituzione dei Servizi medesimi. Contestualmente, si incaricano i Direttori a comunicare alla Sezione Personale e Organizzazione per quali Servizi sia necessario prevedere nuovi bandi per l'attribuzione della relativa titolarità, in relazione alla rilevanza delle modifiche apportate alle funzioni ad esse assegnate, nonché quelli per i quali i dirigenti preposti siano da confermare.

Nel corso dell'anno 2018, i Direttori di Dipartimento hanno elaborato la rimodulazione delle funzioni assegnate ai Servizi, procedendo contestualmente a ridurre le strutture dirigenziali, in attuazione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1657/2017.

Di seguito si indicano i provvedimenti adottati dal dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con i quali si è proceduto a formalizzare la razionalizzazione delle strutture dirigenziali ricadenti in ciascuna Direzione di Dipartimento, come di seguito specificato:



- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 12 febbraio 2018, n. 114 avente ad oggetto: “Istituzione dei Servizi afferenti l’Avvocatura regionale in applicazione della deliberazione di Giunta regionale 24 ottobre 2017, n. 1657 riguardante la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall’articolo 4, comma 1 del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16”;
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 12 febbraio 2018, n. 115 recante: “Istituzione dei Servizi afferenti il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio in applicazione della deliberazione di Giunta regionale 24 ottobre 2017, n. 1657 riguardante la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall’articolo 4, comma 1 del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16”;
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 22 marzo 2018, n. 316 avente ad oggetto: “Istituzione dei Servizi afferenti il Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro in applicazione della deliberazione di Giunta regionale 24 ottobre 2017, n. 1657 riguardante la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall’articolo 4, comma 1 del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16”, successivamente modificata dalla determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 11 aprile 2018, n. 385;
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 4 aprile 2018, n. 353 recante: “Istituzione dei Servizi afferenti il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale in applicazione della deliberazione di Giunta regionale 24 ottobre 2017, n. 1657 riguardante la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall’articolo 4 , comma 1 del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16”;
- determinazione del Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 4 aprile 2018, n. 354 avente ad oggetto: “Istituzione dei Servizi afferenti il Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione in applicazione della deliberazione di Giunta regionale 24 ottobre 2017, n. 1657 riguardante la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall’articolo 4 , comma 1 del decreto legge 6 marzo 2014 n. 16”.

Allo stato, la Presidenza della Giunta regionale e il Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti stanno provvedendo all’elaborazione di una proposta di razionalizzazione delle strutture dirigenziali. Dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio non è, allo stato, pervenuto riscontro completo.

In attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 904/2017, è stato dato mandato al Coordinamento dei Direttori di Dipartimento di predisporre un piano per la razionalizzazione delle Alte Professionalità e delle Posizioni Organizzative. Con la già citata deliberazione della



Giunta regionale n. 1657/2017, come si è illustrato precedentemente, è stata disposta la riduzione del numero delle strutture dirigenziali mediante accorpamenti di Servizi e la sua attuazione, tuttora in atto, determinerà a sua volta la necessità di una revisione delle funzioni da assegnare a ciascuna Posizione Organizzativa ed Alta Professionalità.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con propria nota ed a seguito della fase di approfondimento e di studio della problematica, ha rimesso all'esame ed alle conseguenti decisioni del Coordinamento dei Direttori di Dipartimento, la proposta complessiva di revisione della disciplina delle Posizioni Organizzative anche in ragione dell'intervenuto mutamento del quadro normativo di riferimento.

Inoltre, occorre considerare che nel corso dell'esercizio 2018, la Giunta regionale, con deliberazione 31 gennaio 2018, n. 100 ha varato un'ulteriore misura, già oggetto degli indirizzi formulati con la deliberazione n. 904/2017. Il provvedimento concerne "Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia – Adempimenti ex articolo 19 decreto legislativo n. 175/2016 – deliberazione della Giunta regionale n. 904/2017", il quale costituisce adempimento che consente all'Ente di avvalersi della proroga dei termini di recupero di ulteriori massimo cinque anni, in conformità ai dettami stabiliti dall'art. 40, comma 3-quinquies, del decreto legislativo n. 165/2001.

In considerazione dei procedimenti e delle azioni di intervento programmate dall'Amministrazione regionale ed attesa la necessità di completare l'iter per il relativo perfezionamento, si sta provvedendo alla definizione di apposito piano di rientro finalizzato all'attuazione del processo di recupero delle somme per il trattamento accessorio indebitamente corrisposte.

Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017 dovrà essere inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con legge 7 dicembre 2012, n. 213 alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Puglia per la prescritta procedura di parifica ed al Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Puglia affinché possa esprimere il parere sul consuntivo 2017 con apposita relazione tecnica.

Bari, 29 maggio 2018

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
BILANCIO E RAGIONERIA
- Nicola PALADINO -**

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI,
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
- Angelosante ALBANESE -**

**L'ASSESSORE AL BILANCIO
- Raffaele PIEMONTESE -**



Art. 1

(Approvazione del rendiconto generale 2017)

1. E' approvato il Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017, che si allega e forma parte integrante della presente legge, con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Art. 2

(Entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2017)

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2017 risulta stabilito dal Rendiconto generale del Bilancio in Euro **13.269.310.356,32** di cui Euro **9.041.581.866,16** riscossi e versati ed Euro **4.227.728.490,16** rimasti da riscuotere.

Art. 3

(Spese di competenza dell'esercizio finanziario 2017)

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2017 risulta stabilito dal Rendiconto generale del Bilancio in Euro **12.926.208.973,64** di cui Euro **9.214.257.031,60** pagati ed Euro **3.711.951.942,04** rimasti da pagare.

Art. 4

(Riepilogo entrate e spese di competenza)

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza, accertate e impegnate nell'esercizio finanziario 2017, risulta stabilito dal Rendiconto generale del Bilancio come segue:

ENTRATA

TITOLO I

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

€ 6.933.451.570,85

TITOLO II

Trasferimenti correnti

€ 2.554.874.878,29

TITOLO III

Entrate extratributarie

€ 155.898.633,60

TITOLO IV

Entrate in conto capitale

€ 2.248.092.270,89

TITOLO V

Entrate da riduzione di attività finanziarie

€ 137.066.773,44

TITOLO VI

Accensione prestiti

€ 17.236.879,24

TITOLO VII

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

€ -

TITOLO IX

Entrate per conto terzi e partite di giro

€ 1.222.689.350,01

Totale entrate accertate nella competenza 2017

€ 13.269.310.356,32



SPESA

TITOLO I

Spese correnti

€ 9.014.753.451,99

TITOLO II

Spese in conto capitale

€ 2.476.782.595,04

TITOLO III

Spese per incremento di attività finanziarie

€ 135.508.188,68

TITOLO IV

Rimborso di prestiti

€ 76.475.387,92

TITOLO V

Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto
tesoriere/cassiere

€ -

TITOLO VII

Uscite per conto terzi e partite di giro

€ 1.222.689.350,01

Totale spese impegnate nella competenza 2017

€ 12.926.208.973,64

Art. 5

(Risultato della gestione di competenza 2017)

1. Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2017 è determinato in Euro **343.101.382,68** così costituito:

A) Totale accertamenti

€ 13.269.310.356,32

B) Totale impegni

€ 12.926.208.973,64

Risultato della gestione di competenza 2017 (A-B) (escluso l'avanzo di amministrazione 2016 applicato al bilancio 2017 e il saldo del fondo pluriennale vincolato in parte entrata e spesa)

€ 343.101.382,68

Art. 6

(Situazione residui attivi)

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2017 ammontano a Euro **8.418.542.872,43** come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza

€ 4.227.728.490,16

B) Somme rimaste da riscuotere sui residui 2016 e precedenti:

a) valore iniziale come da rendiconto 2016

€ 6.449.187.276,56

b) saldo variazioni per minori e maggiori accertamenti

-€ 94.172.029,74

Totale (B)

€ 6.355.015.246,82

C) Riscossioni in conto residui realizzatisi nel 2017

€ 2.164.200.864,55

Totale residui attivi al 31 dicembre 2017 (A+B-C)

€ 8.418.542.872,43



Art. 7
(Situazione economie vincolate)

1. Le economie vincolate, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2017, sono quantificate in Euro **1.495.411.258,55** come di seguito determinati:

A) Economie vincolate derivanti dall'esercizio di competenza 2017	€	137.122.032,33
B) Economie vincolate provenienti dall'esercizio 2016 e retro		
a) valore iniziale come da rendiconto 2016	€	1.468.161.821,57
b) variazioni determinate nell'esercizio 2017:		
b1) in aumento per economie vincolate	€	168.691.023,17
b2) in diminuzione per insussistenza	€	95.076.525,49
c) riduzione a seguito di reiscrizioni nel corso dell'esercizio 2017	€	183.487.093,03
Totale B	€	1.358.289.226,22
Totale economie vincolate al 31 dicembre 2017 (A+B)	€	1.495.411.258,55

Art. 8
(Situazione residui passivi)

1. I residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio finanziario 2017 sono definiti in Euro **7.176.042.236,98**, come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate in competenza dell'esercizio 2017	€	3.711.951.942,04
B) Somme rimaste da pagare su residui degli esercizi 2016 e precedenti:		
a) valore iniziale come da rendiconto 2016	€	5.631.739.834,31
b) cancellazione ed eliminazione per insussistenza e prescrizione	€	93.156.030,54
Totale (a-b)	€	5.538.583.803,77
c) riduzioni per pagamenti in c/ residui nel corso del 2017	€	2.074.493.508,83
Totale B	€	3.464.090.294,94
Totale residui passivi propri al 31 dicembre 2017 (A+B)	€	7.176.042.236,98

Art. 9
(Situazione di cassa)

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2017 è determinato in Euro **1.614.537.993,82** in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	€	1.697.505.803,54
B) Carte contabili non regolarizzate al 31 dicembre 2016	€	-
Totale (A+B)	€	1.697.505.803,54



C) Riscossioni:

a) in conto competenza

€ 9.041.581.866,16

b) in conto residui

€ 2.164.200.864,55

Totale (C)

€ 11.205.782.730,71

D) Pagamenti:

a) in conto competenza

€ 9.214.257.031,60

b) in conto residui

€ 2.074.493.508,83

Totale (D)

€ 11.288.750.540,43

Fondo di Cassa al 31 dicembre 2017 (A+B+C-D)

€ 1.614.537.993,82

Art. 10**(Fondo Pluriennale Vincolato)**

1. Il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata al 1 gennaio 2017 è pari ad euro **130.110.903,84** di parte corrente e ad euro **361.256.920,64** di parte capitale. Il Fondo Pluriennale Vincolato determinato in spesa al 31 dicembre 2017 è pari ad euro **62.206.212,85** di parte corrente e ad euro **484.415.855,03** di parte capitale.

Art. 11**(Risultato di amministrazione)**

1. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017, nelle componenti disciplinate dalla legislazione vigente, è determinato in Euro **2.310.416.561,39** così costituito:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2017

€ 1.614.537.993,82

B) Residui attivi al 31 dicembre 2017 di cui

€ 8.418.542.872,43

a) da gestione di competenza

€ 4.227.728.490,16

b) da gestione residui

€ 4.190.814.382,27

C) Residui passivi al 31 dicembre 2017 di cui

€ 7.176.042.236,98

a) da gestione di competenza

€ 3.711.951.942,04

b) da gestione residui

€ 3.464.090.294,94

D) Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti

€ 62.206.212,85

E) Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale

€ 484.415.855,03

F) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 (A+B-C-D-E)

€ 2.310.416.561,39

G) Parte accantonata di cui

€ 1.263.918.361,72

a) Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31 dicembre 2017

€ 578.111.115,49

b) Accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2017

€ 145.405.334,20

c) Fondo Anticipazione Liquidità al 31 dicembre 2017

€ 475.057.528,06

d) Altri accantonamenti

65.344.383,97

H) Parte vincolata di cui

€ 1.495.411.258,55

a) Vincoli derivanti da Trasferimenti

€ 1.335.879.546,98

b) Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili

€ 159.531.711,57

I) Totale parte disponibile (F-G-H)

-€ 448.913.058,88



Art. 12**(Conto economico e stato patrimoniale)**

1. Il risultato economico dell'esercizio finanziario 2017 è stabilito in Euro **346.619.117,30** in base alle seguenti risultanze:

Conto Economico**Valori al 31/12/2017**

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)

DIFFERENZA (A- B)

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

TOTALE RETTIFICHE (D)

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)

IMPOSTE

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

2. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2017, risulta stabilita in Euro **12.152.009.833,72** in base alle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale - Attivo**Valori al 31/12/2017**

A) CREDITI VS STATO E ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE

TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)

B) IMMOBILIZZAZIONI

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

TOTALI IMMOBILIZZAZIONI (B)

C) ATTIVO CIRCOLANTE

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)

D) RATEI E RISCONTI



TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	€	49.081,95
------------------------------------	---	------------------

TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	€	12.152.009.833,72
---------------------------------------	---	--------------------------

3. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2017, risulta stabilita in Euro **12.152.009.833,72** in base alle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale - Passivo

Valori al 31/12/2017

A) PATRIMONIO NETTO	€	3.558.795.654,13
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	€	3.558.795.654,13

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€	685.807.246,23
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI(B)	€	685.807.246,23

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€	-
TOTALE T.F.R (C)	€	-

D) DEBITI	€	7.357.642.780,41
TOTALE DEBITI (D)	€	7.357.642.780,41

E) RATEI E RISCONTI	€	549.764.152,95
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	€	549.764.152,95

TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	€	12.152.009.833,72
---	---	--------------------------

CONTI D'ORDINE	€	546.145.667,26
TOTALE CONTI D'ORDINE	€	546.145.667,26



L'ASSESSORE AL BILANCIO

Avv. Raffaele Piemontese